



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
GIOVANNI PASCOLI
CICCIANO (NA)



Piano dell'Offerta Formativa

Triennio 2011-2014

Seconda annualità: 2012-2013

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Scuola secondaria statale di primo grado "Giovanni Pascoli"
Via degli Anemoni – 80033 Cicciano (Na) Tel 081 8248687 – Fax 081 8261852
E-mail: namm26500e@istruzione.it. Sito web: www.gpascoliccicciano.it
Distretto scolastico n°30 - Codice meccanografico NAMM26500E – C. F. 84004920637

Il presente documento è approvato dal Collegio docenti in data 09 novembre 2012 con delibera n° _____ e, salvo le necessarie modifiche o integrazioni che si riterranno opportuno effettuare su richiesta del Collegio stesso, è da ritenersi in vigore fino a tutto il triennio scolastico 2011/2014.

Scuola e società

"L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento" (art. 33 della Costituzione)

"La scuola è aperta a tutti" (art. 34 della Costituzione).

In una società soggetta a profonde quanto veloci trasformazioni, il ruolo della Scuola non può che essere, oggi più che mai, ancorato alla *missione* che i Padri costituenti vollero conferire con le puntuali menzioni nella Carta costituzionale la quale, tutt'intera, rappresenta la cornice istituzionale e valoriale di riferimento per definire l'identità della Scuola italiana, una Scuola che, proprio per questo, ha senz'altro, come sua finalità precipua la promozione della libertà e dell'uguaglianza, il pieno sviluppo della persona umana, la capacità di partecipazione reale e attiva alla vita del Paese.

L'attuale quadro normativo sottolinea come la Scuola abbia come aspirazione *"la crescita e la valorizzazione della persona umana"* (Legge 28-3-03, n° 53) e, pertanto, le sue stesse *"finalità devono essere definite dalla persona [...] centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi"* (MIUR, Decreto Ministeriale del 31 luglio 2007, Indicazioni per il curricolo. Allegato: Cultura, Scuola, Persona) In questa prospettiva si fondano i pilastri sui quali la scuola italiana, da tempo, si sta ricostruendo: la Legge 15-3-1997, n°59, art. 21, *"Autonomia delle istituzioni scolastiche"*, il DPR 8-3-1999, n°275, *"Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche"* e la Legge 28-3-2003, n° 53, *"Delega al governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale"* e le *"Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione"* emanate con Decreto Ministeriale il 31-07-2007, ad oggi soggetto di revisione post fase sperimentale.

Il *"cantierino operoso"* della Scuola, lungi dall'essere completato, vive una fase di novità, transizione e passaggio, una transizione che, pur modificando l'architettura della Scuola certamente non scalfirà la missione che la scuola Secondaria di Cicciano, in coerenza coi suddetti presupposti normativi, si è data:

- ⌘ Promuovere lo sviluppo integrale della persona in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali;
- ⌘ Educare il preadolescente a costruire l'identità personale, a saper esprimere se stesso e le proprie emozioni, a porsi in relazione costruttiva con gli altri, a saper agire per il bene comune, a saper allargare lo sguardo, ad ampliare gli orizzonti, a progettare il futuro;
- ⌘ Operare per assicurare a tutti, sullo sfondo della Scuola intesa come luogo della curiosità e dello stupore, della fantasia e della riflessione, la possibilità di costruirsi personalmente le competenze di base, cioè l'imparare ad imparare, di acquisire i saperi ed i linguaggi disciplinari, di formarsi un'ampia e salda cultura, di sviluppare la creatività;
- ⌘ Agire per la formazione, secondo i dettami della Costituzione italiana, della cittadinanza attiva, della convivenza e della partecipazione civile, del senso di appartenenza ad una comunità locale, nazionale, europea, mondiale; della capacità di sentire, amare, costruire il bene comune; della capacità di aprirsi a una società multiculturale;
- ⌘ Aprirsi a prospettive di *"scuola aperta"* e all'offerta di servizi al territorio nella dimensione della formazione permanente.

Il Piano dell'Offerta Formativa nella Scuola dell'autonomia

“Le istituzioni scolastiche sono espressioni di autonomia funzionale e provvedono alla definizione e alla realizzazione dell’offerta formativa (...). A tal fine interagiscono fra loro e con gli enti locali promovendo il raccordo e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione” (DPR 275/1999, art. 1, comma 1°).

L’acronimo POF sta per Piano dell’Offerta Formativa e, nel linguaggio quotidiano degli insegnanti e dei dirigenti scolastici, è unanimemente riconosciuto come simbolo e significato del documento programmatico di ciascun istituto scolastico autonomo.

POF è ormai sigla, marchio, segno inconfondibile che identifica e documenta, sia all’interno, sia all’esterno dell’istituto, le scelte culturali, formative, organizzative ed operative che fanno da sfondo e che sfruttano le attività educative e didattiche, le relazioni interpersonali, le dimensioni informative e comunicative tra scuola e territorio, gli impianti organizzativi ed operativi di ogni realtà scolastica.

In sintesi il POF è il Piano regolatore della vita scolastica, è l’insieme delle “regole del gioco” che vincolano sia gli addetti ai lavori (dirigenti scolastici, docenti, personale a.t.a.) sia le famiglie e i giovani studenti che, a vario titolo, sono presenti nella scuola. Il POF assume quindi valenza contrattuale in quanto sigla e sancisce accordi, patti pedagogici tra scuola e utenza, tra scuola e territorio, con una forte ricaduta anche all’interno dell’istituto stesso là dove dirigente scolastico, docenti e non docenti assumono responsabilità professionali verso compiti educativi e didattici, funzioni docente e non, impegni derivanti da delibere collegiali, da norme, da decisioni prese dagli organi collegiali e individuali, sulla base delle loro competenze istituzionali e professionali.

Il POF è quindi documento essenziale per la definizione del contratto formativo tra domanda e offerta di formazione, con particolare riferimento a una situazione scolastica ben precisa e determinata. Proprio per questo il POF è un documento “dinamico” in quanto mirato ad una situazione in evoluzione e quindi necessariamente rivedibile dal Collegio dei docenti, organo quest’ultimo sede della sua elaborazione, revisione e valutazione.

Nell’attuazione dell’autonomia scolastica il POF rappresenta un ambito di esercizio dell’autonomia stessa. Lo schema di regolamento sull’autonomia didattica ed organizzativa (D.P.R. 275/99) recita: *“Le istituzioni scolastiche sono espressioni di autonomia funzionale e provvedono alla definizione e alla realizzazione dell’offerta formativa (...). A tal fine interagiscono fra loro e con gli enti locali promovendo il raccordo e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione”* (art. 1, comma 1).

Le relazioni che si instaurano tra i vertici del triangolo (scuola, territorio, enti locali) ci consentono di individuare tre concetti organizzatori dell’idea di autonomia scolastica emergenti dal testo di regolamento, le linee di sviluppo intorno a cui definire le regole del gioco del nuovo sistema scolastico:

- ✓ il principio di *flessibilità*, inteso come capacità di modulare l’offerta formativa in rapporto alle esigenze e alle potenzialità individuali entro un quadro unitario;
- ✓ il principio di *responsabilità*, inteso come capacità di strutturare una propria identità formativa intenzionale, rispetto ai cui processi ed esiti rispondere a livello di realtà organizzativa e di singoli soggetti che in essa operano;
- ✓ il principio di *integrazione*, inteso come capacità di situare l’offerta formativa della scuola all’interno di un sistema formativo policentrico, rispetto al quale la scuola diviene il nodo di una rete di soggetti istituzionali e non, che domandano, alimentano ed erogano formazione.

La Scuola “Giovanni Pascoli” di Cicciano

“Il 31 dicembre 1962, con la legge 1859, veniva istituita in Italia la Scuola Media unica ... ”

Il 31 dicembre 1962, con la legge 1859, veniva istituita in Italia la Scuola Media unica, di durata triennale, denominata “media” per sottolineare la funzione di passaggio, individuando tra le finalità di questa scuola anche l’orientamento dei giovani ai fini della scelta dell’attività successiva. Nel Comune di Cicciano, di riflesso, la vecchia scuola di Avviamento professionale scompariva e nasceva la Scuola Media, intitolata a Giovanni Pascoli, una delle figure maggiori della letteratura italiana di fine Ottocento. La scuola che completava il tronco unitario dell’istruzione e, insieme alla scuola elementare, coincideva con il percorso dell’obbligo scolastico era ubicata prima all’inizio di via Roma, nel palazzo Collina e poi in piazzetta S. Barbato, nella sede dove ora è insediato la Casa Comunale, per poi sistemarsi nell’ampia, spaziosa e ariosa sede di Piazzale Italia.

Oggi, dopo la Legge n. 53 del 2003, la Scuola Media “Giovanni Pascoli” è diventata “Scuola secondaria di primo grado” e, nell’anno scolastico 2008-2009, ha “traslocato” dalla sua storica sede di Piazzale Italia, sede che necessitava e necessita di una ristrutturazione generale e di una regolarizzazione alle direttive della normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e si è insediata, temporaneamente, in un edificio di nuova costruzione all’interno del più ampio complesso di edilizia scolastica sito in via degli Anemoni, rione IACP.

Le risorse umane della scuola “G. Pascoli” nell’anno scolastico 2011-2012

DIRIGENTE SCOLASTICO: Prof. ssa **CICCONE EVA**

Direttore dei servizi generali ed amministrativi: De Stefano Pasquale

Figure gestionali	1° collaboratore, prof. Sorriento Francesco
	2° collaboratore, prof. Pizza Angelo

Funzioni Strumentali:

Area e competenze	Docenti
Area 1: Gestione del Piano dell’Offerta Formativa e qualità del servizio educativo	Esposito Pasquale
Area 2: Responsabile del settore informatico e multimediale dell’istituzione scolastica	Romano Luigi
Area 3: Continuità ed orientamento	Ciccione Silvana
Area 4: Promozione progettualità e coordinamento attività alunni	Magnotti Matilde

Docenti:

Disciplina	N°	Totale numero docenti: 50
Lettere, Storia e Geografia	13	
Matematica e scienze naturali e sperimentali	8	
Inglese	5	
Francese	3	
Arte e Immagine	3	
Tecnologia	3	
Musica	3	
Scienze Motorie	3	
Religione	2	
Sostegno	7	

Gli organi collegiali:

Il Collegio dei Docenti	N° 49 docenti presieduto dal Dirigente scolastico
I Consigli di classe	N° 22 per le classi delle sezioni A-B-C-D-E-F-G-H
Il Consiglio d'Istituto	N° 14 membri (Il Dirigente scolastico; 6 docenti; 6 genitori; 1 ata).
La Giunta esecutiva	N° 6 membri (Il Dirigente scolastico, il Dirigente amministrativo, un docente, un a.t.a. e due genitori)
Il Comitato per la valutazione docenti	N° 5 membri (il Dirigente scolastico + 4 docenti)
Il Dipartimento tecnico-scientifico	N° 10 membri in rappresentanza di tutte le discipline + le Funzioni strumentali nei casi di necessità; presieduto dal Dirigente Scolastico.

Il personale A.T.A.:

Personale A.T.A.	N°
Direttore dei servizi generale ed amministrativi	1
Assistenti amministrativi	2
Collaboratori scolastici	6
Totale personale A.T.A.	9

GLI ALUNNI:

La popolazione scolastica, monitorata a ottobre 2012 è di n° **473** alunni, **240** maschi e **233** femmine, distribuiti in **22** classi: **7** prime (sez. a b c d e f g); **7** seconde (sez. a b c d e f g) e **8** terze (sez. a b c d e f g h). Diversamente abili frequentanti n° 14.

	Prime		Seconde		Terze		
	M	F	M	F	M	F	
	73	85	85	71	82	77	
Totale alunni	158		156		159		Totale: 473

Le risorse strutturali

La Scuola Secondaria di 1° grado di Cicciano è costituita da un'unica sede nella quale sono presente e funzionanti sia le aule per le lezioni curricolari, sia i locali adibiti ad uffici amministrativi, oltre a locali adibiti per svariati usi. Complessivamente, la Scuola può vantare le seguenti risorse strutturali:

Strutture	N°				
		Laboratorio informatica	1	Spogliatoi palestra	4
AULE SCOLASTICHE	22	Laboratorio informatica per alunni diversamente abili	1	Sala archivio	1
Uffici amministrativi	2	Laboratorio cartapesta e ceramica	1	Spogliatoi per i collaboratori scolastici	2
Presidenza	1	Laboratorio di musica	1	Ripostigli	4
Sala insegnanti	1	Sala mensa	1	Bagni alunni m - f	27
				Bagni alunni d.a.	3
				Bagni personale	4
Sala computer per docenti	2	Palestra coperta	1	Zone erbose	4
Sala polivalente / refettorio	1	Cortile per l'attività di educazione fisica	1	Giardino didattico	1

Il raccordo della Scuola col territorio

La domanda di cultura espressa dall'odierna società chiede alla scuola di stabilire intrecci socio-culturali con le altre agenzie educative che contribuiscono alla formazione delle giovani generazioni. E' pertanto necessario, e non procrastinabile, stabilire una rete di servizi educativi e culturali che, ponendo in relazione i vari soggetti che si occupano della formazione, realizzi la vocazione istituzionale della scuola secondaria di primo grado: *"Educare un uomo e un cittadino capace di trovare la propria identità e la propria collocazione nel mondo"*.

Con questa prospettiva culturale, il Piano dell'Offerta Formativa della Scuola secondaria di 1° grado "Pascoli" di Cicciano è stato costruito su un impianto semplice ma dal carattere operativo, tendente a formare un alunno con competenze, cognitive e comportamentali, che gli consentano di vivere al pieno il presente di preadolescente, ma contestualmente di guardare ad un futuro da protagonista, artefice del proprio destino e pienamente inserito nel contesto sociale e civile.

L'apparato didattico, pertanto, è volto a potenziare le abilità di base, a fissare obiettivi adeguati, ad attuare tecniche di insegnamento individualizzato, ad applicare l'inter e la multidisciplinarietà, al fine di un apprendimento realmente personalizzato.

Particolare cura è posta nella realizzazione di una cittadinanza attiva, aperta al mondo in modo da consentire ad ognuno di partecipare in modo consapevole, di dare un contributo propositivo alla comunità di appartenenza, di integrarsi in essa per la realizzazione di un ambiente di apprendimento sereno dove la personalità dell'alunno sia il vero centro del processo di formazione a cui, gli obiettivi formativi e tutti gli altri aspetti dell'organizzazione educativa e didattica della scuola, debbono tendere e fare riferimento.

Forte di questa premessa, il modello di scuola che si vuole realizzare, è un modello fortemente integrato con altre agenzie educative, associazioni, enti, organi presenti sul territorio, sviluppando reti di collaborazione con tutti gli organismi di vario genere che concorrono alla formazione dei giovani alunni, futuri cittadini.

Un rapporto forte è, senz'altro, quello che si instaura con l'ASL, azienda utile per programmare l'integrazione dei disabili e per la fruizione di servizi sanitari e di prevenzione sociale.

Un ruolo importante è svolto anche dai centri culturali (associazioni, parrocchie, biblioteca comunale, il centro socio-culturale Nadur, la Pro Loco, Società sportive) che, se opportunamente valorizzati, integrano ed ampliano l'offerta formativa.

Un raccordo solido, inoltre, è da ricercare con le altre scuole del territorio con le quali, come si evince dal già citato regolamento dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche (DPR 275/99 art. 7), vanno costituite reti per il perseguimento di finalità educative comuni.

Ineludibile, per finire, è il rapporto con l'Ente Comune il quale, non solo è proprietario e manutentore delle strutture di edilizia scolastica, ma in quanto ente costituito da rappresentanti eletti democraticamente dal popolo, interpreta politicamente, socialmente e civilmente il diritto allo studio dei giovani cittadini

Analisi del territorio: Il Comune di Cicciano, situato in provincia di Napoli, ha una posizione ottimale per quanto attiene la vicinanza alle arterie autostradali (Autostrada del Sole, Napoli-Bari, Caserta-Salerno) e alla strade di interesse regionale e provinciale. Il Comune si estende su una superficie di 7,07 kmq e, dall'ultimo dato statistico ufficiale rilevato all'ufficio anagrafe del Comune, aggiornato a giugno 2012, conta 12.227 abitanti, di cui 5975 maschi e 6252 femmine (ma si è ancora in attesa dei risultati dell'ISTAT relativi al censimento 2011) per una densità abitativa di circa 1745 abitanti per km quadrato.

– La cittadina presenta una popolazione eterogenea, in continua e rapida evoluzione da attività per tradizione familiari rurali ed operaie verso un terziario avanzato, con una nutrita presenza di nuclei familiari in chiara espansione culturale.

– L'economia, originariamente agricola-rurale, è in disfacimento in quanto fagocitata dalle attività del terziario sul territorio. Cicciano risulta in grave crisi d'identità storico-economico-sociale. Infatti, con la dissolvenza della vocazione agro- artigianale e con il mancato sviluppo industriale, il territorio ha subito un vuoto occupazionale che sta determinando un forte incremento dell'emigrazione; questa fase di trasformazione ha provocato una grave crisi di manodopera nel settore primario.

– Le categorie sociali sono tutte rappresentate, sia pur in maniera disomogenea, e costituiscono condizione di eterogeneità culturale. Le richieste dell'utenza scolastica sono, pertanto,

diversificate e la Scuola si deve far carico di ampliare ed individualizzare la sua offerta formativa anche in relazione alla mancanza di spazi culturali alternativi.

– È da sottolineare la presenza, alla periferia della cittadina, di un insediamento Gescal, in cui sono confluiti nuclei familiari provenienti da Cicciano e da paesi limitrofi. Essi sono spesso portatori di disagio economico, di deprivazione culturale, di “diversità”. Tali connotazioni si traducono in situazioni di svantaggio per gli alunni e si configurano come cause di insuccessi educativi, abbandoni, ripetizioni di anni scolastici.

– La Scuola “G. Pascoli”, insieme con le altre Scuole del Comune, costituisce per l’utenza proveniente da tale insediamento un momento significativo di integrazione sociale.

– I servizi socio-culturali-sanitari si basano su una équipe medico-socio-psicopedagogica presso la sede dell’ASL, che non sempre riesce a realizzare gli obiettivi per i quali è stata istituita per carenze di ordine economico e di personale, su un Centro socio-educativo comunale e su associazioni di volontariato e pubbliche (AVDA, lo SCIVOLO, A.Ge. e PRO LOCO), tesi alla tutela della salute pubblica, al recupero di giovani emarginati, all’integrazione sociale e allo sviluppo culturale

– Lo sviluppo urbanistico è connotato dal proliferare di costruzioni sorte, almeno per il passato, in modo disordinato in assenza di un Piano Regolatore Generale.

– Il patrimonio artistico non è rilevante, ad eccezione dei monumenti religiosi e di strutture coloniche del settore primario (masserie, con le relative infrastrutture: pozzi, corti, cisterne), che ancora testimoniano l’atavica tradizione agricola della popolazione di Cicciano.

A tal proposito, la comunità territoriale di Cicciano mantiene ancora forte il legame con il passato, perpetuando alcune feste tradizionali e folcloristiche, che riescono a coinvolgere giovani ed anziani in un continuum storico e culturale importante per la riscoperta di antichi valori aggreganti. Le più importanti sono:

- i falò di quartiere, con danze e musiche caratteristiche (tammorra, canti popolari, ecc.), in occasione della ricorrenza di Sant’Antonio abate;

- carri allegorici primaverili, in occasione della ricorrenza di Maria SS degli Angeli, a cui sono legate antiche credenze popolari, con profusione di dolci tipici contadini (casatiello, taralli dolci e salati, ecc);

- il Palio dei quartieri, che si svolge nel mese di giugno, ma per la cui realizzazione, i diversi quartieri durante tutto l’arco dell’anno effettuano una serie di iniziative propedeutiche e/o collaterali alla festa. Il Palio vuole perpetuare la memoria storica del paese, rinnovando le vestigia di quando lo stesso era una commenda dell’Ordine dei Cavalieri di Malta e unica “diocesis nullius” in ambito amministrativo e religioso, esente da tasse e libera dai retaggi dei feudatari locali e della Curia vescovile di Nola.

Alla manifestazione, che si svolge in più giornate, partecipa tutto il paese, e le memorie della storia locale mettono in evidenza usi e costumi di un’epoca storica molto variegata di un tardo feudalesimo medievale fino alla Rivoluzione francese.

Reti di Scuole e Protocolli d’intesa

Il già citato art. 7 del DPR 275/99 (Regolamento dell’Autonomia delle istituzioni scolastiche), riferisce come: *“Le istituzioni scolastiche possono promuovere accordi di rete per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali”* (art. 7 comma 1). Altresì, le scuole *“...possono promuovere e partecipare ad accordi e convenzioni per il coordinamento di attività di comune interesse che coinvolgono, su progetti determinati, più scuole, enti associazioni del volontariato e del privato sociale “* (art. 7 comma 9). Forte di questo supporto normativo, la scuola “G. Pascoli” ha, da tempo, attivato reti con le scuole vicinarie per la realizzazione dei progetti di “Scuole a Rischio” (ex art. 9 CCNL) e protocolli d’intesa per instaurare rapporti costruttivi con agenzie educative ed altre realtà culturali e sociali presenti sul territorio. Di seguito sono descritte le Reti di scuole e Protocolli d’intesa attivati:

Reti di scuole	Protocolli d’intesa
1° C.D. “Bovio” di Cicciano	Pro Loco di Cicciano
2° C.D. “Pontillo Castoria” di Cicciano	Soc. sportiva “Alfieri volley” di Cicciano
Liceo Scientifico “Medi” di Cicciano	Ass. filodrammatica “La clessidra” di Cicciano
I.P.S.A.R. “Russo” di Cicciano	Soc. Bocciofila Cicciano
I.C. “Morelli e Silvati” di Roccarainola	Ass. Genitori “A.Ge” - Cicciano
I.C. “Virgilio” di Camposano	AVDA - Cicciano
I.C. “D’Arienzo” di Tufino	Casa della Speranza - Cicciano
I.C. “A. Moro” di Casalnuovo	Scuola primaria paritaria “Insieme” - Cicciano
U.N.I. tre di Cicciano	Ufficio Scuola – Diocesi di Nola

Le linee guida del Piano dell'Offerta Formativa

“...il lavoro in classe, l'orientamento e l'autovalutazione, l'innovazione didattica, tecnologica e per progetti, si collocano come processi fondamentali per la realizzazione di un modello formativo mirato alla centralità della persona e alla formazione integrale dello studente “

L'idea formativa della nostra scuola si articola, rispetto agli ambiti disciplinari e interdisciplinari, in proposte di percorsi didattici nel quadro di una organizzazione mirata a soddisfare i bisogni dell'utenza e delle varie componenti scolastiche.

L'impegno degli operatori è volto a favorire il successo scolastico degli studenti e l'affermazione del diritto allo studio in una dimensione di qualità, trasparenza ed assunzione di responsabilità in ordine ai risultati da realizzare in stretta collaborazione con le famiglie e con il territorio.

L'idea formativa vuole assicurare a tutti gli allievi competenze ampie e sicure per il raggiungimento di una relazione educativa efficace, finalizzata allo sviluppo della persona e del cittadino. Tale relazione diventa funzionale all'acquisizione consapevole di contenuti e si realizza attraverso la competenza linguistica, centrale al sistema dei saperi, la metodologia della ricerca che sviluppa le capacità di ragionamento e di sintesi e il confronto critico che rende la Scuola luogo privilegiato di crescita e di scambi costruttivi. In questo contesto il lavoro in classe, l'orientamento e l'autovalutazione, l'innovazione didattica, tecnologica e per progetti si collocano come processi fondamentali per la realizzazione di un modello formativo mirato alla centralità della persona e alla formazione integrale dello studente.

Le scelte innovative

La Scuola “ G. Pascoli” si riconosce, soprattutto, per le scelte innovative proposte e poste in essere:

- il rafforzamento di conoscenze e abilità di base al termine del primo ciclo in tutte le aree disciplinari;
- l'arricchimento culturale linguistico, umanistico e scientifico, supportato anche dall'uso di nuove tecnologie;
- la metodologia di studio e di ricerca, per sviluppare capacità di analisi, sintesi e ragionamento;
- la realizzazione di progetti integrati, ispirati da un'idea formativa unitaria, al fine di favorire l'affermazione di attitudini e competenze in tutte le aree disciplinari;
- il confronto critico;
- l'orientamento mirato a scelte motivate e consapevoli; la didattica orientativa si esprime attraverso l'elaborazione di un curriculum in cui abilità, conoscenze e competenze sono integrate in un approccio cognitivo;
- l'accoglienza e l'integrazione degli studenti in una dimensione europea, mediterranea e internazionale;
- l'attenzione alla tutela dell'allievo, fondata sulla centralità della persona e intesa come azione educativa alla convivenza civile, come prevenzione, garanzia di sicurezza, nel rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente;

- l'efficacia dell'azione educativa e didattica, rapportata alla qualità dell'apprendimento e alla responsabilità dei risultati;
- l'efficienza e la flessibilità organizzativa, insieme alla Valorizzazione delle risorse umane e strumentali;
- il controllo interno e la valutazione dei risultati secondo parametri previsti e condivisi anche dal Programma Annuale finanziario.

Le finalità educative

La scuola secondaria di I grado è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno.

In tale scenario, alla scuola spettano alcune finalità specifiche:

- offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- permettere agli studenti di acquisire gli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni;
- promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali;
- favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

Gli obiettivi generali

In simbiosi con le Nuove Indicazioni, la Scuola secondaria I grado "G. Pascoli" fa sue le menzionate finalità educative e le rielabora, declinandole nei seguenti obiettivi generali:

- elevare il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun alunno;
- potenziare la capacità di partecipare ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale, contribuendo allo sviluppo individuale;
- favorire nell'alunno la progressiva maturazione della coscienza di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno, attraverso un'immagine chiara e approfondita della realtà sociale;
- porre l'alunno in condizione di conquistare la propria identità di fronte al contesto sociale tramite un processo formativo continuo;
- prevenire il disagio spesso legato alla relazione educativa e recuperare lo svantaggio;
- offrire occasioni di sviluppo integrale della personalità in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettive, culturali, affettive, operative, creative, ecc.);
- orientare l'alunno ai fini della scelta dell'attività successiva;
- renderlo consapevole del significato e delle motivazioni del processo di apprendimento.

Pertanto, la scuola deve:

- garantire a tutti pari opportunità di crescita e adoperarsi per colmare le differenze sociali e culturali attraverso la personalizzazione dell'apprendimento, con un'offerta formativa differenziata e diversificata, per offrire a tutti gli alunni la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità;
- migliorare la qualità ed il livello delle prestazioni scolastiche, utilizzando in maniera razionale e coerente, nell'ambito dell'autonomia didattica e gestionale, spazi, tempi e risorse, offrendo un'adeguata risposta ai bisogni individuali di educazione e di istruzione degli alunni, anche in termini di integrazione e di compensazione, puntando all'acquisizione di standard cognitivi elevati;
- adempiere ai termini ed ai vincoli del "contratto formativo" di fatto stipulato fra tutti gli agenti concorrenti alla formazione (alunni, genitori, docenti), garantendo trasparenza e partecipazione ai processi di formazione, di valutazione e di orientamento.

Gli obiettivi educativi trasversali

Classi Prime		Classi Seconde		Classi Terze	
OBIETTIVI METACOGNITIVI TRASVERSALI	<i>OBIETTIVI COGNITIVI COMUNI</i>	OBIETTIVI METACOGNITIVI TRASVERSALI	<i>OBIETTIVI COGNITIVI COMUNI</i>	OBIETTIVI METACOGNITIVI TRASVERSALI	<i>OBIETTIVI COGNITIVI COMUNI</i>
Accettare le regole comportamentali della scuola	Osservare e descrivere oggetti e/o forme	Rispettare idee, sentimenti e motivazioni altrui	Osservare e descrivere analiticamente oggetti e/o fenomeni	Vivere la vita di gruppo con una disposizione positiva verso la diversità	Osservare e descrivere in modo critico e sistematico fatti e fenomeni
Porsi in relazione con gli altri in modo corretto, collaborativi e proficuo	Mettere in relazione cose e fatti	Cooperare in modo produttivo	Comprendere e rielaborare autonomamente i contenuti delle varie discipline	Partecipare attivamente ai momenti di lavoro collettivo	Saper coordinare movimenti ed idee
Sviluppare l'autocontrollo	Essere in grado di operare concretamente	Acquisire un metodo di lavoro produttivo	Comprendere i diversi linguaggi	Acquisire il senso di responsabilità civile per una partecipazione democratica alla vita sociale	Saper usare in modo funzionale i diversi linguaggi
Migliorare l'autonomia nel lavoro scolastico	Riconoscere i diversi linguaggi	Acquisire la conoscenza di sé e potenziare un'autonomia emotiva	Analizzare e compiere operazioni logiche	Acquisire capacità decisionali basate sulla conoscenza di sé e del mondo circostante	Acquisire capacità di sintesi per compiere operazioni logiche
Acquisire progressiva conoscenza di sé per sviluppare la propria identità	Sviluppare la creatività		Sviluppare la creatività		Sviluppare la creatività

I percorsi formativi attivati nell'anno scolastico in corso

“L’offerta formativa proposta dalla scuola secondaria di primo grado “G. Pascoli” di Cicciano, per l’anno scolastico 2012-2013, si esplicita in due tipologie di percorsi formativi, con diversificazione dell’orario settimanale, in modo da favorire le scelte della platea scolastica di riferimento”

Tipologie di percorsi	Ore a settimana	CLASSI E SEZIONI	TOTALE CLASSI
Percorso formativo obbligatorio	30	1 ^a A-B-C-D-E-F-G 2 ^a A-B-C-E-F-G- 3 ^a A-B-E-F-G-H	19
Percorso formativo con itinerari formativi facoltativi opzionali proposti dalla scuola con mensa	36	2 ^a D 3 ^a C-D	3

Curricula delle classi diversificati per percorsi formativi

Discipline ▼	Percorsi formativi ►	Percorso formativo obbligatorio	PERCORSO FORMATIVO CON ITINERARI FORMATIVI FACOLTATIVI OPZIONALI PROPOSTI DALLA SCUOLA CON MENSA [TEMPO PROLUNGATO: 2 ^a C + 3 ^a C-D]
ITALIANO		6	6
STORIA - GEOGRAFIA		3	3
ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO IN MATERIE LETTERARIE		1	1
MATEMATICA E SCIENZE		6	6
1 ^a LINGUA COMUNITARIA INGLESE		3	3
2 ^a LINGUA COMUNITARIA FRANCESE		2	2
TECNOLOGIA		2	2
ARTE E IMMAGINE		2	2
MUSICA		2	2
SCIENZE MOTORIE		2	2
RELIGIONE		1	1
Attività formative facoltative opzionali proposte dalla scuola in base alle risorse umane e strutturali a disposizione (vedi la tabella descrittiva riportata di seguito).		-	☆ Recupero e potenziamento di ITALIANO e MATEMATICA ☆ Attività laboratoriale a scelta ☆ Attività laboratoriale a scelta ☆ Attività laboratoriale a scelta
⊗ Mensa		-	2
Totale ore settimanali		30	36

☆ Durante i pomeriggi del martedì e del venerdì, le classi a tempo prolungato escono alle ore 16.15 e, nei due pomeriggi, sono previste le seguenti attività laboratoriali (cfr con lo schema riportato a pag. 52 “Attività opzionali a completamento del curriculum”):

Laboratorio di recupero e potenziamento di ITALIANO e MATEMATICA (tutti gli alunni)	Laboratorio di avvio al latino	Laboratorio di drammatizzazione
Laboratorio di scienze naturali, ecologiche ed ambientali; sana e corretta alimentazione	Laboratorio di lettura attiva e consapevole	Laboratorio di scrittura creativa
	Cineforum su storia e attualità	Laboratorio di convivenza civile

⊗ **Mensa**: Gli alunni che frequentano il Tempo Prolungato hanno la possibilità di consumare nei locali scolastici un pasto completo. Il cibo è portato a scuola in appositi contenitori termici e distribuito dalla ditta di ristorazione a cui è stato affidato il servizio dall’Ente Locale. La vigilanza degli alunni è affidata al personale docente e non docente dalle ore 13.15 alle 14.15. La pausa pranzo è un momento importante sia sul piano della socializzazione sia su quello dell’acquisizione di regole comportamentali: durante tale periodo si invitano gli alunni a evitare gli sprechi, ad apprezzare i cibi più semplici ed a pensare a coetanei che vivono in situazioni economiche difficili e spesso non hanno il necessario.

Le discipline curriculari

“Le Indicazioni per il curricolo per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo d’istruzione, sono state emanate con DM il 31 luglio 2007 ”

Per ogni disciplina curriculare, sono indicati:

1) le competenze standard in ingresso,

determinati tenendo conto dei “Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria” desunti dalle “Indicazioni per il curricolo per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo d’istruzione” emanate con Decreto Ministeriale il 31-07-2007, **ad oggi in via di ridefinizione;**

2) gli obiettivi di apprendimento scanditi per classi,

desunti dalle “Indicazioni per il curricolo per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo d’istruzione” e suddivisi per segmenti dai docenti delle singole discipline (la seguente scansione degli obiettivi per classi è stata riconfermata più volte dai singoli Dipartimenti disciplinari. ndr)

3) i traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado, desunti dalle “Indicazioni per il curricolo per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo d’istruzione”.

Italiano

Le competenze standard in ingresso (Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria)

L’alunno partecipa a scambi comunicativi con compagni e docenti (conversazione, discussione, scambi epistolari...) attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti, formulati in un registro il più possibile adeguato alla situazione.

Comprende testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali, di intrattenimento e/o svago, di studio, ne individua il senso globale e/o le informazioni principali, utilizza strategie di lettura funzionali agli scopi.

Legge testi letterari di vario genere appartenenti alla letteratura dell’infanzia, sia a voce alta, con tono di voce espressivo, sia con lettura silenziosa e autonoma, riuscendo a formulare su di essi semplici pareri personali.

Produce testi (di invenzione, per lo studio, per comunicare) legati alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre, rielabora testi manipolandoli, parafrasandoli, completandoli, trasformandoli (parafrasi e riscrittura).

Sviluppa gradualmente abilità funzionali allo studio estrapolando dai testi scritti informazioni su un dato argomento utili per l’esposizione orale e la memorizzazione, acquisendo un primo nucleo di terminologia specifica, raccogliendo impressioni personali e/o collettive, registrando opinioni proprie o altrui.

Svolge attività esplicite di riflessione linguistica su ciò che si dice o si scrive, si ascolta o si legge, mostra di cogliere le operazioni che si fanno quando si comunica e le diverse scelte determinate dalla varietà di situazioni in cui la lingua si usa.

Gli obiettivi di apprendimento scanditi per classi

CLASSE PRIMA

Ascoltare e parlare

- Utilizzare le proprie conoscenze sui tipi di testo da ascoltare, mettendo in atto strategie differenziate (ad esempio se si tratta di una relazione, di una spiegazione cogliere le espressioni più significative).
- Ascoltare testi prodotti e/o letti da altri, in situazioni scolastiche e/o trasmessi dai media, applicando tecniche di supporto alla comprensione durante l’ascolto (prendere appunti) e dopo l’ascolto (rielaborazione degli appunti presi).
- Intervenire in una conversazione e/o in una discussione rispettando tempi e turni di parola.
- Raccontare oralmente esperienze personali, selezionando informazioni significative in base allo scopo, riferendo oralmente su un argomento di studio, presentando l’argomento esponendo le informazioni secondo un ordine strutturato e coerente, controllando il lessico).

Leggere

- Leggere ad alta voce o in modalità silenziosa in modo espressivo testi semplici e di varia natura, utilizzando tecniche di supporto alla comprensione.
- Ricavare le informazioni esplicite da testi informativi ed espositivi.
- Riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate da un testo, riorganizzandole in modo personale (riassunti schematici, mappe, tabelle).
- Comprendere testi letterari di vario tipo (fiabe, favole, novelle, poesie, ecc.), individuando i principali personaggi, le loro caratteristiche, i ruoli; l’ambientazione spaziale e temporale, il tema principale.
- Comprendere testi descrittivi, individuando gli elementi della descrizione, la loro collocazione nello spazio, le caratteristiche essenziali, il punto di vista dell’osservatore.

Scrivere

- Conoscere e applicare le procedure di stesura del testo a partire dall'analisi del compito di scrittura: servirsi di strumenti per la raccolta e l'organizzazione delle idee (mappe, scalette, ecc.); rispettare le convenzioni grafiche: utilizzo dello spazio, rispetto dei margini, titolazione.
- Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo) adeguati a: situazione, destinatario, corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, coerenti e organizzati in parti equilibrate fra loro.
- Scrivere testi di forma diversa (lettere private e pubbliche, diari personali, commenti) sulla base di modelli sperimentati.
- Realizzare forme diverse di scrittura creativa, in prosa e in versi (ad esempio parafrasi, giochi linguistici, riscritture con cambiamento del punto di vista).
- Scrivere sintesi di testi letti e ascoltati e saperle poi riutilizzare per i propri scopi, servendosi eventualmente anche di programmi di videoscrittura.

Riflettere sulla lingua

- Conoscere ed analizzare le parti variabili ed invariabili del discorso (riconoscere i vari settori della grammatica: fonetica, morfologia).
- Individuare gli elementi della comunicazione, la loro funzione.
- Riconoscere in un testo i principali connettivi e la loro funzione.
- Conoscere i principali meccanismi di derivazione per arricchire il lessico.
- Utilizzare strumenti di consultazione (riconoscere e capire il tipo di informazioni fornite da un dizionario per ogni voce).
- Riconoscere le caratteristiche dei principali tipi testuali (narrativi, descrittivi, ecc.) e dei generi.

CLASSE SECONDA

Ascoltare e parlare

- Utilizzare le proprie conoscenze sui tipi di testo da ascoltare, mettendo in atto strategie differenziate (ad esempio se si tratta di una relazione, di una spiegazione cogliere le espressioni più significative e funzionali).
- Ascoltare testi prodotti e/o letti da altri, in situazioni scolastiche e/o trasmessi dai media, applicando tecniche di supporto alla comprensione durante l'ascolto (prendere appunti) e dopo l'ascolto (rielaborazione degli appunti presi).
- Intervenire in una conversazione e/o in una discussione rispettando tempi e turni di parola, tenendo conto del destinatario.
- Raccontare oralmente esperienze personali, selezionando informazioni significative in base allo scopo, riferendo oralmente su un argomento di studio, presentando in modo chiaro l'argomento: esporre le informazioni secondo un ordine prestabilito e coerente, controllare il lessico specifico).

Leggere

- Leggere ad alta voce o in modalità silenziosa in modo espressivo testi noti e di varia natura, utilizzando tecniche di supporto alla comprensione.
- Ricavare le informazioni esplicite da testi informativi ed espositivi.
- Riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate da un testo, riorganizzandole in modo personale (liste di argomenti, riassunti schematici, mappe, tabelle).
- Comprendere testi letterari di vario tipo (racconti, novelle, poesie, ecc.), individuando personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazione delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale, tema principale, il genere di appartenenza.
- Comprendere testi descrittivi, individuando gli elementi della descrizione, la loro collocazione nello spazio, le caratteristiche essenziali, il punto di vista dell'osservatore.

Scrivere

- Conoscere e applicare le procedure di stesura e revisione del testo a partire dall'analisi del compito di scrittura: servirsi di strumenti per la raccolta e l'organizzazione delle idee (mappe, scalette, ecc.); rispettare le convenzioni grafiche: utilizzo dello spazio, rispetto dei margini, titolazione, impaginazione.
- Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo) adeguati a: situazione, destinatario, corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, coerenti e organizzati in parti equilibrate fra loro.
- Scrivere testi di forma diversa (avvisi, biglietti, lettere private e pubbliche, diari personali e di bordo, schede informative, articoli di cronaca, commenti) sulla base di modelli sperimentati.
- Realizzare forme diverse di scrittura creativa, in prosa e in versi (ad esempio parafrasi, giochi linguistici, riscritture con cambiamento del punto di vista).
- Scrivere sintesi di testi letti e ascoltati e saperle poi riutilizzare per i propri scopi, servendosi eventualmente anche di programmi di videoscrittura.

Riflettere sulla lingua

- Conoscere ed analizzare la frase complessa (distinguere i vari elementi della proposizione e la loro funzione).
- Stabilire relazioni tra situazione di comunicazione tra interlocutori.
- Riconoscere in un testo i principali connettivi e la loro funzione.
- Conoscere i principali meccanismi di derivazione per arricchire il lessico.
- Utilizzare strumenti di consultazione (riconoscere e capire il tipo di informazioni fornite da un dizionario per ogni voce).
- Riconoscere le caratteristiche dei principali tipi testuali (narrativi, descrittivi, ecc.) e dei generi.

CLASSE TERZA

Ascoltare e parlare

- Utilizzare le proprie conoscenze sui tipi di testo da ascoltare, mettendo in atto strategie differenziate (ad esempio se si tratta di una relazione, di una conferenza o di una spiegazione cogliere le espressioni che segnalano le diverse parti del testo).
- Ascoltare testi prodotti e/o letti da altri, in situazioni scolastiche e/o trasmessi dai media, applicando tecniche di supporto alla comprensione durante l'ascolto (prendere appunti per seguire lo sviluppo di un discorso utilizzando abbreviazioni, parole-chiave, brevi frasi riassuntive, segni convenzionali) e dopo l'ascolto (rielaborazione degli appunti presi per riutilizzarli anche a distanza di tempo).
- Intervenire in una conversazione e/o in una discussione rispettando tempi e turni di parola, tenendo conto del destinatario ed eventualmente riformulando il proprio discorso in base alle reazioni altrui.
- Raccontare oralmente esperienze personali selezionando informazioni significative in base allo scopo, riferendo oralmente su un argomento di studio, esplicitando lo scopo e presentando in modo chiaro l'argomento: esporre le informazioni secondo un ordine prestabilito e coerente, usare un registro adeguato all'argomento e alla situazione, controllare il lessico specifico, precisando fonti e servendosi eventualmente di materiali di supporto (cartine, tabelle, grafici).

Leggere

- Leggere ad alta voce o in modalità silenziosa in modo espressivo testi noti e di varia natura, utilizzando tecniche di supporto alla comprensione.
- Ricavare informazioni esplicite e implicite da testi informativi ed espositivi.
- Confrontare, su uno stesso argomento, informazioni ricavabili da più fonti, riformulando in modo sintetico le informazioni selezionate da un testo e riorganizzandole in modo personale (liste di argomenti, riassunti schematici, mappe, tabelle).
- Comprendere testi letterari di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie), individuando personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazione delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale; relazioni causali, tema principale e temi di sfondo; il genere di appartenenza e le tecniche narrative usate dall'autore.
- Comprendere testi descrittivi, individuando gli elementi della descrizione, la loro collocazione nello spazio, le caratteristiche essenziali, il punto di vista dell'osservatore.
- Comprendere tesi centrale, argomenti a sostegno e intenzione comunicativa di semplici testi argomentativi su temi affrontati in classe.

Scrivere

- Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo a partire dall'analisi del compito di scrittura: servirsi di strumenti per la raccolta e l'organizzazione delle idee (liste di argomenti, mappe, scalette); utilizzare criteri e strumenti per la revisione del testo in vista della stesura definitiva; rispettare le convenzioni grafiche: utilizzo dello spazio, rispetto dei margini, titolazione, impaginazione.
- Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a: situazione, argomento, scopo, destinatario, registro, corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, coerenti e organizzati in parti equilibrate fra loro.
- Scrivere testi di forma diversa (avvisi, biglietti, istruzioni per l'uso, lettere private e pubbliche, diari personali e di bordo, schede informative, relazioni su argomenti di studio, trafiletti, articoli di cronaca, recensioni, commenti) sulla base di modelli sperimentati.
- Realizzare forme diverse di scrittura creativa, in prosa e in versi (ad esempio parafrasi, giochi linguistici, riscritture con cambiamento del punto di vista).
- Scrivere sintesi (lineari e non lineari, ad esempio sotto forma di schemi) di testi letti e ascoltati e saperle poi riutilizzare per i propri scopi, servendosi eventualmente anche di programmi di videoscrittura e curando l'impostazione grafica e concettuale.

Riflettere sulla lingua

- Conoscere ed analizzare la frase complessa (distinguere la principale dalle subordinate), riconoscendo i principali tipi di proposizioni subordinate (relative, temporali, finali, causali, consecutive, ecc.), visualizzando anche graficamente i rapporti fra le singole proposizioni
- Stabilire relazioni tra situazione di comunicazione, interlocutori e registri linguistici.
- Stabilire relazioni tra campi di discorso e forme di testo, lessico specialistico, ecc.
- Riconoscere in un testo i principali connettivi e la loro funzione.
- Conoscere le principali relazioni fra significati (sinonimia, contrarietà, polisemia, gradazione, inclusione).
- Conoscere i principali meccanismi di derivazione per arricchire il lessico.
- Utilizzare strumenti di consultazione (riconoscere e capire il tipo di informazioni fornite da un dizionario per ogni voce).
- Riconoscere le caratteristiche dei principali tipi testuali (narrativi, regolativi, descrittivi, argomentativi) e dei generi.
- Applicare le conoscenze metalinguistiche per monitorare e migliorare l'uso orale e scritto della lingua.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

- L'alunno è capace di interagire in modo efficace in diverse situazioni comunicative, sostenendo le proprie idee con testi orali e scritti, che siano sempre rispettosi delle idee degli altri. Egli ha maturato la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.
- Usa in modo efficace la comunicazione orale e scritta per collaborare con gli altri, per esempio nella realizzazione di giochi, nell'elaborazione di progetti e nella valutazione dell'efficacia di diverse soluzioni di un problema.

- Nelle attività di studio, personali e collaborative, usa i manuali delle discipline o altri testi di studio, al fine di ricercare, raccogliere e rielaborare i dati, le informazioni, i concetti e le esperienze necessarie, anche con l'utilizzo di strumenti informatici.
- Legge con interesse e con piacere testi letterari di vario tipo e comincia a manifestare gusti personali per quanto riguarda opere, autori e generi letterari, sui quali scambia opinioni con compagni e con insegnanti.
- Alla fine di un percorso didattico produce con l'aiuto dei docenti e dei compagni semplici ipertesti, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.
- Ha imparato ad apprezzare la lingua come strumento attraverso il quale può esprimere stati d'animo, rielaborare esperienze ed esporre punti di vista personali.
- È capace di utilizzare le conoscenze metalinguistiche per migliorare la comunicazione orale e scritta.
- Varia opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori; riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.

Attività di approfondimento in materie letterarie

Il DPR n. 89 del 20-03-09, relativo alla revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo, all'art 5 riferisce che: *"l'orario settimanale della Scuola secondaria di 1° grado è di 29 ore più un'ora da destinare ad attività di approfondimento riferita agli insegnamenti di materie letterarie"*.

Storia

Le competenze standard in ingresso (Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria)

- L'alunno conosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.
- Conosce gli aspetti fondamentali della preistoria, della protostoria e della storia antica.
- Usa la linea del tempo, per collocare un fatto o un periodo storico.
- Conosce le società studiate, come quella greca e romana, e individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.
- Organizza la conoscenza, tematizzando e usando semplici categorie (alimentazione, difesa, cultura).
- Produce semplici testi storici, comprende i testi storici proposti; sa usare carte geo-storiche e inizia a usare gli strumenti informatici con la guida dell'insegnante.
- Sa raccontare i fatti studiati.
- Riconosce le tracce storiche presenti sul territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.

Gli obiettivi di apprendimento scanditi per classi

CLASSE PRIMA

Uso dei documenti

- Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, ecc.) per ricavare conoscenze su temi definiti.

Organizzazione delle informazioni

- Formulare problemi sulla base delle informazioni raccolte.
- Collocare la storia locale in relazione alla storia italiana, europea, mondiale.

Strumenti concettuali e conoscenze

- Selezionare e schedare le informazioni con mappe, schemi, tabelle, ecc.
- Conoscere aspetti e strutture dei momenti storici italiani, europei e mondiali studiati.
- Conoscere il patrimonio culturale collegato con i temi studiati.
- Usare le conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici, interculturali e di convivenza civile.

Produzione

- Produrre testi, utilizzando conoscenze, selezionate e schedate da fonti di informazione diverse.

CLASSE SECONDA

Uso dei documenti

- Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, ecc.) per ricavare conoscenze su temi definiti.

- Conoscere le principali procedure di lavoro nei siti archeologici, nelle biblioteche e negli archivi.

Organizzazione delle informazioni

- Formulare problemi sulla base delle informazioni raccolte.
- Costruire grafici e mappe spazio-temporali, per organizzare le conoscenze studiate.
- Collocare la storia locale in relazione alla storia italiana, europea, mondiale.

Strumenti concettuali e conoscenze

- Selezionare e schedare le informazioni con mappe, schemi, tabelle, ecc.
- Conoscere aspetti e strutture dei momenti storici italiani, europei e mondiali studiati.
- Conoscere il patrimonio culturale collegato con i temi studiati.

- Usare le conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici, interculturali e di convivenza civile.

Produzione

- Produrre testi, utilizzando conoscenze, selezionate e schedate da fonti di informazione diverse.

CLASSE TERZA

Uso dei documenti

- Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, ecc.) per ricavare conoscenze su temi definiti.

- Conoscere alcune procedure e tecniche di lavoro nei siti archeologici, nelle biblioteche e negli archivi.

Organizzazione delle informazioni

- Formulare problemi sulla base delle informazioni raccolte.
- Costruire grafici e mappe spazio-temporali, per organizzare le conoscenze studiate.
- Collocare la storia locale in relazione alla storia italiana, europea, mondiale.

Strumenti concettuali e conoscenze

- Selezionare, schedare e organizzare le informazioni con mappe, schemi, tabelle e grafici.
- Conoscere aspetti e strutture dei momenti storici italiani, europei e mondiali studiati.
- Conoscere il patrimonio culturale collegato con i temi studiati.
- Usare le conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici, interculturali e di convivenza civile.

Produzione

- Produrre testi, utilizzando conoscenze, selezionate e schedate da fonti di informazione diverse, manualistiche e non.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

- L'alunno ha incrementato la curiosità per la conoscenza del passato. Si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici.
- Conosce i momenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario, alla formazione della Repubblica.
- Conosce i processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea.
- Conosce i processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.
- Conosce gli aspetti essenziali della storia del suo ambiente.
- Conosce e apprezza aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità.
- Ha elaborato un personale metodo di studio, comprende testi storici, ricava informazioni storiche da fonti di vario genere e le sa organizzare in testi.
- Sa esporre le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e sa argomentare le proprie riflessioni.
- Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprendere opinioni e culture diverse, capire i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.

Geografia

Le competenze standard in ingresso (Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria)

L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici, punti cardinali e coordinate geografiche.

Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.

Individua, conosce e descrive gli elementi caratterizzanti dei paesaggi (di montagna, collina, pianura, costieri, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani.

È in grado di conoscere e localizzare i principali "oggetti" geografici fisici (monti, fiumi, laghi,...) e antropici (città, porti e aeroporti, infrastrutture...) dell'Italia.

Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e per realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche.

Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, fotografiche, artistico-letterarie).

Gli obiettivi di apprendimento scanditi per classi

CLASSE PRIMA

Carte mentali

- Arricchire nei suoi elementi essenziali la carta mentale dell'ambiente vicino, della regione amministrativa di appartenenza, dell'Italia, dell'Europa.

Concetti geografici e conoscenze

- Conoscere, comprendere e utilizzare per comunicare e agire nel territorio alcuni concetti-cardine delle strutture logiche della geografia: ubicazione, localizzazione, regione, paesaggio, ambiente, territorio, sistema antropofisico.

Ragionamento spaziale

- Saper “leggere”, in ciò che si vive e si osserva (scala nazionale) i più evidenti collegamenti spaziali e ambientali: interdipendenza di fatti e fenomeni e rapporti fra elementi.
Linguaggio della geo-graficità
- Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche (da quella topografica al planisfero), utilizzando correttamente punti cardinali, scale e coordinate geografiche, simbologia.
- Leggere e comunicare correttamente in relazione al sistema territoriale, attraverso il linguaggio specifico della geo-graficità, ovvero attraverso termini geografici, carte, grafici, immagini (anche da satellite), schizzi, dati statistici.
Immaginazione geografica
- “Vedere” in modo semplice ma corretto, paesaggi e sistemi territoriali lontani (anche nel tempo) nei diversi aspetti, utilizzando carte, grafici, immagini, dati statistici, relazioni di viaggiatori, testi descrittivi, ecc.
Metodi, tecniche, strumenti propri della Geografia
- Leggere carte stradali e piante, calcolare distanze itinerarie per muoversi in modo consapevole.

CLASSE SECONDA

Carte mentali

- Arricchire e organizzare in modo significativo la carta mentale dell’ambiente vicino, della regione amministrativa di appartenenza, dell’Italia, dell’Europa.
Concetti geografici e conoscenze
- Conoscere, comprendere e utilizzare per comunicare e agire nel territorio alcuni concetti-cardine delle strutture logiche della geografia: ubicazione, localizzazione, regione, paesaggio, ambiente, territorio, sistema antropofisico.
Ragionamento spaziale
- Saper “leggere”, in ciò che si vive e si osserva (scala europea) i più evidenti collegamenti spaziali e ambientali: interdipendenza di fatti e fenomeni e rapporti fra elementi.
Linguaggio della geo-graficità
- Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche (da quella topografica al planisfero), utilizzando consapevolmente punti cardinali, scale e coordinate geografiche, simbologia.
- Leggere e comunicare consapevolmente in relazione al sistema territoriale, attraverso il linguaggio specifico della geo-graficità, ovvero attraverso termini geografici, carte, grafici, immagini (anche da satellite), schizzi, dati statistici.
Immaginazione geografica
- “Vedere” in modo geograficamente corretto e coerente, paesaggi e sistemi territoriali lontani (anche nel tempo) nei diversi aspetti, utilizzando carte, grafici, immagini, dati statistici, relazioni di viaggiatori, testi descrittivi, ecc.
Metodi, tecniche, strumenti propri della Geografia
- Leggere carte stradali e piante, calcolare distanze itinerarie per muoversi in modo coerente e consapevole.

CLASSE TERZA

Carte mentali

- Arricchire e organizzare in modo significativo la carta mentale dell’ambiente vicino, della regione amministrativa di appartenenza, dell’Italia, dell’Europa e del Mondo.
Concetti geografici e conoscenze
- Conoscere, comprendere e utilizzare per comunicare e agire nel territorio alcuni concetti-cardine delle strutture logiche della geografia: ubicazione, localizzazione, regione, paesaggio, ambiente, territorio, sistema antropofisico.
Ragionamento spaziale
- Saper “leggere”, in ciò che si vive e si osserva (scala mondiale) i più evidenti collegamenti spaziali e ambientali: interdipendenza di fatti e fenomeni e rapporti fra elementi.
Linguaggio della geo-graficità
- Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche (da quella topografica al planisfero), utilizzando consapevolmente punti cardinali, scale e coordinate geografiche, simbologia.
- Leggere e comunicare consapevolmente in relazione al sistema territoriale, attraverso il linguaggio specifico della geo-graficità, ovvero attraverso termini geografici, carte, grafici, immagini (anche da satellite), schizzi, dati statistici.
Immaginazione geografica
- “Vedere” in modo geograficamente corretto e coerente, paesaggi e sistemi territoriali lontani (anche nel tempo) nei diversi aspetti, utilizzando carte, grafici, immagini, dati statistici, relazioni di viaggiatori, testi descrittivi, ecc.
Metodi, tecniche, strumenti propri della Geografia
- Leggere carte stradali e piante, utilizzare orari di mezzi pubblici, calcolare distanze non solo itinerarie, ma anche economiche (costo/tempo), per muoversi in modo coerente e consapevole.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

- L'alunno osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani.
- Utilizza opportunamente concetti geografici (ad esempio: ubicazione, localizzazione, regione, paesaggio, ambiente, territorio, sistema antropofisico...), carte geografiche, fotografie e immagini dallo spazio, grafici, dati statistici per comunicare efficacemente
- informazioni spaziali sull'ambiente che lo circonda.
- È in grado di conoscere e localizzare i principali “oggetti” geografici fisici (monti, fiumi, laghi,...) e antropici (città, porti e aeroporti, infrastrutture...) dell’Europa e del Mondo.
- Sa agire e muoversi concretamente, facendo ricorso a carte mentali, che implementa in modo significativo attingendo all'esperienza quotidiana e al bagaglio di conoscenze.

- Sa aprirsi al confronto con l'altro, attraverso la conoscenza dei diversi contesti ambientali e socio-culturali, superando stereotipi e pregiudizi.
- Riconosce nel paesaggio gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, estetiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.
- Valuta i possibili effetti delle decisioni e delle azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.

Cittadinanza e Costituzione

Il Decreto Legge 137 dell'01-09-2008, convertito nella Legge 169 del 30-10-2008, all'art. 1 recita: "A decorrere dall'anno scolastico 2008-2009 [...] sono attivate azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale finalizzate all'acquisizione nel 1° e nel 2° ciclo di istruzione delle conoscenze e delle competenze relative a <<Cittadinanza e Costituzione>>, nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse... [Inoltre] al fine di promuovere la conoscenza del pluralismo istituzionale definito nella Carta costituzionale, sono attivate iniziative per lo studio degli statuti regionali ad autonomia ordinaria e speciale".

Di fatto si introduce nel curriculum scolastico un insegnamento denominato "Cittadinanza e Costituzione", finalizzato ad una presa di coscienza sui comportamenti collettivi civilmente e socialmente responsabili, che muove le sue premesse da una necessità ed urgenza di attivare percorsi di istruzione relativi alla cultura della legalità e al rispetto dei principi costituzionali.

L'innovazione curricolare che prevedeva una fase di approfondimento e di elaborazione progettuale ha preso il via, in forma sperimentale diffusa, a partire dall'anno scolastico 2009/2010. Il 04 marzo 2009, il M.I.U.R., nel "Documento d'indirizzo **Cittadinanza e Costituzione**" ha chiarito che: "Cittadinanza e Costituzione" verrà insegnato durante le ore di storia e geografia; è una disciplina di studio introdotta nei programmi di tutte le scuole di ogni ordine e grado dalla legge 169 del 30/10/2008; si tratta di un insegnamento che, oltre ai temi classici dell'educazione civica comprende anche l'educazione ambientale, l'educazione alla legalità, i principi di una corretta competizione sportiva e i valori del volontariato, le basi dell'educazione stradale e dell'educazione alla salute, il valore del rispetto delle regole.

Contestualmente, sono stati determinati i percorsi specifici di cui bisogna tener conto che per la scuola secondaria di 1° grado, ossia un approfondimento di alcuni argomenti, in particolare:

- del dettato costituzionale in tutte le sue parti;
- dei diritti e dei doveri del cittadino;
- dei diritti e dei doveri dei lavoratori;
- studio del diritto internazionale in materia di diritti umani;
- studio delle istituzioni europee.

Nel POF si suggeriscono alcune tematiche generali, afferenti l'insegnamento da attivare, che il Dipartimento disciplinare di Lettere, nella seduta dell'08-09-2009, ha provveduto a selezionare ed a distribuire per i tre anni del percorso scolastico,

Classi prime	Classi seconde	Classi terze
<ul style="list-style-type: none"> • La Costituzione italiana e i suoi principi fondamentali. • La salvaguardia dei diritti individuali e l'interiorizzazione dei concetti di libertà, di uguaglianza, di giustizia. • La Dichiarazione Universale dei Diritti dei fanciulli. • Programmazione di visite guidate, reali o virtuali, agli Uffici Comunali, al fine di conoscerne l'organizzazione ed i servizi offerti. • Organizzazione di un Consiglio Comunale dei Ragazzi di Cicciano. 	<ul style="list-style-type: none"> • La funzione delle norme e delle regole. • La Scuola nella Costituzione della Repubblica italiana. • La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo. • L'organizzazione politica della Regione Campania (Consiglio regionale) e il suo Statuto. • Il Comune di Cicciano: Sindaco, Consiglio comunale, Uffici, Servizi... 	<ul style="list-style-type: none"> • Il processo storico che ha dato origine alla Costituzione repubblicana ed i valori che l'hanno ispirata. • Distinzione concettuale tra Repubblica, Stato, Regione, Province, Città metropolitane, Comune. • Ricostruzione delle tappe fondamentali dell'unificazione Europea, la Carta dei Diritti dell'UE e la Costituzione europea. • I principali Organismi Internazionali di cooperazione. • L'educazione alla cooperazione e alla pace; il rispetto e il dialogo tra culture diverse in una società multirazziale. • La convivenza civile come espressione di solidarietà sociale, politica ed economica.

Matematica

Le competenze standard in ingresso (Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria)

L'alunno sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, anche grazie a molte esperienze in contesti significativi, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato siano utili per operare nella realtà. Si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.

Percepisce e rappresenta forme, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo, utilizzando in particolare strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura.

Utilizza rappresentazioni di dati adeguate e le sa utilizzare in situazioni significative per ricavare informazioni.

Riconosce che gli oggetti possono apparire diversi a seconda dei punti di vista.

Descrivere e classifica figure in base a caratteristiche geometriche e utilizza modelli concreti di vario tipo anche costruiti o progettati con i suoi compagni.

Affronta i problemi con strategie diverse e si rende conto che in molti casi possono ammettere più soluzioni.

Riesce a risolvere facili problemi (non necessariamente ristretti a un unico ambito) mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati e spiegando a parole il procedimento seguito.

Impara a costruire ragionamenti (se pure non formalizzati) e a sostenere le proprie tesi, grazie ad attività laboratoriali, alla discussione tra pari e alla manipolazione di modelli costruiti con i compagni.

Impara a riconoscere situazioni di incertezza e ne parla con i compagni iniziando a usare le espressioni "è più probabile", "è meno probabile" e, nei casi più semplici, dando una prima quantificazione.

Gli obiettivi di apprendimento scanditi per classi

CLASSE PRIMA

Numeri

- Esaminare insiemi numerici individuando in essi le proprietà.
- Eseguire operazioni negli insiemi numerici, individuando tecniche di semplificazione per effettuare rapidi calcoli anche mentali.
- Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta.
- Utilizzare scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica.
- Comprendere il significato delle potenze e usare le loro proprietà anche per semplificare calcoli e notazioni.
- Individuare in un problema le parti del testo, analizzandole criticamente per comprenderne il reale significato e per elaborare una possibile procedura risolutiva.
- Descrivere con una espressione numerica la sequenza di operazioni che fornisce la soluzione di un problema.

Spazio e figure

- Riconoscere negli oggetti di uso comune, le proprietà assegnate agli enti geometrici.
- Riconoscere i poligoni ed individuarne le proprietà.
- Riconoscere proprietà varianti e invarianti in figure piane.

Misure, dati e previsioni

- Progettare una raccolta di dati per svolgere un'indagine, analizzando ed elaborando i dati.

CLASSE SECONDA

Numeri

- Esaminare insiemi numerici individuando in essi le proprietà.
- Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta.
- Eseguire operazioni negli insiemi numerici individuando tecniche di semplificazione per effettuare rapidi calcoli anche mentali.
- Operare approssimazioni di numeri razionali ed irrazionali.
- Calcolare percentuali.

Spazio e figure

- Riconoscere i poligoni ed individuarne le proprietà.
- Calcolare perimetri ed aree di poligoni.
- Riconoscere proprietà varianti ed invarianti in figure piane.
- Conoscere ed applicare la relazione del Teorema di Pitagora per determinare gli elementi di diversi poligoni.
- Riconoscere ed utilizzare relazioni di proporzionalità in figure piane (similitudine, riproduzione in scala).

Relazioni e funzioni

- Riconoscere, rappresentare ed utilizzare relazioni di proporzionalità.

Misure, dati e previsioni

- Progettare una raccolta di dati per svolgere un'indagine, analizzando ed elaborando i dati.

CLASSE TERZA

Numeri

- Esaminare insiemi numerici individuando in essi le proprietà.
- Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta.
- Eseguire operazioni negli insiemi numerici individuando tecniche di semplificazione per effettuare rapidi calcoli anche mentali.
- Operare approssimazioni di numeri razionali ed irrazionali.

Spazio e figure

- Esaminare poligoni inscritti e circoscritti calcolando aree anche di superfici non poligonali.
- Ottenere lo sviluppo piano di un solido a partire da modelli tridimensionali e viceversa, calcolando aree e volumi.

Relazioni e funzioni

- Riconoscere, rappresentare ed utilizzare relazioni di proporzionalità
- Analizzare relazioni tra gli elementi di uno o più insiemi, riconoscere e rappresentare funzioni.
- Individuare le analogie esistenti tra operazioni, proposizioni e insiemi.
- Generalizzare il concetto di numero e di operazione matematica e impadronirsi del calcolo algebrico.
- Analizzare il testo di un problema traducendolo in equazione.

Misure, dati e previsioni

- Apprendere i concetti di evento certo, impossibile ed aleatorio, e saper calcolare la probabilità di un evento aleatorio.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

- L'alunno ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica e, attraverso esperienze in contesti significativi, ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.
- Percepisce, descrive e rappresenta forme relativamente complesse, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.
- Ha consolidato le conoscenze teoriche acquisite e sa argomentare (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione), grazie ad attività laboratoriali, alla discussione tra pari e alla manipolazione di modelli costruiti con i compagni.
- Rispetta punti di vista diversi dal proprio; è capace di sostenere le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e argomentando attraverso concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.
- Valuta le informazioni che ha su una situazione, riconosce la loro coerenza interna e la coerenza tra esse e le conoscenze che ha del contesto, sviluppando senso critico.
- Riconosce e risolve problemi di vario genere analizzando la situazione e traducendola in termini matematici, spiegando anche in forma scritta il procedimento seguito, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.
- Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.
- Usa correttamente i connettivi (e, o, non, se... allora) e i quantificatori (tutti, qualcuno, nessuno) nel linguaggio naturale, nonché le espressioni: è possibile, è probabile, è certo, è impossibile.

Scienze

Le competenze standard in ingresso (Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria)

L'alunno ha capacità operative, progettuali e manuali, che utilizza in contesti di esperienza-conoscenza per un approccio scientifico ai fenomeni.

Fa riferimento in modo pertinente alla realtà, e in particolare all'esperienza che fa in classe, in laboratorio, sul campo, nel gioco, in famiglia, per dare supporto alle sue considerazioni e motivazione alle proprie esigenze di chiarimenti.

Impara a identificarne anche da solo gli elementi, gli eventi e le relazioni in gioco, senza banalizzare la complessità dei fatti e dei fenomeni.

Si pone domande esplicite e individua problemi significativi da indagare a partire dalla propria esperienza, dai discorsi degli altri, dai mezzi di comunicazione e dai testi letti.

Con la guida dell'insegnante e in collaborazione con i compagni, ma anche da solo, formula ipotesi e previsioni, osserva, registra, classifica, schematizza, identifica relazioni spazio/temporali, misura, utilizza concetti basati su semplici relazioni con altri concetti, argomenta, deduce, prospetta soluzioni e interpretazioni, prevede alternative, ne produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato.

Analizza e racconta in forma chiara ciò che ha fatto e imparato.

Ha atteggiamenti di cura, che condivide con gli altri, verso l'ambiente scolastico in quanto ambiente di lavoro cooperativo e finalizzato, e di rispetto verso l'ambiente sociale e naturale, di cui conosce e apprezza il valore.

Ha cura del proprio corpo con scelte adeguate di comportamenti e di abitudini alimentari.

Gli obiettivi di apprendimento scanditi per classi

CLASSE PRIMA

Fisica e Chimica

- Comprendere la struttura della materia per interpretare i fenomeni.
- Sviluppare un atteggiamento scientifico nella osservazione, descrizione e spiegazione dei fatti della realtà circostante.
- Comprendere concetti fisici quali: densità, concentrazione, forza ed energia, temperatura e calore.

Biologia

- Conoscere le caratteristiche dei viventi.
- Comprendere il senso delle grandi trasformazioni.
- Mettere in relazione gli organismi con l'ambiente in cui vivono.

- Esaminare le caratteristiche ambientali del territorio in cui vivono confrontandolo con quello di altre realtà e individuando i fattori di inquinamento.

CLASSE SECONDA

Fisica e Chimica

- Sviluppare un atteggiamento scientifico nella osservazione, descrizione e spiegazione dei fatti della realtà circostante.
- Comprendere, attraverso un primo approccio alla chimica, come la materia si forma e si trasforma.
- Scoprire il moto, le cause e le leggi che lo governano costruendo modelli concettuali e rappresentazioni formali di tipo diverso (fino a quelle geometriche-algebriche).

Biologia

- Conoscere il corpo umano per adottare comportamenti sani e corretti.
- Conoscere le linee guida per una corretta alimentazione.

CLASSE TERZA

Fisica e Chimica

- Sviluppare un atteggiamento scientifico nella osservazione, descrizione e spiegazione dei fatti della realtà circostante.
- Comprendere concetti fisici quali: densità, concentrazione, forza ed energia, temperatura e calore.

Astronomia e scienza della Terra

- Avere coscienza dell'immensità del cosmo e riconoscere i principali corpi celesti.
- Conoscere le rocce, minerali e fossili per comprendere la storia geologica.
- Considerare il suolo come ecosistema e valutare il rischio geomorfologico, idrogeologico, vulcanico e sismico della propria regione.
- Comprendere i fenomeni elettrici e magnetici e le relazioni che li governano.

Biologia

- Comprendere il ruolo del sistema endocrino e capire che tutti gli esseri viventi, attraverso la riproduzione, garantiscono la sopravvivenza della specie.
- Conoscere i meccanismi dell'ereditarietà e i fattori che la influenzano.
- Acquisire consapevolezza dei rischi connessi a comportamenti disordinati e nocivi per la salute.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

- L'alunno ha padronanza di tecniche di sperimentazione, di raccolta e di analisi dati, sia in situazioni di osservazione e monitoraggio sia in situazioni controllate di laboratorio.
- Utilizza in contesti diversi uno stesso strumento matematico o informatico e più strumenti insieme in uno stesso contesto.
- Esplicita, affronta e risolve situazioni problematiche sia in ambito scolastico che nell'esperienza quotidiana; interpreta lo svolgersi di fenomeni ambientali o sperimentalmente controllati; è in grado di decomporre e ricomporre la complessità di contesto in elementi, relazioni e sottostrutture pertinenti a diversi campi disciplinari; pensa e interagisce per relazioni e per analogie, formali e/o fattuali.
- Sviluppa semplici schematizzazioni, modellizzazioni, formalizzazioni logiche e matematiche dei fatti e fenomeni, applicandoli anche ad aspetti della vita quotidiana.
- È in grado di riflettere sul percorso di esperienza e di apprendimento compiuto, sulle competenze in via di acquisizione, sulle strategie messe in atto, sulle scelte effettuate e su quelle da compiere.
- Ha una visione organica del proprio corpo come identità giocata tra permanenza e cambiamento, tra livelli macroscopici e microscopici, tra potenzialità e limiti.
- Ha una visione dell'ambiente di vita, locale e globale, come sistema dinamico di specie viventi che interagiscono fra loro, rispettando i vincoli che regolano le strutture del mondo inorganico; comprende il ruolo della comunità umana nel sistema, il carattere finito delle risorse, nonché l'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta atteggiamenti responsabili verso i modi di vita e l'uso delle risorse.
- Conosce i principali problemi legati all'uso delle scienze nel campo dello sviluppo tecnologico e è disposto a confrontarsi con curiosità e interesse.

Lingua comunitaria Inglese

Le competenze standard in ingresso (Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria per la lingua straniera)

L'alunno riconosce se ha o meno capito messaggi verbali orali e semplici testi scritti, chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, stabilisce relazioni tra elementi linguistico-comunicativi e culturali appartenenti alla lingua materna e alla lingua straniera.

Collabora attivamente con i compagni nella realizzazione di attività collettive o di gruppo, dimostrando interesse e fiducia verso l'altro; individua differenze culturali veicolate dalla lingua materna e dalla lingua straniera senza avere atteggiamenti di rifiuto.

Comprende frasi ed espressioni di uso frequente, relative ad ambiti familiari (ad esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro).

Interagisce nel gioco e comunica in modo comprensibile e con espressioni e frasi memorizzate in scambi di informazioni semplici e di routine.

Descrive in termini semplici, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

Gli obiettivi di apprendimento scanditi per classi

CLASSE PRIMA

Ricezione orale

- Comprendere frasi ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti familiari (persona, famiglia, scuola, casa, tempo libero.)

Ricezione scritta

- Comprendere testi brevi e semplici su argomenti familiari.

Interazione orale

- Interagire e comunicare in modo comprensibile informazioni semplici e di routine.

Produzione orale

- Presentare o descrivere in modo semplice persone, luoghi, cose.

Produzione scritta

- Scrivere messaggi semplici e brevi e semplici lettere personali.

CLASSE SECONDA

Ricezione orale

- Capire i punti essenziali di un discorso su argomenti familiari (inerenti la scuola, la casa, la città).

Ricezione scritta

- Leggere e individuare informazioni concrete in semplici testi di uso quotidiano.

Produzione orale

- Descrivere persone, condizioni di vita o di studio e compiti quotidiani in modo semplice, anche in riferimento ad altre culture.

Interazione orale

- Interagire con uno o più interlocutori, comprendere i punti chiave di una conversazione, ed esporre le proprie idee in modo comprensibile.

Produzione scritta

- Raccontare per iscritto avvenimenti ed esperienze. Scrivere semplici biografie immaginarie e lettere personali semplici.

CLASSE TERZA

- Scoprire aspetti della civiltà e cultura anglosassone, americana e degli altri stati anglofoni ponendo confronti e differenze

Ricezione orale

- Individuare l'informazione principale in messaggi orali di varia tipologia su argomenti che riguardano la propria sfera di interesse.

Ricezione scritta

- Leggere globalmente testi relativamente lunghi per trovare informazioni specifiche.

Produzione orale

- Descrivere persone, avvenimenti, luoghi, condizioni di vita anche di culture diversa dalla propria.

Interazione orale

- Interagire con uno o più interlocutori e gestire conversazioni di routine.

Produzione scritta

- Raccontare per iscritto avvenimenti ed esperienze. Scrivere biografie immaginarie e lettere personali.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

PER LA PRIMA E LA SECONDA LINGUA STRANIERA

- L'alunno organizza il proprio apprendimento; utilizza lessico, strutture e conoscenze apprese per elaborare i propri messaggi; individua analogie e differenze, coerenze e incoerenze, cause ed effetti; rappresenta linguisticamente collegamenti e relazioni fra fenomeni, eventi e concetti diversi; acquisisce e interpreta informazioni valutandone l'attendibilità e l'utilità.
- Individua e spiega le differenze culturali veicolate dalla lingua materna e dalle lingue straniere, spiegandole senza avere atteggiamenti di rifiuto.

Specificamente per l'INGLESE

- In contesti che gli sono familiari e su argomenti noti, l'alunno discorre con uno o più interlocutori, si confronta per iscritto nel racconto di avvenimenti ed esperienze personali e familiari, espone opinioni e ne spiega le ragioni mantenendo la coerenza del discorso.
- Comprende i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.
- Descrive esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni; espone brevemente ragioni e dà spiegazioni di opinioni e progetti.

- Nella conversazione, comprende i punti chiave del racconto ed espone le proprie idee in modo inequivocabile anche se può avere qualche difficoltà espositiva.
- Riconosce i propri errori e a volta riesce a correggerli spontaneamente in base alle regole linguistiche e alle convenzioni comunicative che ha interiorizzato.

Lingua comunitaria Francese

Le competenze standard in ingresso (Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria per la lingua straniera)

L'alunno riconosce se ha o meno capito messaggi verbali orali e semplici testi scritti, chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, stabilisce relazioni tra elementi linguistico-comunicativi e culturali appartenenti alla lingua materna e alla lingua straniera.

Collabora attivamente con i compagni nella realizzazione di attività collettive o di gruppo, dimostrando interesse e fiducia verso l'altro; individua differenze culturali veicolate dalla lingua materna e dalla lingua straniera senza avere atteggiamenti di rifiuto.

Comprende frasi ed espressioni di uso frequente, relative ad ambiti familiari (ad esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro).

Interagisce nel gioco e comunica in modo comprensibile e con espressioni e frasi memorizzate in scambi di informazioni semplici e di routine.

Descrive in termini semplici, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

Gli obiettivi di apprendimento scanditi per classi

CLASSE PRIMA

Ricezione Orale

- Riferire in lingua italiana il senso globale di un breve testo orale.
- Comprendere brevi e semplici consegne.
- Comprendere semplici messaggi orali relativi alla sfera personale e familiare (presentazioni e descrizioni)

Ricezione Scritta

- Riferire in lingua italiana il senso globale di un breve testo scritto.
- Comprendere semplici frasi scritte relative alla descrizione di persone.

Interazione Orale

- Abituarsi a parlare in lingua francese senza paura di sbagliare.
- Saper fare domande e rispondere su argomenti che riguardano la sfera personale e familiare (nazionalità, l'età, la professione, descrizione).

CLASSE SECONDA

Ricezione Orale

- Riferire correttamente in lingua italiana il senso globale di un breve testo orale.
- Comprendere semplici descrizioni di oggetti e di ambienti a lui vicini (casa, scuola) e semplici espressioni e messaggi, anche telefonici, relativi ad inviti, auguri, gusti e passatempi.

Ricezione Scritta

- Riferire correttamente in lingua italiana il senso globale di un breve testo scritto.
- Comprendere cartoline augurali e menu.

Interazione Orale

- Abituarsi a parlare in lingua francese senza paura di sbagliare.
- Interagire, anche telefonicamente, su argomenti che riguardano la sfera personale (oggetti che gli appartengono, ambienti noti, gusti, attività scolastiche, inviti ed auguri), interagire in un ristorante e in un negozio per soddisfare bisogni di tipo concreto.

Produzione scritta

- Sensibilizzarsi alla riflessione linguistica.
- Descrivere in forma schematica la propria casa, la propria scuola, trascrivere, sempre in forma schematica, informazioni ricevute per telefono.

CLASSE TERZA

- Conoscere, attraverso la lingua, ed accettare culture diverse.
- Conoscere i paesi francofoni.

Ricezione Orale

- Riferire correttamente in lingua italiana il senso globale di un breve testo orale.
- Comprendere e identificare il tema generale di un discorso su argomenti conosciuti (meteo, vacanze, informazioni e indicazioni stradali).

Ricezione Scritta

- Riferire correttamente in lingua italiana il senso globale di un breve testo scritto.
- Trovare informazioni specifiche in cartelloni stradali, opuscoli turistici.

- Comprendere il senso globale di semplici lettere personali e di brevi articoli di cronaca.
Interazione Orale
- Abituarsi a parlare in lingua francese senza paura di sbagliare-
- Interagire in semplici scambi dialogici in cui si danno e si chiedono informazioni relative al tempo atmosferico, ad un percorso.
Produzione scritta
- Riflettere sulla lingua per riconoscere le caratteristiche essenziali della comunicazione.
- Scrivere brevi e semplici lettere personali per fare auguri, invitare, ringraziare.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

PER LA PRIMA E LA SECONDA LINGUA STRANIERA

- L'alunno organizza il proprio apprendimento; utilizza lessico, strutture e conoscenze apprese per elaborare i propri messaggi; individua analogie e differenze, coerenze e incoerenze, cause ed effetti; rappresenta linguisticamente collegamenti e relazioni fra fenomeni, eventi e concetti diversi; acquisisce e interpreta informazioni valutandone l'attendibilità e l'utilità.
- Individua e spiega le differenze culturali veicolate dalla lingua materna e dalle lingue straniere, spiegandole senza avere atteggiamenti di rifiuto.

Specificamente per il FRANCESE

- L'alunno affronta situazioni familiari per soddisfare bisogni di tipo concreto e riesce a comprendere frasi ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro).
- Comunica in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali.
- Descrive in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

Tecnologia

Le competenze standard in ingresso (Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria)

L'alunno esplora e interpreta il mondo fatto dall'uomo, individua le funzioni di un artefatto e di una semplice macchina, usa oggetti e strumenti coerentemente con le loro funzioni e ha acquisito i fondamentali principi di sicurezza.

Realizza oggetti seguendo una definita metodologia progettuale cooperando con i compagni e valutando il tipo di materiali in funzione dell'impiego.

Esamina oggetti e processi in relazione all'impatto con l'ambiente e rileva segni e simboli comunicativi analizzando i prodotti commerciali.

Rileva le trasformazioni di utensili e processi produttivi e li inquadra nelle tappe più significative della storia della umanità, osservando oggetti del passato.

È in grado di usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per sviluppare il proprio lavoro in più discipline, per presentarne i risultati e anche per potenziare le proprie capacità comunicative.

Utilizza strumenti informatici e di comunicazione in situazioni significative di gioco e di relazione con gli altri.

Gli obiettivi di apprendimento scanditi per classi

CLASSE PRIMA

- Rappresentare con semplici schemi gli elementi del mondo artificiale.
- Eseguire la costruzione delle forme geometriche elementari.
- Classificare gli "oggetti" in base alla loro forma, al materiale e alla loro funzione.
- Collocare gli "oggetti" nel contesto d'uso quotidiano, analizzando i vantaggi che ne derivano.
- Usare i materiali e gli oggetti in base alla loro funzione.
- Conoscere i processi di produzione in cui trovano impiego utensili e macchine per la produzione agricola e alimentare.
- Conoscere le proprietà fondamentali dei materiali tecnologici.
- Comprendere le istruzioni d'uso di un percorso tecnologico.
- Utilizzare semplici materiali digitali per l'apprendimento.

CLASSE SECONDA

- Analizzare gli oggetti di uso quotidiano in base agli elementi che li compongono.
- Individuare in un "oggetto" il rapporto tra forma e funzione.
- Eseguire l'osservazione e l'analisi tecnica di semplici "oggetti".
- Conoscere l'iter progettuale per la realizzazione di un semplice "oggetto".
- Conoscere i processi di produzione e trasformazione in cui trovano impiego utensili e macchine per la produzione e trasformazione di prodotti alimentari, edili e siderurgici.
- Conoscere le proprietà fondamentali dei materiali studiati.
- Apporre la vuotatura sulla rappresentazione grafica di un semplice "oggetto".
- Eseguire, in una opportuna scala di proporzione, il disegno di un semplice "oggetto".

CLASSE TERZA

- Conoscere il concetto di "macchina" per la produzione di energia.
- Conoscere il principio di funzionamento delle macchine semplici.
- Conoscere il ciclo di produzione e trasformazione delle fonti di energia.
- Conoscere le forme di energia.
- Conoscere il ciclo di produzione, trasformazione e impiego della corrente elettrica.
- Analizzare e costruire un semplice circuito elettrico.
- Individuare i vantaggi derivanti dall'uso di tecnologie energetiche alternative.
- Comprendere le problematiche economiche ed ecologiche legate alla produzione di energia.
- Eseguire la rappresentazione grafica di semplici "oggetti" con i metodi delle proiezioni ortogonali e dell'assonometria.
- Comprendere le istruzioni di un processo tecnologico.
- Conoscere gli elementi basilari che compongono un computer e le relazioni fra essi.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

- L'alunno è in grado di descrivere e classificare utensili e macchine cogliendone le diversità in relazione al funzionamento e al tipo di energia e di controllo che richiedono per il funzionamento.
- Conosce le relazioni forma-funzione-materiali attraverso esperienze personali, anche se molto semplici, di progettazione e realizzazione.
- È in grado di realizzare un semplice progetto per la costruzione di un oggetto coordinando risorse materiali e organizzative per raggiungere uno scopo.
- Esegue la rappresentazione grafica in scala di pezzi meccanici o di oggetti usando il disegno tecnico.
- Inizia a capire i problemi legati alla produzione di energia e ha sviluppato sensibilità per i problemi economici, ecologici e della salute legati alle varie forme e modalità di produzione.
- È in grado di usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per supportare il proprio lavoro, avanzare ipotesi e validarle, per autovalutarsi e per presentare i risultati del lavoro.
- Ricerca informazioni e è in grado di selezionarle e di sintetizzarle, sviluppa le proprie idee utilizzando le TIC e è in grado di condividerle con gli altri.

Arte e immagine

Le competenze standard in ingresso (Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria)

L'alunno utilizza gli elementi grammaticali di base del linguaggio visuale per osservare, descrivere e leggere immagini statiche (quali fotografie, manifesti, opere d'arte) e messaggi in movimento (quali spot, brevi filmati, videoclip, ecc.). Utilizza le conoscenze sul linguaggio visuale per produrre e rielaborare in modo creativo le immagini attraverso molteplici tecniche, di materiali e di strumenti diversificati (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali). Legge gli aspetti formali di alcune opere; apprezza opere d'arte e oggetti di artigianato provenienti da altri paesi diversi dal proprio.

Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio, e mette in atto pratiche di rispetto e salvaguardia.

Gli obiettivi di apprendimento scanditi per classi

CLASSE PRIMA

Percettivo visivo

- Osservare e descrivere, con linguaggio verbale essenziale e utilizzando le regole della percezione visiva, gli elementi più significativi formali presenti in opere d'arte, in immagini statiche.

Leggere e comprendere

- Riconoscere i codici e le regole compositive (linee, superfici, forma, volume, spazio, inquadrature, piani, sequenze) presenti nelle opere d'arte, nelle immagini statiche e in movimento e individuarne i significati simbolici ed espressivi.
- Conoscere e utilizzare gli elementi della comunicazione visiva, i principali codici e le funzioni per leggere a livello denotativo e connotativo, semplici messaggi visivi.
- Leggere e interpretare un'opera d'arte, mettendola in relazione con alcuni elementi del contesto storico e culturale.
- Riconoscere e confrontare in alcune opere gli elementi stilistici di epoche diverse.
- Possedere una conoscenza delle linee fondamentali della produzione storica e artistica dell'arte antica, paleocristiana, medioevale, rinascimentale.
- Individuare le principali tipologie dei beni artistici, culturali e ambientali presenti nel proprio territorio.
- Elaborare semplici ipotesi di intervento per la tutela e la conservazione dei beni culturali.

Produrre e rielaborare

- Rielaborare immagini fotografiche, materiale di uso comune, elementi visivi per produrre immagini creative.
- Produrre elaborati utilizzando le regole di base della rappresentazione visiva, materiali e tecniche grafico-pittoriche.
- Sperimentare l'utilizzo integrato di più codici, media, tecniche e strumenti della comunicazione multimediale per creare semplici messaggi espressivo-comunicativi.

CLASSE SECONDA

Percettivo visivo

- Osservare e descrivere, con linguaggio verbale appropriato e utilizzando più metodi, gli elementi più significativi formali presenti in opere d'arte, in immagini statiche e dinamiche.

Leggere e comprendere

- Riconoscere i codici e le regole compositive (linee, superfici, forma, volume, spazio, peso-equilibrio, inquadrature, piani, sequenze) presenti nelle opere d'arte, nelle immagini statiche e in movimento e individuarne i significati simbolici, espressivi e comunicativi.
- Conoscere e utilizzare gli elementi della comunicazione visiva, i principali codici e le funzioni per leggere a livello denotativo e connotativo messaggi visivi.
- Leggere e interpretare un'opera d'arte mettendola in relazione con alcuni elementi del contesto storico e culturale.
- Riconoscere e confrontare in alcune opere gli elementi stilistici di epoche diverse.
- Possedere una conoscenza delle linee fondamentali della produzione storica e artistica dell'arte rinascimentale, barocca, neoclassica, romantica.
- Individuare le principali tipologie dei beni artistici, culturali e ambientali presenti nel proprio territorio, sapendo leggerne i significati.
- Elaborare ipotesi di intervento per la tutela e la conservazione dei beni culturali.

Produrre e rielaborare

- Rielaborare immagini fotografiche, materiale di uso comune, elementi iconici e visivi per produrre immagini creative.
- Produrre elaborati utilizzando le regole della rappresentazione visiva, materiali e tecniche grafiche, pittoriche e plastiche per creare composizioni espressive e creative.
- Sperimentare l'utilizzo integrato di più codici, media, tecniche e strumenti della comunicazione multimediale per creare semplici messaggi espressivo e con scopi comunicativi.

CLASSE TERZA

Percettivo visivo

- Osservare e descrivere, con linguaggio verbale appropriato e utilizzando più metodi, tutti gli elementi significativi formali presenti in opere d'arte, in immagini statiche e dinamiche.

Leggere e comprendere

- Riconoscere i codici e le regole compositive (linee, superfici, forma, volume, spazio, peso-equilibrio, inquadrature, piani, sequenze) presenti nelle opere d'arte, nelle immagini statiche e in movimento e individuarne i significati simbolici, espressivi e comunicativi.
- Conoscere e utilizzare gli elementi della comunicazione visiva, i principali codici e le funzioni per leggere a livello denotativo e connotativo messaggi visivi e in forma essenziale le immagini e i linguaggi integrati.
- Leggere e interpretare un'opera d'arte, mettendola in relazione con alcuni elementi del contesto storico e culturale.
- Riconoscere e confrontare in alcune opere gli elementi stilistici di epoche diverse.
- Possedere una conoscenza delle linee fondamentali della produzione storica e artistica dell'arte dell'ottocento e novecento.
- Individuare le principali tipologie dei beni artistici, culturali e ambientali presenti nel proprio territorio, sapendo leggerne i significati e i valori estetici e sociali.
- Elaborare ipotesi e strategie di intervento per la tutela e la conservazione dei beni culturali coinvolgendo altre discipline.

Produrre e rielaborare

- Rielaborare immagini fotografiche, materiale di uso comune, elementi iconici e visivi, scritte e parole per produrre immagini creative.
- Produrre elaborati, utilizzando le regole della rappresentazione visiva, materiali e tecniche grafiche, pittoriche e plastiche per creare composizioni espressive, creative e personali
- Sperimentare l'utilizzo integrato di più codici, media, tecniche e strumenti della comunicazione multimediale per creare messaggi espressivi e con precisi scopi comunicativi.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

- L'alunno padroneggia gli elementi della grammatica del linguaggio visuale, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.
- Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.
- Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio e è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.
- Realizza un elaborato personale e creativo, applicando le regole del linguaggio visivo, utilizzando tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media ecodici espressivi.
- Descrive e commenta opere d'arte, beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio verbale specifico.

Musica

Le competenze standard in ingresso (Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria)

L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.

Gestisce diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.

Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica; le trasforma in brevi forme rappresentative.

Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.

Riconosce gli elementi linguistici costitutivi di un semplice brano musicale, sapendoli poi utilizzare anche nelle proprie prassi esecutive; sa apprezzare la valenza estetica e riconoscere il valore funzionale di ciò che si fruisce; applica varie strategie interattive e descrittive (orali, scritte, grafiche) all'ascolto di brani musicali, al fine di pervenire a una comprensione essenziale delle strutture e delle loro funzioni, e di rapportarle al contesto di cui sono espressione, mediante percorsi interdisciplinari.

Gli obiettivi di apprendimento scanditi per classi

CLASSE PRIMA

- Discriminare suoni e rumori.
- Riconoscere le caratteristiche del suono.
- Usare semplici strumenti musicali, oggetti, voce e corpo per realizzare elementari accompagnamenti.
- Ascoltare semplici brani riuscendo a individuarne le caratteristiche principali in modo da tradurle in parole gesti e segni grafici.
- Utilizzare i primi elementi del codice musicale.
- Cantare insieme e singolarmente facili brani controllando la postura e la respirazione.
- Comprendere il legame esistente tra musica e prime civiltà.

CLASSE SECONDA

- Cantare singolarmente e in coro curando meglio l'intonazione, il senso del ritmo e l'interpretazione.
- Cantare e suonare singolarmente o insieme seguendo uno spartito con scrittura semplificata.
- Inventare accompagnamenti musicali servendosi di strumenti tradizionali e non.
- Individuare dall'ascolto di un brano il tipo di orchestra voci impostate o non ritmo, dinamica, modo, andamento.
- Costruire messaggi musicali che utilizzano altre forme d'arte (danza, teatro, pittura, etc).
- Approfondire la conoscenza del codice musicale (tono, semitono, scale, intervalli).
- Comprendere attraverso la storia come la musica sia un aspetto significativo della civiltà.
- Abbinare brani di vario genere e stile a epoche culture e luoghi diversi.

CLASSE TERZA

- Cantare preoccupandosi di curare sempre meglio l'intonazione, il senso del ritmo e l'espressività.
- Affinare le tecniche esecutive dei vari strumenti musicali.
- Comporre brani rispettando i criteri grammaticali del periodo musicale ma anche utilizzando strutture aperte.
- Utilizzare un lessico appropriato per generi e stili musicali.
- Collocare i brani musicali nel tempo attraverso l'analisi dei vari aspetti che li caratterizzano.
- Utilizzare oltre al codice tradizionale altri sistemi di scrittura.
- Progettare e realizzare messaggi musicali che utilizzano altre forme d'arte.
- Valorizzare le esperienze musicali vissute in campo scolastico ed extrascolastico in modo da orientare una prima costruzione della propria identità musicale.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

- L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti. Fa uso di diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'apprendimento e alla riproduzione di brani musicali. È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso modalità improvvisative o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando forme di notazione e/o sistemi informatici.
- Sa dare significato alle proprie esperienze musicali, dimostrando la propria capacità di comprensione di eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione al contesto storico-culturale. Sa analizzare gli aspetti formali e strutturali insiti negli eventi e nei materiali musicali, facendo uso di un lessico appropriato e adottando codici rappresentativi diversi, ponendo in interazione musiche di tradizione orale e scritta.
- Valuta in modo funzionale ed estetico ciò di cui fruisce, riesce a raccordare la propria esperienza alle tradizioni storiche e alle diversità culturali contemporanee.
- Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.
- Orienta lo sviluppo delle proprie competenze musicali, nell'ottica della costruzione di un'identità musicale che muova dalla consapevolezza delle proprie attitudini e capacità, dalla conoscenza delle opportunità musicali offerte dalla scuola e dalla fruizione dei contesti socio-culturali presenti sul territorio.
- Per le competenze specifiche relative allo studio dello strumento musicale nelle scuole secondarie di primo grado, in attesa di una definitiva attuazione della Riforma degli studi musicali, del conseguente avvio del Liceo Coreutico e Musicale e della definizione dei livelli di entrata e uscita di quel settore, restano in vigore le indicazioni contenute nell'Allegato A del DM 201/99.

Scienze motorie

Le competenze standard in ingresso (Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria)

L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso l'ascolto e l'osservazione del proprio corpo, la padronanza degli schemi motori e posturali, sapendosi adattare alle variabili spaziali e temporali.

Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali.

Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di conoscere e apprezzare molteplici discipline sportive. Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.

Si muove nell'ambiente di vita e di scuola rispettando alcuni criteri di sicurezza per sé e per gli altri.

Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo e a un corretto regime alimentare.

Comprende all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport il valore delle regole e l'importanza di rispettarle, nella consapevolezza che la correttezza e il rispetto reciproco sono aspetti irrinunciabili nel vissuto di ogni esperienza ludico-sportiva.

Gli obiettivi di apprendimento scanditi per classi

CLASSE PRIMA

Il corpo e le funzioni senso-percettive

- Migliorare le capacità condizionali (forza - resistenza - rapidità - mobilità articolare).
- Acquisire consapevolezza della struttura anatomica del corpo.
- Migliorare gli schemi motori di base.

Il movimento del corpo e la sua relazione con lo spazio e la percezione temporale

- Acquisire abilità coordinative spazio-temporali in forma dinamica.
- Acquisire coordinazione oculo-manuale.
- Sapere attuale un adeguato orientamento spaziale.

Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo- espressiva

- Saper decodificare i gesti arbitrari in relazione al regolamento del gioco.
- Saper esprimere stati d'animo mediante gestualità e posture.

Il gioco, lo sport, le regole e il fair-play

- Acquisire capacità coordinativa (in forma semplice) in relazione alla tecnica del gioco.
- Partecipare con comportamenti collaborativi, autocontrollo e rispetto dell'altro.
- Conoscere ed applicare le regole dei giochi in modo appropriato.

Sicurezza e prevenzione, salute e benessere

- Acquisire conoscenze valide delle principali funzioni biologiche in relazione al movimento.

CLASSE SECONDA

Il corpo e le funzioni senso-percettive

- Acquisire padronanza degli schemi motori di base (lateralizzazione, percezione spaziale e temporale).
- Consolidare e potenziare la percezione spazio temporale da coordinazione statica a dinamica.
- Potenziare le capacità condizionali (forza- resistenza- rapidità- equilibrio).

Il movimento del corpo e le sue relazioni spazio-temporali

- Utilizzare la coordinazione spazio-temporale ed oculo-manuale coordinata in forma dinamica.
- Gestire la coordinazione combinata per finalità tecniche di semplici piani di lavoro.
- Sviluppare capacità d'organizzazione coordinativa dal semplice al complesso.

Il linguaggio del corpo come modalità espressiva

- Saper decodificare i gesti arbitrari in relazione all'applicazione del regolamento del gioco.

Il gioco, lo sport e il fair-play

- Sviluppare capacità coordinative in funzione di tecniche di giochi sportivi.
- Applicare correttamente il regolamento tecnico dei giochi sportivi.
- Acquisire capacità di arbitraggio.
- Competere con adeguato autocontrollo.

Sicurezza e prevenzione, salute e benessere

- Assumere consapevolezza della propria efficienza fisica con adeguato metodo di allenamento.
- Usare adeguatamente gli spazi operativi.

CLASSE TERZA

Il corpo e le funzioni senso percettive

- Essere in grado di utilizzare le capacità condizionali (forza, resistenza, rapidità) in modo adeguato ai piani di lavoro personalizzati.
- Mantenere un impegno motorio prolungato con autocontrollo della personale funzionalità cardio-respiratoria e muscolare.

Il movimento del corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo

- Sviluppare una destrezza motoria adeguata al piano di lavoro.

- Saper applicare schemi ed azioni motorie con risoluzione autonoma ed in forma creativa.
- Saper affrontare le variabili spaziali e temporali con gesto tecnico adeguato.
Il linguaggio del corpo come modalità comunicativa- espressiva
- Saper utilizzare gli aspetti comunicativi del linguaggio corporeo in modo appropriato sia in ambito motorio- sportivo sia relazionale.
Il gioco, lo sport, le regole e il fair-play
- Applicare la destrezza tecnica operativa in modo valido ed appropriato.
- Partecipare in forma positiva alla scelta di strategie di gioco.
- Applicare correttamente il regolamento tecnico dei giochi.
- Saper gestire le situazioni competitive con autocontrollo e rispetto.
Sicurezza e prevenzione, salute e benessere
Interiorizzare i principi preventivi e metodologici per mantenere un buono stato di salute.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

- L'alunno, attraverso le attività di gioco motorio e sportivo, che sono esperienze privilegiate dove si coniuga il sapere, il saper fare e il saper essere, ha costruito la propria identità personale e la consapevolezza delle proprie competenze motorie e dei propri limiti.
- Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio corporeo-motoriosportivo, oltre allo specifico della corporeità, delle sue funzioni e del consolidamento e dello sviluppo delle abilità motorie e sportive.
- Possiede conoscenze e competenze relative all'educazione alla salute, alla prevenzione e alla promozione di corretti stili di vita.
- È capace di integrarsi nel gruppo, di cui condivide e rispetta le regole, dimostrando di accettare e rispettare l'altro.
- È capace di assumersi responsabilità nei confronti delle proprie azioni e di impegnarsi per il bene comune.
- Sperimenta i corretti valori dello sport (fair play) e la rinuncia a qualunque forma di violenza, attraverso il riconoscimento e l'esercizio di tali valori in contesti diversificati.

Religione

Le competenze standard in ingresso (Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria)

L'alunno riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive; riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell'esperienza personale, familiare e sociale.

Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza.

Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento; coglie il significato dei Sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani.

Gli obiettivi di apprendimento scanditi per classi

CLASSE PRIMA

Dio e l'uomo

- Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa
- Comprendere alcune categorie fondamentali della fede ebraico-cristiana (rivelazione, promessa, alleanza, messia, risurrezione, grazia, Regno di Dio, salvezza...) e confrontarle con quelle di altre maggiori religioni.
- Approfondire l'identità storica, la predicazione e l'opera di Gesù e correlarle alla fede cristiana che, nella prospettiva dell'evento pasquale (passione, morte e risurrezione), riconosce in Lui il Figlio di Dio fatto uomo, Salvatore del mondo che invia la Chiesa nel mondo.

La Bibbia e le altre fonti

- Saper adoperare la Bibbia come documento storico-culturale e apprendere che nella fede della Chiesa è accolta come Parola di Dio.

Il linguaggio religioso

- Individuare gli elementi specifici della preghiera cristiana e farne anche un confronto con quelli di altre religioni

I valori etici e religiosi

- Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa.

CLASSE SECONDA

Dio e l'uomo

- Conoscere l'evoluzione storica e il cammino ecumenico della Chiesa, realtà voluta da Dio, universale e locale, articolata secondo carismi e ministeri e rapportarla alla fede cattolica che riconosce in essa l'azione dello Spirito Santo.

La Bibbia e le altre fonti

- Individuare il contenuto centrale di alcuni testi biblici, utilizzando tutte le informazioni necessarie ed avvalendosi correttamente di adeguati metodi interpretativi.
- Individuare i testi biblici che hanno ispirato le principali produzioni artistiche (letterarie, musicali, pittoriche...) italiane ed europee.

Il linguaggio religioso

- Comprendere il significato principale dei simboli religiosi, delle celebrazioni liturgiche e dei sacramenti della Chiesa.
- Focalizzare le strutture e i significati dei luoghi sacri dall'antichità ai nostri giorni.
- Riconoscere il messaggio cristiano nell'arte e nella cultura in Italia e in Europa, nell'epoca tardo-antica e medievale.

I valori etici e religiosi

- Confrontarsi con la proposta cristiana di vita come contributo originale per la realizzazione di un progetto libero e responsabile.

CLASSE TERZA

Dio e l'uomo

- Confrontare la prospettiva della fede cristiana e i risultati della scienza come letture distinte ma non conflittuali dell'uomo e del mondo

La Bibbia e le altre fonti

- Individuare i testi biblici che hanno ispirato le principali produzioni artistiche (letterarie, musicali, pittoriche...) italiane ed europee.

Il linguaggio religioso

- Riconoscere il messaggio cristiano nell'arte e nella cultura in Italia e in Europa, nell'epoca moderna e contemporanea

I valori etici e religiosi

- Saper esporre le principali motivazioni che sostengono le scelte etiche dei cattolici rispetto alle relazioni affettive e al valore della vita dal suo inizio al suo termine, in un contesto di pluralismo culturale e religioso.
- Riconoscere l'originalità della speranza cristiana in risposta al bisogno di salvezza della condizione umana nella sua fragilità, finitezza ed esposizione al male.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

- L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo
- Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini. Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avvinne una interpretazione consapevole.
- Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.
- Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

Attività alternativa all'insegnamento delle Religione

In coerenza con la normativa vigente in materia, agli alunni non avvalentisi dell'insegnamento della Religione, saranno proposte attività alternative e/o studio assistito, sotto la guida di docenti aventi ore a disposizione per completamento orario cattedra.

Le linee programmatiche, sostanzialmente, svilupperanno temi legati ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile; cureranno la conoscenza dei valori e dei principi di tematiche civili e sociali, nonché dei diritti umani. Queste attività possono essere svolte in forme laboratoriale sfruttando le aule speciali e i laboratori a disposizione.

Su specifica richiesta dei genitori degli allievi non avvalentisi, sarà consentito l'ingresso posticipato a scuola o l'uscita anticipata nel caso in cui, l'ora di IRC dovesse trovarsi in orario alla prima o alla quinta ora.

Soluzioni di carattere organizzativo e didattico

“La scuola secondaria di primo grado persegue efficacemente le finalità che le sono assegnate nella misura in cui si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo degli alunni”

La scuola secondaria di primo grado persegue efficacemente le finalità che le sono assegnate nella misura in cui si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

A tal fine è possibile individuare, nel rispetto della libertà di insegnamento, alcune impostazioni metodologiche di fondo:

- ✓ Valorizzare l’esperienza e le conoscenze degli alunni per ancorarvi nuovi contenuti.
- ✓ Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità per fare in modo che non diventino disuguaglianze.
- ✓ Favorire l’esplorazione e la scoperta al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze.
- ✓ Incoraggiare l’apprendimento collaborativo, in quanto imparare non è solo un processo individuale. La dimensione comunitaria dell’apprendimento svolge un ruolo significativo
- ✓ Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere al fine di “imparare ad apprendere”.
- ✓ Realizzare percorsi in forma di laboratorio per favorire l’operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

Le attività dai contenuti pluridisciplinari

Ogni Consiglio di classe, come momento unificante dell’azione didattica, elaborerà Unità di Apprendimento dai contenuti pluridisciplinari facendo riferimento al rapporto uomo-natura-cultura, inteso in tutte le varie manifestazioni espressive.

I contenuti delle tematiche trasversali possono essere proposti tenendo conto delle seguenti aree tematiche:

1. Io e gli altri
2. Io e il mio territorio
3. Io e il mondo

I contenuti disciplinari saranno definiti in dettaglio individualmente da parte dei docenti e condivisi nei Consigli di classe, utilizzando gli obiettivi relativi alla tematica ed alla disciplina e inserendoli nelle Unità di Apprendimento ipotizzate.

I contenuti trasversali comuni saranno individuati e concordati nei gruppi dipartimentali disciplinari e riportati nei singoli Consigli di classe.

Le tematiche interdisciplinari nella classe terza saranno approfondite in chiave orientativa e di ricerca critica.

Le visite guidate e i viaggi d’istruzione

Aspetti didattici e pedagogici

Le visite guidate ed i viaggi di istruzione costituiscono un momento insostituibile del processo di insegnamento-apprendimento. Oggi, infatti, è anacronistico svolgere l’insegnamento solo in aula dal momento che si raccomanda alla scuola di essere attuale e concreta, di collegarsi al mondo circostante, di favorire l’apprendimento dei discenti mettendoli a contatto con il mondo circostante.

La scuola non è più un corpo separato: tutto l’ambiente circostante è un’aula, e l’aula deve divenire un laboratorio di dati, di ricerche, di discussioni. Inoltre, la lezione all’aperto e l’uscita “guidata” dai docenti costituisce una vera occasione per osservare, analizzare,

riflettere, comprovare, soprattutto laddove questa “lezione itinerante” sia veramente didattica e sia mossa da una ragione pedagogica, centrata sulla valenza formativa dell’approccio al territorio, e da una ragione metodologica, che si avvale della stessa in senso veramente euristico, mediante lo studio condotto sulle fonti e sulla realtà territoriale nello spazio e nel tempo.

Appare scontato che, durante la visita guidata o i viaggi d’istruzione, non possono mancare aspetti e momenti ludici e socializzante. L’importante, però, è che lo scopo di visite e/o viaggi resti sempre eminentemente didattico, cognitivo, culturale, relazionale.

Questa premessa rende chiaro che, spetta al/ai docente/i, decidere quali aspetti, ambienti, tracce e documenti artistici, culturali e storici siano più opportuni analizzare, in rapporto ai programmi svolti, al tipo di classe, alle risorse umane e professionali e, non ultime, alle disponibilità economiche. L’essenziale è che gli allievi tocchino con mano gli intrecci di relazioni esistenti fra le istituzioni sociali, culturali, economiche e quelle geofisiche di un territorio, imparando ad usare strumenti di indagine e di confronto.

Le visite didattiche, una volta pianificate, vanno preparate con cura, non solo motivando gli alunni mediante un’accurata organizzazione documentaria, ma anche prestando attenzione ad ulteriori aspetti:

- La preparazione degli strumenti di rilevazione: macchine fotografiche, guide turistiche, carte stradali, questionari, contenitori per raccogliere materiali;
- La suddivisione fra gli alunni degli interventi attivi da effettuare (osservazioni, rilevazioni, raccolta, statistiche, ecc.) e la corretta scelta degli aspetti da osservare (elementi dell’ambiente naturale e umano, testi e documenti significativi, confronto, ecc.);
- Far sì che il materiale raccolto/osservato servirà per la continuazione del lavoro in classe.

Per quanto concerne i dettagli riferiti alle modalità organizzative, agli adempimenti previsti dei Consigli di classe, dei docenti responsabili dell’organizzazione di visite e viaggi d’istruzione e dei competenti Organi Collegiali per le opportune delibere, si fa riferimento alla “Pianificazione delle attività della Scuola secondaria di primo grado “G. Pascoli” di Cicciano” anno scolastico 2012/13, approvata dal Collegio dei docenti a disposizione all’albo e agli atti della scuola.

L’adozione dei libri di testo

L’adozione dei libri di testo è un adempimento importante che non può essere evitato. Anche dal punto di vista formale, infatti, il libro di testo, il curricolo didattico e la presenza di uno specifico insegnante sono i parametri che consentono di parlare di vera e propria disciplina scolastica. Soprattutto negli ultimi anni, non sono mancate le polemiche sugli interessi commerciali ed economici collegati al mercato dei manuali scolastici. Un freno a tante polemiche è sicuramente offerto dal Decreto Legge n° 137/08 (convertito nella Legge n. 169/08) che, all’art. 5, stabilisce come “...i competenti organi scolastici adottano libri di testo in relazione ai quali l’editore si sia impegnato a mantenere invariato il contenuto nel quinquennio ...”, pertanto “... l’adozione dei libri di testo avviene [...] nella scuola secondaria di primo grado [...] ogni sei anni, a valere per i successivi sei anni...”.

In coerenza coi requisiti qui esposti, i criteri di scelta, che il Collegio dei Docenti si è dato, sono:

- Aggiornamento dei contenuti, dei dati, dell’impostazione didattica.
- Lessico chiaro, adeguato alla fascia di età.
- Struttura del testo paragrafata con adeguati accorgimenti (note, sintesi, schemi, sottolineature) atti a stimolare l’acquisizione di un metodo di studio.
- Veste grafica accattivante con foto, didascalie, disegni, grafici, illustrazioni funzionali al testo.
- Apparato didattico con esercizi, schede, test, coerenti con i contenuti.
- Peso adeguato e prezzo equilibrato, in linea con le direttive ministeriali.

Nel mese di aprile è convocata una riunione dei dipartimenti disciplinari al fine di promuovere ogni possibile confronto tra i docenti, con un ampio esame dei testi dati in saggio ai singoli professori e/o alla scuola, in modo da proporre al Collegio dei docenti, nel mese di aprile, l'approvazione delle scelte relative all'adozione dei libri di testo, assicurando il rispetto del tetto massimo di spesa previsto per anno di corso.

Metodi, mezzi e strumenti

Per il conseguimento sia degli obiettivi educativi generali che degli obiettivi di apprendimento delle varie discipline si adottano le seguenti scelte metodologiche:

- continuità educativo- metodologica tra la Scuola primaria e la Scuola secondaria di I grado per le classi prime, da conseguirsi attraverso un'adeguata conoscenza delle condizioni soggettive e oggettive dei ragazzi e delle metodologie realizzate nell'esperienza didattica precedente;
- avvio ad una metodologia di tipo sistematico induttivo/deduttivo che favorisca lo sviluppo ed il rafforzamento delle capacità di astrazione e di sintesi (mappe concettuali, diagrammi di flusso, grafici, tabelle, ecc.);
- adozione della metodologia della "comunicazione" di tipo democratico, nella molteplicità delle sue forme:
 - forma iconica (disegno, pittura, immagini, audiovisivi, film);
 - forma verbale (conversazioni, relazioni, lezioni espositive, visualizzazioni, letture, audizioni, dialoghi);
 - forma grafica (relazioni scritte, cronache, testi liberi, composizioni, rielaborazioni, interpretazioni);
 - forma multimediale - informatica (ipertesto, videoscrittura, navigazione in Internet, ecc.);
- uso della metodologia "esperienziale", quale punto di partenza per una conoscenza che privilegi il racconto diretto degli allievi, il loro personale coinvolgimento, la partecipazione delle esperienze degli altri e la sperimentazione diretta di particolari attività attraverso:
 - visite guidate ad ambienti e realtà economico-sociali e culturali del territorio locale;
 - viaggi d'istruzione;
 - raccolta di particolari documenti esperienziali: fotografie, registrazioni, reperti;
- giochi, quiz;
- uso della didattica per progetti;
- uso della didattica ludica;
- lezione frontale per le informazioni e le notizie;
- lezione dialogica e problematizzante;
- lezione manipolativa nella realizzazione di tecniche e strumenti di lavoro, nella preparazione della documentazione relativa alle attività svolte (cartelloni, giornali, relazioni, diapositive, inchieste ed indagini di ambiente);
- lavoro individuale e di gruppo;
- uso della didattica laboratoriale, sulla cui importanza ed utilità è bene spendere qualche parola. Il laboratorio didattico, infatti, è un'esperienza formativa interessante quanto efficace perché, attraverso un apprendimento sincronico, i partecipanti, guidati da un docente, lavorano insieme per appropriarsi del tema, per confrontarsi, per collaborare criticamente, per formulare ipotesi, per porsi domande, per abbozzare risposte o ipotesi d'apprendimento.

I laboratori presentano le seguenti caratteristiche:

- personalizzazione, che si realizza attraverso l'individuazione di percorsi formativi sulla base dei livelli di sviluppo e degli stili di apprendimento, dei ritmi, degli interessi, delle motivazioni e delle predilezioni dei singoli alunni;

- operatività, che si realizza attraverso una diversa impostazione didattica. Nei laboratori si attuano le strategie didattiche del learning by doing (apprendere attraverso il fare), del problem solving e del cooperative learning.

Il laboratorio, in sostanza, non è un luogo specifico, è piuttosto una strategia didattica, un modo nuovo di fare scuola, un'idea metodologica che risponde ad un progetto educativo con il quale si offre all'alunno la possibilità di miscelare didatticamente il sapere e il saper fare.

Caratteristica principale del laboratorio, dal punto di vista didattico, è la sua realizzazione con gruppi di alunni riuniti secondo criteri diversi:

- gruppi di livello di apprendimento;
- gruppi di compito/progetto;
- gruppi elettivi, per assecondare liberamente interessi e attitudini comuni.

Il coinvolgimento dell'alunno nell'atto vivo del processo di apprendimento/insegnamento passa anche attraverso la scelta e l'utilizzo dei mezzi e degli strumenti nell'azione didattica. di seguito si evidenziano gli strumenti maggiormente in uso nella scuola:

- Uso di testi scolastici in adozione e dei libri della biblioteca della scuola;
- Utilizzo di schede predisposte dall'insegnante;
- uso della stampa specialistica
- uso di riviste e giornali per collegare fenomeni di vita quotidiana alle acquisizioni scolastiche;
- utilizzo di sussidi informatici, telematici e audiovisivi (computer, software didattici e multimediali, Internet, televisore, dvd, videocassette, lavagna luminosa, proiettore per diapositive, registratore, episcopio, ecc.);
- utilizzo di altri mezzi e materiali di volta in volta necessari all'attività didattica programmata.

Criteri per la verifica

Col termine verifica si fa riferimento alle operazioni compiute dal docente nella raccolta delle informazioni e dei dati che permettono di cogliere in maniera fondata e accettabile l'andamento scolastico degli allievi, evidenziando per ciascuno i punti forti e i punti deboli sulla base di prove elaborate dal docente. Con la raccolta mirata e selezionata dei dati e l'integrazione dei dati in base al soggetto in apprendimento, il docente esegue un controllo funzionale dell'apprendimento ed esprime un giudizio di stima, di accettabilità o meno dei risultati ottenuti rispetto ai risultati attesi. In sintesi, la verifica consente di controllare il grado di apprendimento degli alunni e la validità della progettazione, anche al fine di una eventuale revisione del processo di insegnamento-apprendimento e di una riprogettazione delle attività poste in essere.

Le verifiche, dovranno attuarsi secondo i modi e i tempi stabiliti sia nel piano di lavoro personale di ciascun docente sia nella pianificazione dei Consigli di classe sia nella progettazione globale del Collegio dei docenti; saranno sistematiche, varie e diversificate, sia formali che informali, soggettive e oggettive e suddivise in scritte

- componimenti, relazioni, sintesi;
- grafici e tabelle;
- prove a domanda aperta e risposta aperta;
- prove a domanda aperta e risposta chiusa;
- questionari a scelta multipla;
- testi di completamento;
- prove strutturate;
- esercitazioni grafico pittoriche;
- libere espressioni di creatività;
- elaborati, saggi, componimenti;

ed orali:

- relazione su attività svolte;
- interrogazioni;
- interventi in discussioni;
- dialogo;
- conversazioni spontanee e guidate su argomenti di studio e non.

La scelta e l'organizzazione degli strumenti di verifica devono essere coerenti con i criteri di valutazione; inoltre ogni singolo docente, liberamente sceglierà il tipo di prova che ritiene utile al fine di misurare gli apprendimenti durante le varie fasi del processo di formazione.

Naturalmente elementi di verifica potranno essere ricavati sia durante le attività scolastiche sia durante le attività integrative.

Le osservazioni sistematiche devono:

- essere programmate e volte a cogliere gli aspetti fondamentali della partecipazione dell'alunno alla vita scolastica;
- essere effettuate per l'accertamento del conseguimento degli obiettivi di apprendimento previsti da ogni singola unità di apprendimento svolta;
- essere realizzate il più possibile in modo oggettivo.

La valutazione

La valutazione è un'operazione complessa che è parte costitutiva della funzione docente, il quale è chiamato a valutare l'apprendimento dell'alunno, cioè il cambiamento operatosi in lui nelle conoscenze e nelle competenze per opera del processo di insegnamento/apprendimento.

La valutazione si colloca nell'assetto culturale, educativo ed organizzativo della scuola; si fonda su criteri di corresponsabilità, coerenza e trasparenza e si esplica in un rapporto funzionale e dinamico con l'attività di programmazione. Inoltre, assume carattere promozionale, formativo, orientativo in quanto concorre ad adeguare il percorso didattico alle esigenze degli alunni.

La valutazione ha una funzione fondamentale e specifica nel sistema formativo ed ha assunto oggi una connotazione processuale, globale, sistematica, in relazione con l'ambiente in cui vive il ragazzo e con quanto fa il docente in tutte le fasi dell'azione educativa.

Essa non è più vista come giudizio di merito dei risultati scolastici dell'educando, ma come conoscenza dello stesso, per meglio guidarlo nella sua crescita e nell'apprendimento, seguendo un processo, quanto più possibile, personalizzato.

L'obiettivo è garantire a tutti pari opportunità e fare in modo che ciascuno possa maturare secondo i propri ritmi e il proprio stile di apprendimento, in modo da raggiungere il massimo sviluppo di sé attraverso gli studi.

Essa ha, quindi, lo scopo di informare in modo chiaro e in tempo utile i docenti, le famiglie, gli alunni dei progressi realizzati, delle direttrici da adottare o privilegiare per poter meglio calibrare gli interventi educativi, in modo da raggiungere risultati ottimali nella padronanza delle conoscenze e delle competenze personali previste per la Scuola secondaria di primo grado.

All'azione valutativa partecipa anche la famiglia, sia come garanzia di controllo sociale sia come elemento complementare all'azione educativa dei docenti, dando vita ad uno scambio di informazioni e ad una concertazione di propositi, che assumono una valenza didattica.

Da parte della famiglia non può esservi, quindi, una delega totale alla scuola: essa dovrà contribuire alla valutazione con eventuali utili informazioni, prendere conoscenza del piano educativo-didattico della scuola e affiancarne la realizzazione con opportuni interventi che riguardano la motivazione, l'assiduità delle frequenze, la prosecuzione a casa del lavoro

scolastico, l'adozione di un ritmo orario domestico che tenga conto delle esigenze e delle richieste della scuola.

In conclusione, va anche detto che, la valutazione è essenzialmente collegiale, in quanto i docenti collaborano tra loro non solo nella predisposizione della valutazione finale, ma anche nell'individuazione della situazione iniziale di ogni alunno, nel definire i percorsi e le strategie.

La valutazione con riferimento ai tempi di applicazione e alla funzione espletata, può essere: diagnostica, formativa e sommativa.

La *valutazione diagnostica* o iniziale ha un ruolo ricognitivo per acquisire informazioni sul contesto sociale e familiare dell'allievo e sulle effettive capacità, attitudini, conoscenze, abilità e difficoltà.

La valutazione diagnostica è direttamente correlata con i Curricoli disciplinari: il docente individua le capacità potenziali, le conoscenze e le abilità dei singoli allievi, descrivendo la situazione di apprendimento di ciascuno.

La situazione di partenza sarà rilevata, mediante:

- colloqui con le famiglie o con i precedenti docenti;
- l'analisi del curriculum scolastico fornito dalla scuola di provenienza;
- prove d'ingresso elaborate mirando alla valutazione di obiettivi trasversali e disciplinari (per quanto riguarda le prime classi, si cercherà di elaborarle dopo aver contattato gli insegnanti della scuola primaria);
- la verifica degli standard disciplinari in ingresso;
- l'osservazione sistematica attuata con criteri predeterminati durante le attività di accoglienza.

I dati acquisiti devono servire a tutti coloro che incidono sulla formazione del ragazzo. Di conseguenza, la valutazione dovrà essere "trasparente e condivisa" da quanti sono coinvolti nel processo formativo degli alunni.

Queste informazioni rappresenteranno il punto di partenza per definire quali percorsi, con quali strategie, attraverso quali unità di apprendimento ciascun alunno potrà ampliare, sviluppare, acquisire nuove competenze.

La *valutazione formativa*, effettuata in itinere, ha lo scopo di adeguare la programmazione alle reali capacità di apprendimento dell'alunno, anche attraverso l'utilizzo di particolari strategie metodologiche, didattiche, organizzative, utili a garantire il diritto all'istruzione e all'educazione di ciascun alunno.

La valutazione globale formativa in itinere, a conclusione di ogni quadrimestre, indica la misura del progresso nella maturazione personale e deve essere la più oggettiva possibile, per offrire alle famiglie ed agli alunni un quadro realistico della situazione.

Con riferimento agli obiettivi, gli elementi di valutazione saranno:

- comportamento sociale;
- comportamento nel lavoro;
- comportamento cognitivo.

La *valutazione sommativa* determina l'efficacia dell'azione didattica attraverso la misurazione dei dati acquisiti dagli alunni al termine di un dato periodo di studi che tende a coincidere con i momenti istituzionali della valutazione scolastica: scrutini o esami.

La valutazione sommativa è uno strumento del processo di insegnamento/apprendimento: verifica i livelli di apprendimento di ciascun alunno rispetto alle capacità individuali, alle conoscenze e abilità indicate in ciascuna unità di apprendimento e nel Curricolo di classe, e documenta le competenze raggiunte.

La valutazione scolastica non si risolve nel semplice giudizio di merito attribuito all'alunno in base ai risultati conseguiti, perché così non si prenderebbe in considerazione l'influsso esercitato dall'azione didattico-educativa della scuola e degli altri fattori interagenti, quali la personalità dell'alunno e l'ambiente socio - culturale e familiare in cui vive.

Si valuta:

- il processo d'apprendimento e il processo di maturazione della personalità;

- il processo di insegnamento predisposto.

La valutazione tiene presenti i seguenti fattori:

- capacità potenziali;
- livello di partenza (dal punto di vista cognitivo, metacognitivo, socio-affettivo, ambientale);
- impegno, interesse, partecipazione;
- progresso - evoluzione delle competenze individuali, rilevate attraverso i dati forniti dalle osservazioni sistematiche e prove oggettive;
- rispondenza della proposta didattica alle esigenze degli allievi con relativo feed-back progettuale;
- standards raggiunti.

La valutazione deve, inoltre, rispondere ai seguenti criteri:

- connessione: la valutazione deve legarsi costantemente all'attività di insegnamento;
- ricorrenza: le verifiche devono essere cadenzate con un ritmo sistematico e periodico secondo i tempi prefissati;
- coerenza: la scelta e l'organizzazione degli strumenti di verifica devono essere coerenti con i criteri di valutazione, rappresentare gli obiettivi formativi programmati e corrispondere agli itinerari di lavoro;
- diversificazione: la valutazione deve utilizzare strumenti diversificati e molteplici situazioni di osservazioni e verifica;
- comprensibilità: la valutazione, come linguaggio, deve essere comprensibile per i destinatari (alunni e genitori);
- efficacia: la valutazione deve essere utile all'allievo nel senso di stimolarlo ad individuare le proprie attitudini per migliorare il processo di apprendimento, anche in prospettiva di scelte future.

Con la valutazione sommativa si verifica la rispondenza dei risultati raggiunti dagli alunni rispetto ai traguardi per lo sviluppo delle competenze raggiunti.

Ogni docente, infine, può ricorrere a strategie e a strumenti utili per facilitare operazioni di autovalutazione dell'allievo che è, senza dubbio, un compito fondamentale del docente il quale, aiutando l'allievo a riflettere sulla propria esperienza diretta di soggetto in apprendimento, gli consente di compiere alcune operazioni utili ad acquisire quel senso di autocritica e quelle competenze di autovalutazione che sono alla base del successo formativo.

Il Decreto Legge 137 del 01-09-2008, convertito nella Legge n° 169 del 30-10-2008, introduce, per quanto attiene il tema della valutazione, le principali novità sia circa la valutazione del comportamento degli studenti (art. 2) sia per la reintroduzione del voto numerico espresso in decimi per la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti e la certificazione delle competenze acquisite dagli alunni della scuola secondaria di primo grado (art. 3), senza prevedere un giudizio sul livello globale di maturazione raggiunto dagli allievi.

Col DPR 22-06-2009, n° 122, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19-08-2009, la Legge 169/2008 si completa anche del tanto atteso *“Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articolo 2 e 3 del decreto legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169”* che completa il quadro normativo di riferimento.

La valutazione sul *comportamento* degli studenti è attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo (Cfr. L. n°169/08, art. 2, c. 3).

Il Decreto ministeriale n° 5 del 16 gennaio 2009, chiarisce la finalità, le caratteristiche ed i criteri per la valutazione del comportamento.

Per quanto riguarda la valutazione periodica ed annuale degli *apprendimenti* degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite nonché la valutazione dell'esame finale del

ciclo, vanno effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi (Cfr. L. n°169/08, art. 3, c. 2).

Il docente, dunque, formula per ogni quadrimestre un giudizio sintetico che rappresenta i livelli di apprendimento che l'alunno ha raggiunto nelle diverse discipline previste dal curriculum scolastico. Il giudizio sintetico è espresso con numeri decimali da 1 a 10 (voto) che scaturiscono dagli strumenti di registrazione interna adottati dal Collegio dei docenti.

Nella scuola secondaria di primo grado, sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe, un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline. L'esito dell'esame conclusivo del primo ciclo è espresso con valutazione complessiva in decimi e illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno; conseguono il diploma gli studenti che ottengono una valutazione non inferiore a sei decimi (Cfr. L. n°169/08, art. 3, c. 3 e 4).

Si tratta di una radicale trasformazione per quanto riguarda l'attribuzione di un valore agli apprendimenti, ai comportamenti e agli esiti del processo di formazione e, proprio per questo, è utile interpretare un modello valutativo quanto più è possibile uniforme e condiviso. Il "Protocollo di Valutazione" che segue, vagliato e condiviso da tutti i dipartimenti disciplinari nel mese di ottobre 2009 e ulteriormente implementato nell'anno scolastico 2010-2011, tenta di rispondere proprio a questa diffusa esigenza del mondo educativo e della Scuola.

Il protocollo di valutazione d'Istituto

*Il presente **protocollo di valutazione**, nel prendere atto delle modifiche legislative (legge 169/2008 e d.m. n. 5 del 16-01-2009) e regolamentari (regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 169/08), introdotte nell'anno scolastico 2008/2009, tenta di rispondere ad una diffusa esigenza dell'ambiente educativo e della scuola in particolare. Il tentativo è ambizioso ma al contempo necessario: creare delle linee guida lungo le quali i singoli docenti e i consigli di classe, fossero orientati e allo stesso tempo fossero vincolati, definendo modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza alla valutazione, ovviamente nell'ambito del più generale quadro della libertà d'insegnamento.*

Questo protocollo vuole, quindi, provare a dare una risposta, non necessariamente l'unica né quella definitiva, alle esigenze dei docenti nell'ottica di una "condivisione valutativa" che tenda ad armonizzare le pregresse modalità valutative con il nuovo quadro nazionale, cercando di salvaguardare la filosofia che ha sempre informato le azioni valutative, una filosofia che vede il momento valutativo come funzionale alla crescita dell'alunno e della persona, tesa a formare più che a sanzionare, attribuendo un "valore" a ciò che si sa, fa, apprende. attribuire un "valore", a prescindere dallo strumento utilizzato (voti o giudizi) non può che definirsi come sintesi di un insieme eterogeneo di misurazioni relative ad apprendimenti, conoscenze, abilità... di tipo cognitivo e meta cognitivo, in una parola "formativo". Il tutto, senza mai dimenticare che la valutazione è un'operazione complessa ma allo stesso tempo parte costitutiva della funzione del docente, il quale è chiamato a valutare l'apprendimento dell'alunno, cioè il cambiamento operatosi in lui nelle conoscenze e nelle competenze per opera del processo di insegnamento/apprendimento. la valutazione si colloca nell'assetto culturale, educativo ed organizzativo della scuola; si fonda su criteri di corresponsabilità, coerenza e trasparenza e si esplica in un rapporto funzionale e dinamico con l'attività di programmazione. inoltre, assume carattere promozionale, formativo, orientativo in quanto concorre ad adeguare il percorso didattico alle esigenze degli alunni.

*I mutamenti normativi dell'ultimo biennio hanno operato una radicale trasformazione per quanto riguarda l'attribuzione di un valore agli apprendimenti, ai comportamenti e agli esiti del processo di formazione e, proprio per questo, è utile interpretare un modello valutativo quanto più è possibile condiviso, trasparente, rigoroso, stabilendo a priori alcuni criteri a livello di gruppi disciplinari in modo da puntare a soluzioni condivise quali: la definizione di standard di accettabilità comuni; la costruzione di prove di verifica a livello d'istituto; la condivisione di un modello valutativo per l'attribuzione dei voti. Il presente **protocollo valutativo d'istituto** tenta di rispondere proprio a quest'ultima istanza, assumendo le altre questioni come anelito da raggiungere.*

I CRITERI DI BASE

- 1) nell'ambito della scala numerica da "1" a "10", i dipartimenti disciplinari hanno deliberato di utilizzare i voti da 4 a 10 (sia per la valutazione degli apprendimenti che del comportamento).
- 2) si definiscono come "gruppi di discipline" (art. 3 c. 3 legge 169/2008) quelli il cui insegnamento è impartito da un unico docente.
- 3) il voto delle singole discipline sarà determinato tenendo conto di tre fattori:
 - ✓ conoscenze, abilità, competenze disciplinari, che influisce per determinare il 50% del voto;
 - ✓ impegno, interesse, motivazione, che influisce per determinare il 25% del voto;
 - ✓ progressi in base alla situazione di partenza, che influisce per il 25% del voto.
- 4) i criteri per l'attribuzione del voto del comportamento terranno conto di tre fattori:
 - consapevolezza e rispetto delle regole, che influisce per 1/3 del voto;
 - attenzione e partecipazione alle attività didattiche, che influisce per 1/3 del voto;
 - senso di responsabilità acquisito, che influisce per 1/3 del voto.
- 5) le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola secondaria di primo grado, accompagnate anche da valutazione in decimi, ai sensi dell'art. 3 commi 1 e 2 della legge 169/2008, mediante modelli predisposti dal miur ai sensi dell'art. 10, comma 3 del dpr 275/1999 (ad oggi non abbiamo ancora alcun modello prescrittivo del miur. ndr).
- 6) la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dall'art. 309 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, ed è espressa senza l'attribuzione di voto numerico.
- 7) i dipartimenti disciplinari relativi alle materie che valutano gli allievi tenendo conto anche delle prove scritte, hanno integrato il seguente protocollo di valutazione "generale" con indicazioni specifiche attinenti alle relative discipline.

I CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

conoscenze, abilità, competenze disciplinari	voto	INFLUISCE PER IL 50 %
conoscenze ampie e particolarmente approfondite, abilità complete e senza errori di codifica e decodifica, capacità di comprensione e di analisi precisa e pertinente, applicazione costante ed autonoma delle nozioni relative alle varie discipline in situazioni anche nuove, esposizione rigorosa, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale creativa ed originale, autonoma organizzazione del sapere acquisito.	10	
conoscenze complete e approfondite, abilità sicure e senza errori di codifica e decodifica, capacità di comprensione e di analisi precisa e puntuale, applicazione autonoma delle nozioni relative alle varie discipline in situazioni anche nuove, esposizione chiara e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi ed originali.	9	
conoscenze complete, abilità corrette di codifica e decodifica e di comprensione precisa e sicura, applicazione sicura delle nozioni relative alle varie discipline in situazioni via via più complesse, esposizione chiara, precisa e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali anche apprezzabili.	8	
conoscenza corretta dei nuclei fondamentali delle discipline, abilità solide di codifica e decodifica, capacità di comprensione e analisi puntuale, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni relative alle varie discipline senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziale con alcuni spunti critici.	7	
conoscenza accettabile dei contenuti disciplinari, abilità essenziali di codifica e decodifica, capacità di analisi e comprensione elementare, applicazione delle nozioni relative alle varie discipline senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata, minima padronanza lessicale.	6	
conoscenza parziale ed incompleta dei minimi contenuti disciplinari ma tali da consentire un graduale recupero, abilità di codifica e decodifica ancora incerte ma in graduale miglioramento rispetto alla situazione di partenza, capacità di comprensione scarsa e di analisi esigua o inconsistente, applicazione delle nozioni relative alle varie discipline incerta e con errori, esposizione ripetitiva e imprecisa, scarsa padronanza lessicale.	5	
conoscenza frammentaria e lacunosa anche dei contenuti minimi disciplinari, abilità di codifica e decodifica da recuperare, capacità di comprensione scarsa e di analisi inconsistente o inesistente, applicazione delle nozioni relative alle varie discipline scorretta e con gravi errori, esposizione scorretta, frammentata e confusa, povertà lessicale.	4	

impegno, interesse, motivazione	voto	INFLUISCE PER IL 25 %
si è impegnato con serietà, ha mostrato un interesse rigoroso e costante, approfondendo e rielaborando le acquisizioni con solide motivazioni.	10	
si è impegnato in modo regolare ed accurato, con apprezzabile interesse fornendo motivazioni ai vari campi d'interesse.	9	
si è impegnato in modo regolare dimostrando un interesse diligente, sempre con le giuste motivazioni.	8	
si è impegnato in modo abbastanza regolare con un interesse ordinario e discrete motivazioni.	7	
si è impegnato in modo essenziale mostrando un adeguato interesse e una sufficiente spinta motivazionale.	6	
ha mostrato un impegno superficiale ed inadeguato. l'interesse è stato discontinuo; minime le motivazioni.	5	
non ha mostrato impegno ed ha avuto un interesse modesto e marginale.	4	

progressi in base alla situazione di partenza	voto	INFUSCE PER IL 25 %
ha fatto registrare progressi regolari, costanti ed efficaci in tutte le discipline.	10	
ha fatto registrare progressi regolari e costanti in tutte aree disciplinari.	9	
ha fatto registrare buoni progressi anche se inferiori alle sue potenzialità.	8	
ha fatto registrare progressi inferiori alle sue potenzialità.	7	
ha fatto registrare dei progressi commisurati alle sue potenzialità.	6	
rispetto alle sue potenzialità ha fatto registrare progressi limitati e settoriali.	5	
ha fatto registrare pochi progressi, molto limitati ed incerti.	4	

I CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE PER IL VOTO DI COMPORTAMENTO

consapevolezza e rispetto delle regole	voto	INFUSCE PER 1/3 DEL VOTO
stabilisce rapporti corretti e rispettosi, interagendo in modo positivo con compagni e adulti durante le attività didattiche e ricreative. accetta le regole che sono alla base della vita scolastica, sa valutare le conseguenze delle proprie azioni.	10	
stabilisce rapporti corretti e rispettosi con adulti e coetanei. conosce le regole che sono alla base della vita scolastica e le rispetta sempre. sa valutare le conseguenze delle proprie azioni e modificare i suoi atteggiamenti.	9	
stabilisce rapporti abbastanza corretti con adulti e compagni. accetta le regole senza assumere atteggiamenti di rifiuto o indifferenza; è emotivamente equilibrato e non assume atteggiamenti scorretti.	8	
il rapporto con adulti e coetanei risulta a volte conflittuale, infatti pur conoscendo le regole che sono alla base della vita scolastica, non sempre le rispetta. non sempre valuta con attenzione le conseguenze del suo operato e delle proprie reazioni emotive.	7	
il rapporto coi compagni e con gli adulti non è sempre corretto e non sempre rispetta le regole che sono alla base della vita scolastica. ha difficoltà a controllare le proprie reazioni emotive e non sempre reagisce positivamente ai richiami che gli vengono rivolti.	6	
si rapporta in modo conflittuale con la maggior parte degli adulti e dei coetanei e non rispetta le regole scolastiche né accetta i richiami all'osservanza dei codici comportamentali.	5	
stabilisce rapporti conflittuali con i compagni e gli adulti e si mostra avverso alle regole che sono alla base della vita scolastica. si isola e non controlla le proprie reazioni emotive.	4	

attenzione e partecipazione alle attività didattiche	voto	INFUSCE PER 1/3 DEL VOTO
si distingue per un comportamento sempre responsabile, sia in classe che nelle attività integrative. presta attenzione continua per tutte le attività programmate ed interviene nelle discussioni proponendo il suo punto di vista.	10	
tiene un comportamento responsabile sia in classe che nelle attività integrative. segue con interesse e partecipa positivamente alle diverse attività. nelle discussioni interviene con domande pertinenti rispettando sempre il punto di vista degli altri.	9	
ha un comportamento corretto durante lo svolgersi delle lezioni. è attento agli aspetti essenziali delle diverse attività. interviene nelle discussioni e risponde in maniera accettabile alle domande dell'insegnante.	8	
non sempre riesce a mantenere un comportamento idoneo sia in classe che nelle attività integrative. segue le lezioni ma partecipa solo a quelle che destano il suo interesse. interviene nel dialogo se sollecitato.	7	
durante le lezioni confonde a volte il momento dell'impegno con la normale vita di relazione creando disturbo all'intera classe. segue e partecipa con discontinuità alle lezioni e/o alle attività proposte. nelle discussioni interviene solo se sollecitato dall'insegnante.	6	
durante le lezioni disturba ripetutamente, compromettendone il normale svolgimento. non segue le attività didattiche e nel dialogo, solo se incoraggiato, prende a fatica la parola.	5	
non partecipa alle attività didattiche; si distrae continuamente creando un clima poco sereno alla classe. interagisce solo con pochi compagni e vi si relaziona con difficoltà e/o conflittualità.	4	

senso di responsabilità acquisito	voto	INFUSCE PER 1/3 DEL VOTO
ha acquisito un senso di responsabilità rigoroso e continuo in tutte le attività ed in tutte le situazioni. esegui i compiti che gli vengono assegnati con serietà e senso di responsabilità.	10	
ha mostrato un senso di responsabilità pieno e costruttivo; esegue i compiti che gli vengono assegnati mostrando motivazione nella conduzione di un lavoro.	9	
si è mostrato diligente e responsabile nelle varie situazioni scolastiche. esegue i compiti senza bisogno di controllo non scoraggiandosi alle prime difficoltà.	8	
si assume le proprie responsabilità nella conduzione di un lavoro anche se, per eseguire alcuni compiti, si scoraggia di fronte alle difficoltà tendendo a dipendere dall'insegnante o dai compagni.	7	
ha acquisito un diversificato senso di responsabilità. è alterno nell'esecuzione dei compiti e non riesce a procedere in modo autonomo; di fronte alle difficoltà non porta a termine il lavoro.	6	
si è mostrato poco disponibile coi compagni e spesso è stato litigioso e poco interessato a dare il suo apporto ad attività comuni. ha mostrato scarso senso di responsabilità ed in costante difficoltà ad organizzare il proprio lavoro.	5	
ha assunto atteggiamenti poco responsabili che hanno compromesso la proficua partecipazione alle attività. non sa organizzarsi nel lavoro, procede in maniera approssimativa e confusa.	4	

INDICAZIONI SPECIFICHE PER LETTERE, INGLESE, FRANCESE, MATEMATICA

Lettere

- utilizzare il voto decimale per la misurazione delle prove scritte, per le interrogazioni, tenendo presenti i seguenti criteri:

indicatori dei compiti scritti (tema, relazione, ecc.):

a) aspetti formali: grafia, ortografia, lessico, morfosintassi;

b) aspetti contenutistici: aderenza alla traccia, coerenza espositiva, correttezza formale, lessico appropriato, organicità, completezza, originalità.

per i compiti di grammatica/prove strutturate: utilizzare la formula in scala 10

$$p10 = \frac{\text{risposte esatte} \times 10}{\text{totale risposte}}$$

per le interrogazioni:

A) conoscenza;

B) espressione formale corretta

C) capacità di collegamenti, capacità di analisi, capacità di sintesi, capacità critica

D) eventuali approfondimenti.

la scala numerica si avvale delle seguenti aggettivazioni:

1-2	3	4	5	6	7	8	9	10
Nulla	Frammentaria	Scarsa	Superficiale	Essenziale	Soddisfacente	Completo	Approfondito	Eccellente

- la valutazione disciplinare intermedia/finale deve tener conto del processo di apprendimento, del comportamento (secondo la griglia comune a tutte le discipline), del rendimento scolastico complessivo. Si esprime in decimi secondo la seguente tabella:

1-3	4	5	6	7	8	9	10
Grav insuff	Insufficiente	Mediocre	Sufficiente	Buono	Distinto	Ottimo	Eccellente

Inglese

COMPRESIONE ORALE	voto
Comprende senza difficoltà il messaggio generale e i dettagli specifici.	9-10
Comprende i punti principali pur con qualche lieve incertezza nel cogliere i dettagli specifici.	7-8
Capisce espressioni e lessico di uso frequente e coglie globalmente il messaggio, selezionando qualche dettaglio specifico.	6
Comprende il messaggio globale ma non riconosce i dettagli specifici.	5
Comprende il messaggio con difficoltà e riconosce solo parole ed espressioni elementari.	4

COMPRESIONE SCRITTA	voto
Comprende ed analizza il testo senza commettere errori, isolando tutte le informazioni richieste.	9-10
Comprende ed analizza tutte le parti del testo pur con qualche lieve imprecisione.	7-8
Comprende il testo nella sua globalità e individua informazioni specifiche, anche se commette alcuni errori.	6
Comprende il significato globale del testo, ma non sempre ne individua le informazioni principali.	5
Comprende il testo con difficoltà.	4

PRODUZIONE SCRITTA	voto
Organizza i contenuti con coerenza e li sviluppa in modo chiaro utilizzando un lessico appropriato, pur commettendo alcune imprecisioni ortografiche e grammaticali.	9-10
Sa scrivere testi pertinenti. il lessico è semplice ma appropriato. commette alcuni errori ortografici e grammaticali che non compromettono il messaggio.	7-8
Imposta il testo con sufficiente coerenza, anche se in modo molto semplice, il lessico è limitato. comunica in modo comprensibile, nonostante errori ortografici e grammaticali.	6
Presenta incertezze nell'organizzazione del contenuto. il lessico è limitato. commette numerosi errori ortografici e grammaticali.	5
Presenta difficoltà nell'organizzazione del contenuto, che appare confuso. il lessico è inappropriato. commette numerosi errori nell'ortografia e nell'uso delle strutture.	4

PRODUZIONE ORALE NON INTERATTIVA		voto
Possiede un ampio repertorio linguistico ed espone con scioltezza, chiarezza ed accuratezza sul piano fonologico, lessicale e grammaticale.		9-10
Possiede un repertorio linguistico adeguato ed espone con scioltezza e chiarezza, anche se con alcune imprecisioni fonologiche, lessicali e grammaticali.		7-8
L'esposizione risente di alcune incertezze, ma nel complesso è abbastanza corretta dal punto di vista fonologico, lessicale e grammaticale.		6
Si esprime in modo elementare, il lessico è ripetitivo e l'uso delle strutture non sempre corretto.		5
L'esposizione, limitata a frasi molto brevi e isolate, non risulta chiara a causa di un controllo fonologico inadeguato e un uso scorretto delle strutture grammaticali.		4

INTERAZIONE ORALE		voto
Sa iniziare, sostenere e terminare una conversazione. si esprime con disinvoltura e utilizza un ampio repertorio linguistico in modo accurato sul piano fonologico, lessicale e grammaticale.		9-10
E' in grado di sostenere una conversazione in modo discretamente disinvolto, utilizzando espressioni adatte al contesto e alla situazione, pur con qualche esitazione. si esprime nel complesso con lessico adeguato e una certa accuratezza fonologica e grammaticale.		7-8
Interagisce in modo sufficientemente chiaro in brevi conversazioni. aiutato comunica i punti principali che vuole trattare con qualche imprecisione sul piano fonologico, lessicale e grammaticale.		6
Sa sostenere brevi scambi, anche se spesso necessita di ripetizione. e' in grado di produrre frasi brevi, generalmente stereotipate, e con imprecisioni fonologiche, lessicali e grammaticali.		5
Interagisce in un dialogo con difficoltà. possiede una gamma di espressioni non sufficiente per comunicare il suo messaggio, neppure in ambiti molto semplici e familiari. commette frequenti errori sul piano fonologico, lessicale e grammaticale.		4

Francese

COMPRESIONE ORALE		voto
Comprende senza difficoltà il messaggio generale e i dettagli specifici.		9-10
Comprende i punti principali pur con qualche lieve incertezza nel cogliere i dettagli specifici.		7-8
Capisce espressioni e lessico di uso frequente e coglie globalmente il messaggio, selezionando qualche dettaglio specifico.		6
Comprende il messaggio globale ma non riconosce i dettagli specifici.		5
Comprende il messaggio con difficoltà e riconosce solo parole ed espressioni elementari.		4

COMPRESIONE SCRITTA		voto
Comprende il testo senza commettere errori, isolando le informazioni richieste.		9-10
Comprende tutte le parti del testo pur con qualche lieve imprecisione.		7-8
Comprende il testo nella sua globalità e individua informazioni specifiche, anche se commette alcuni errori.		6
Ha qualche incertezza nella comprensione del significato globale del testo, e non sempre ne individua le informazioni principali.		5
Comprende il testo con molta difficoltà.		4

INTERAZIONE ORALE		voto
Aiutato dall'interlocutore, sa sostenere una conversazione. si esprime con disinvoltura e utilizza un ampio repertorio linguistico in modo accurato sul piano fonologico, lessicale e grammaticale.		9-10
E' in grado di sostenere, aiutato, una conversazione in modo discretamente disinvolto, utilizzando espressioni adatte al contesto e alla situazione, pur con qualche esitazione. si esprime nel complesso con lessico adeguato e una certa accuratezza fonologica e grammaticale.		7-8
Interagisce in modo sufficientemente chiaro in brevi conversazioni. aiutato comunica con qualche imprecisione sul piano fonologico, lessicale e grammaticale.		6
E' in grado di produrre in semplici conversazioni frasi brevi, generalmente stereotipate, e con imprecisioni fonologiche, lessicali e grammaticali.		5
Interagisce in un dialogo con molta difficoltà. possiede una gamma di espressioni non sufficiente per comunicare il suo messaggio, neppure in ambiti molto semplici e familiari. commette frequenti errori sul piano fonologico, lessicale e grammaticale.		4

PRODUZIONE SCRITTA		voto
Scrive messaggi comprensibili e coerenti utilizzando lessico appropriato, pur commettendo alcune imprecisioni ortografiche e grammaticali.		9-10
Sa scrivere messaggi comprensibili anche se utilizza un lessico semplice con errori ortografici e grammaticali che non compromettono però il messaggio.		7-8
Imposta il messaggio con sufficiente pertinenza. utilizza un lessico limitato.		6
Organizza il messaggio in modo incerto. utilizza un lessico approssimativo.		5
Presenta difficoltà nell'organizzazione del messaggio. il lessico è inappropriato.		4

Matematica

VOTO		3-4	5	6	7	8-9	10
IN MODO		con difficoltà	incerto	essenziale	corretto	completo	approfondito e personale
MATEMATICA	<i>Conoscenza</i>	Conosce gli elementi propri della disciplina, le regole, le relazioni e le proprietà					
	<i>Competenze operative</i>	esegue semplici operazioni (aritmetiche, algebriche, di calcolo delle probabilità) mentalmente, per iscritto					
		Utilizza strumenti di misurazione e di calcolo					
		Opera confronti tra grandezze e figure, individuando analogie, differenze e relazioni					
	<i>Competenze risolutive</i>	Risolve problemi di vario tipo e verifica l'attendibilità della soluzione trovata					
	<i>Competenze comunicative</i>	Legge ed interpreta dati rappresentati in vario modo					
Utilizza il linguaggio specifico, i simboli e le rappresentazioni grafiche							

VOTO		3-4	5	6	7	8-9	10
IN MODO		con difficoltà	incerto	essenziale	corretto	completo	approfondito e personale
SCIENZE	<i>Conoscenza</i>	Conosce la composizione della materia, le sue proprietà, le sue trasformazioni e le leggi che la regolano					
		Conosce nei loro diversi aspetti l'universo animale, il mondo vegetale, il pianeta Terra					
	<i>Osservazione e formulazione di ipotesi</i>	Osserva fatti e fenomeni anche attraverso l'uso di appositi strumenti					
		Descrive e rappresenta in molteplici modi i fenomeni osservati					
		Comprende gli elementi tipici dell'ambiente naturale ed umano inteso come sistema ecologico					
	<i>Competenze comunicative</i>	Conosce ed usa i linguaggi ed i simboli propri della disciplina					

Qualità, efficienza ed efficacia del servizio educativo

“L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento” (DPR 275/1999 art1, comma 2)

Criteria per l'autoanalisi e l'autovalutazione dell'Istituto

L'autovalutazione d'istituto si prefigge, attraverso un'indagine sistematica condotta dagli stessi docenti e dal dirigente scolastico, di individuare i punti deboli e i punti forti del funzionamento di una scuola.

Il collegio dei docenti è tenuto ad individuare le priorità di intervento, al fine di elaborare un progetto di miglioramento del funzionamento dell'istituto.

L'autovalutazione, dunque, sia essa riferita ai processi di insegnamento o al funzionamento dell'istituto nel suo complesso, è essenzialmente un'operazione interna, finalizzata a raccogliere dati ed informazioni, destinati ad uso interno per l'azione di miglioramento.

E' elemento di qualità la capacità di un Collegio dei docenti di autovalutare l'efficacia e l'efficienza delle proprie scelte sulla base dei risultati conseguiti e della qualità dei processi attivati. È altrettanto valido come elemento di qualità il coinvolgimento responsabile e sistematico dei soggetti utenti direttamente ed indirettamente implicati nella progettazione, organizzazione e gestione del servizio formativo, oltre che destinatari stessi del servizio.

Si tratta, quindi, di avviare un'indagine sistematica finalizzata alla raccolta di dati e di informazioni (autoanalisi), per riconoscere gli eventuali punti forti e punti deboli dell'intero istituto scolastico in vista di un progetto di miglioramento (autovalutazione).

Nell'immediato futuro nella scuola secondaria di 1° grado “ G. Pascoli”, dopo l'opportuno consenso degli “addetti ai lavori”, sarà attivato un processo di autoanalisi, ossia un processo di verifica interno alla scuola, attraverso il quale i soggetti direttamente o indirettamente coinvolti sia nell'erogazione che nella fruizione del servizio educativo, formativo e di istruzione, esprimono i loro giudizi sugli aspetti prioritari della vita e della prassi scolastica, innanzitutto sulla base del Piano dell'Offerta Formativa: primo oggetto della valutazione d'Istituto in quanto “*documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche che esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della propria autonomia*” (DPR 275 del 8-3-1999), documento che, nel rispetto del proprio mandato istituzionale, contestualizza i principi specifici dell'istituto e dichiara i criteri organizzativi e didattici condivisi all'interno della scuola sulla cui base è “erogato” il servizio educativo e formativo di istruzione. Nel maggio 2012 (prot. 1732) è stata già predisposta un'esperienza esplorativa di “Valutazione della qualità del servizio scolastico”, proposta secondo i parametri del Modello CAF (Common Assessment Framework), che ha interessato i docenti. Prossimamente sarà effettuata un'analisi dei risultati e una conseguente proposta per il miglioramento delle diverse performance dell'Istituzione scolastica.

Certamente, va sottolineato che, il processo di autovalutazione dell'istituto scolastico è un processo complesso e delicato che richiede passaggi obbligati e la disponibilità, il coinvolgimento partecipato e corresponsabile dei soggetti stessi che vivono la scuola. Proprio per questo motivo, la scuola “Pascoli” ha anche aderito a Piano Operativo Nazionale FSE, bando 1594 del 09-02-2012, candidandosi ai percorsi del progetto “Miglioramento delle performance delle Istituzioni Scolastiche 2007/2013”.

A completamento dell'argomento va, infine, ricordato che, in base ad un "antico" Disegno di Legge di riordino degli Organi Collegiali, si sta pensando ad un nuovo soggetto: il *Nucleo di valutazione del funzionamento dell'Istituto* che, nel contesto dell'autonomia, dovrebbe essere chiamato a verificare il grado di attuazione della progettualità di scuola, sia sul piano dei processi attivati, di tipo curricolare, organizzativo, didattico, sia sul piano dei risultati formativi ottenuti.

La valutazione di Sistema (o esterna) dell'Istituto

Il tema della valutazione del sistema scolastico esterna all'istituto, specialmente negli ultimi tempi sta assumendo molta importanza, anche in direzione di una "futura" valutazione dei docenti e dei dirigenti. Senza pretese di esaurire l'argomento si riportano, in sintesi, i diversi livelli di valutazione di sistema esterni, soprattutto in riferimento al nostro Istituto.

- Un primo livello di valutazione esterna a livello internazionale può riferirsi al Monitoraggio avviato con l'OCSE i cui risultati sono stati valutati col progetto OCSE-PISA, e le cui risultanze sono state pubblicizzate anche nel nostro Istituto dove non è mancata una discussione responsabile con l'avvio di progetti tendenti ad interventi di miglioramento anche per la scuola locale.

Un "Piano di informazione e sensibilizzazione sull'indagine OCSE-PISA e altre ricerche nazionali ed internazionali" è, inoltre, attualmente oggetto di un PON Obiettivo B ("Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti") Azione 3 ("Interventi di formazione sulla valutazione nei processi di apprendimento") che sicuramente aiuterà a vagliare i risultati e gli esiti dell'indagine.

- Un secondo livello, certamente più conosciuto e diffuso è quello che si muove a livello nazionale e che ha nell'INValSI il proprio punto di riferimento.

L'INValSI, Istituto Nazionale Per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione, nato nel 1999, ha il compito specifico di valutare l'efficienza e l'efficacia del sistema di istruzione in supporto alle politiche educative e formative nazionali e alla valutazione interna della scuola. In nuce, l'INValSI svolge il suo compito intrecciando quattro dimensioni di un unico problema:

- la valutazione del sistema nel suo insieme e dei livelli essenziali di prestazione del sistema scuola nel contesto dell'autonomia scolastica,
- la valutazione del servizio offerto dalle singole istituzioni scolastiche,
- la valutazione degli apprendimenti degli studenti,
- la valutazione del personale scolastico.

Non tutti e quattro gli ambiti di valutazione sono stati scandagliati completamente. I Progetti Pilota partiti nel 2002, solo poco alla volta stanno sperimentando un'applicazione sistematica in tutte le scuole, di pari passo ad una cultura della qualità che si sta introducendo anche nella sistema di istruzione.

Dal canto suo, la Scuola secondaria di 1° grado "G. Pascoli", già dall'anno scolastico 2003/2004 era inserita volontariamente nel progetto Pilota dell'INValSI monitorando gli apprendimenti di tutte le classi prime in Italiano, Matematica e Scienze

Successivamente, dall'anno scolastico 2004/2005, la scuola ha partecipato al progetto di Valutazione previsto dalla vigente normativa. L'analisi dei risultati delle prove è stata oggetto di puntuale ed approfondita discussione nell'ambito del Collegio dei docenti e delle commissioni preposte; le conclusioni hanno stimolato i docenti a rivedere le loro azioni didattiche ed a programmare attività di compensazione laddove il confronto con le rilevazioni aggregate ne mostrava la necessità.

Nell'anno 2006/2007, essendo stata modificata la normativa precedente che prevedeva la partecipazione a richiesta, ed essendo stato previsto il metodo della scelta a campione, la nostra scuola non ha partecipato allo svolgimento delle prove in quanto non campionata.

Nell'anno scolastico 2007/2008 l'INValSI ha mantenuto la campionatura degli istituti scelti per il monitoraggio, mentre nell'anno scolastico in corso, salvo cambiamenti in

indirizzo, si dovrebbero sottoporre a un test di Italiano, Matematica e Scienze le classi prime e terze.

- Un terzo livello di valutazione esterna, a livello regionale, fa riferimento alle Direzioni scolastiche regionali, in quanto articolazione amministrativa del MIUR, e alle Regioni, soprattutto per quanto attiene alle competenze affidate alle Regioni in materia scolastica.

Tale livello di valutazione, però, data l'attuale indeterminatezza in merito alle modalità di attuazione del titolo V della Costituzione (Legge costituzionale n° 3 del 18-10-2001) in materia scolastica non consente di proporre un quadro preciso di ruoli né una chiara identità culturale ed organizzativa dei soggetti valutatori.

Appare scontato, comunque, l'intreccio fra i diversi piani della valutazione di sistema che devono tendere a quanto sancito dalla Legge n° 59 del 1997, all'art. 21, comma 8 che finalizza l'autonomia organizzativa della scuola all'efficienza e all'efficacia del servizio scolastico richiamando i due concetti tipici della cultura della qualità:

- l'*efficienza* delle procedure e degli strumenti attivati (livello di partecipazione, rispetto dei tempi, tempestività e chiarezza delle decisioni, funzionalità dell'orario, agibilità degli spazi), con un chiaro richiamo al principio di economicità (cioè al miglior utilizzo delle risorse impegnate per la realizzazione degli interventi tesi al successo formativo);
- l'*efficacia* delle iniziative, ossia la capacità di realizzare effettivamente l'obiettivo del successo formativo che ci si è proposto.

Partecipazione e corresponsabilità

Con il decreto n° 235 del 21-11-2007: regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR n° 249 del 24-06-1998: "*Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*", il ministero della pubblica istruzione ha introdotto il "*Patto educativo di corresponsabilità*", una significativa novità e uno strumento importante per stimolare la partecipazione, la collaborazione e la corresponsabilità tra le diverse componenti presenti nella scuola: dirigente, docenti, studenti e famiglie.

Di seguito si riporta integralmente il patto educativo di corresponsabilità della scuola secondaria di 1° grado "G. Pascoli", approvato dal collegio dei docenti nell'ottobre 2008, fatto sottoscrivere alle famiglie dei discenti all'atto dell'iscrizione e soggetto ad eventuale implementazione o modifica ad opera dei genitori, in occasione delle votazioni per i propri rappresentanti ai consigli di classe, indette per il mese di ottobre di ogni anno scolastico.

Il Patto educativo di corresponsabilità

1. *La scuola è il luogo di promozione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza civile.*

2. *La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni, il tutto nel pieno rispetto della dignità della persona umana e della tutela del privato di ognuno, in particolare dei minori. A scuola ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione della cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio e lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno.*

La Scuola Secondaria di Primo Grado "G. Pascoli" di Cicciano, in piena sintonia con quanto stabilito dal D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 – "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, propone il seguente Patto Educativo di corresponsabilità finalizzato a definire, in maniera puntuale e condivisa, i diritti e i doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, famiglie e studenti, ai sensi del D.M. n. 275 dell'08-03-1999, art. 3 e seguenti.

Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità del Piano dell'offerta Formativa e per avviare gli alunni verso il successo scolastico.

	La scuola si impegna a ...	I docenti si impegnano a	La famiglia si impegna a ...	L'alunno si impegna a ...
Offerta formativa	Proporre un'Offerta Formativa rispondente ai bisogni dell'alunno ed una corrispondente efficiente organizzazione per il suo successo formativo.	Creare un clima di serenità, di confronto, di reciprocità e di collaborazione con le diverse componenti. Realizzare i curricoli disciplinari, le scelte programmatiche e le metodologie didattiche elaborate nel POF.	Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e partecipare al dialogo educativo, in sinergia con la scuola.	Ascoltare gli insegnanti, porre domande pertinenti quando gli viene presentato il Piano delle attività curriculari e delle ulteriori attività e/o progetti.
Relazioni	Favorire un ambiente sereno e adeguato al massimo sviluppo delle capacità dell'alunno.	Rispettare le funzioni derivanti dal proprio ruolo. Promuovere rapporti interpersonali positivi con gli alunni, stabilendo regole certe e condivise.	Considerare la funzione formativa della Scuola e dare ad essa, la giusta importanza in confronto ad altri impegni extrascolastici.	Comportarsi correttamente con compagni ed adulti. Rispettare gli altri evitando offese verbali e/o fisiche. Utilizzare correttamente gli spazi e gli arredi e rispettare pulizia ed ordine. Accettare il punto di vista degli altri e sostenere con correttezza la propria opinione. Rivolgersi in maniera corretta a tutte le persone.
Interventi educativi	Inviare avvisi, comunicazioni e annotazioni chiare e precise per detenere un costruttivo e costante contatto con le famiglie.	Promuovere lo sviluppo di capacità comportamentali, relazionali e di orientamento per scelte autonome e responsabili. Dare agli alunni idonee competenze cognitive, civili e sociali.	Firmare sempre tutte le comunicazioni per presa visione facendo riflettere il figlio, ove opportuno, sulle finalità educative delle informazioni ricevute.	Riflettere con adulti e compagni sui comportamenti da evitare. Tenere un comportamento adeguato per ogni situazione.
Partecipazione	Offrire tempi adeguati e spazi idonei per la soddisfacente partecipazione di genitori e alunni. Tenere in debito conto pareri e proposte degli stessi.	Stimolare un clima di serena collaborazione e comprensione della personalità degli alunni.	Prendere visione del Regolamento della scuola e dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti e rispettarli. Partecipare fattivamente alle riunioni previste e collaborare alla vita scolastica.	Esprimere il proprio pensiero sempre e in modo giusto.
Interventi didattici	Arricchire la formazione degli alunni mediante l'ampliamento delle attività e interventi educativi mirati.	Migliorare l'apprendimento degli alunni, effettuando interventi didattici individualizzati o in piccoli gruppi.	Collaborare con gli insegnanti per l'attuazione di eventuali strategie educative.	Partecipare con impegno e con frequenza regolare a tutte le attività didattiche proposte.

Puntualità	La scuola si impegna a garantire la puntualità, la continuità e l'efficienza dei servizi nel perseguire l'efficacia del Piano educativo –gestionale predisposto dagli OO. CC.	Comunicare tempestivamente agli studenti e periodicamente alle famiglie l'andamento didattico e disciplinare per ricercare ogni possibile sinergia finalizzata all'ottenimento del successo formativo.	Far rispettare l'orario di ingresso a scuola, limitare le uscite anticipate a casi eccezionali, giustificare le assenze e vigilare sulla costante frequenza dei figli.	Rispettare l'ora di inizio delle lezioni e tutte le indicazioni del Regolamento d'istituto Far firmare ai genitori o chi ne fa le veci avvisi, note e comunicazioni.
Uscita dalla scuola	Garantire una solerte vigilanza effettuata da docenti e collaboratori scolastici.	Accompagnare gli alunni all'ingresso designato per l'uscita.	Controllare che i propri figli rientrino a casa in orario debito.	Rispettare le regole e mantenere l'ordine per favorire la vigilanza dei docenti e del personale ausiliario.
Compiti	Distribuire in modo armonico i compiti nell'arco dell'intera settimana ed evitare carichi eccessivi in concomitanza dei periodi festivi.	Fare in modo che ogni lavoro intrapreso venga portato a termine. Essere attenti e solleciti nelle spiegazioni e negli interventi di recupero o potenziamento.	Evitare di sostituirsi ai figli nell'esecuzione dei compiti. Richiedere ai figli di portare a termine ogni lavoro intrapreso.	Prendere regolarmente nota dei compiti assegnati. Pianificare il lavoro da fare a casa. Svolgere i compiti in modo ordinato.
Valutazione	Tenere sempre nella giusta considerazione la personalità e la dignità dell'alunno. Garantire la trasparenza della valutazione e la puntualità del processo educativo.	Assicurare una valutazione attenta e coerente con gli obiettivi richiesti dal percorso formativo programmato dal Consiglio di classe.	Informare la scuola di eventuali problematiche che possano avere ripercussioni sull'andamento scolastico dello studente. Collaborare per potenziare nel figlio, una consapevolezza delle proprie risorse e dei propri limiti.	Considerare l'errore occasione di miglioramento. Riconoscere le proprie capacità, le proprie conquiste ed i propri limiti come occasione di crescita e sforzarsi per migliorare gli esiti del proprio andamento scolastico.

Aggiornamento e formazione in servizio

L'aggiornamento dei docenti, visto nella prospettiva della ricerca delle strategie organizzative e didattiche più adeguate, non consiste tanto nell'adeguamento ai saperi già dati, ma nell'incremento della professionalità, che è tale nella misura in cui riesce a porsi quanto più possibile in una prospettiva di ricerca e di sperimentazione.

L'aggiornamento professionale dei docenti è un importante elemento di qualità del servizio scolastico. Esso è finalizzato a fornire strumenti culturali e metodologici per sistematizzare le esperienze in funzione delle innovazioni didattiche.

E' quanto mai necessaria una fase di autoaggiornamento, specialmente dopo la pubblicazione della bozza delle Nuove Indicazioni per il curricolo e della Legge n. 169 del 30 ottobre 2008, che rendono indispensabile un'attenta lettura e un approfondimento dei contenuti delle Indicazioni stesse, dei criteri di fondo, dei principi ispiratori, delle implicazioni apportate da questi due importanti atti normativi, per la scuola e per i docenti.

Una rilettura delle "Indicazioni per il Curricolo" e un'opportuna condivisione tra i docenti appartenenti ai diversi dipartimenti disciplinari, potrebbe creare i presupposti per una stesura del tanto agognato "Curricolo d'Istituto", documento fondamentale per le Istituzioni, sintesi delle scelte educative e didattiche della scuola con riferimento alle materie.

Il Curricolo d'Istituto, sulla base di quanto previsto dall'art. 8 del DPR n. 275/1999, indica i risultati da conseguire espressi in termini di competenze che vanno certificati al termine della scuola secondaria di 1° grado.

Ciascun Collegio dei docenti è chiamato ad elaborare e ad approvare il Curricolo d'Istituto armonizzando ed essenzializzando le Indicazioni Nazionali per il curricolo (emanate con DM il 31-07-2007) riconducendole a due questioni precipue:

- la selezione dei *nuclei disciplinari* fondanti da indicare nella progettazione;
- la definizione di *competenze*.

Lo stesso art. 8 del D.P.R. n. 275/99 (Regolamento dell'autonomia) fissa alcuni compiti per le Istituzioni scolastiche:

- *definire nel Piano dell'Offerta formativa, il curricolo obbligatorio per i propri alunni;*
- *valorizzare il pluralismo culturale e territoriale nel rispetto delle diverse finalità della scuola dell'obbligo;*
- *determinare il curricolo a partire dalle effettive esigenze degli alunni concretamente rilevate e sulla base anche della necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento;*
- *definire il curricolo della singola istituzione scolastica anche attraverso l'integrazione tra diversi sistemi formativi sulla base di accordi, protocolli di intesa, convenzioni e contratti con enti e/o istituzioni pubbliche e/o private.*

Da quanto sopra riportato si comprende come sia improcrastinabile una rilettura, ed un'eventuale contestualizzazione, delle già citate *"Indicazioni nazionali per il curricolo"*.

Dal punto di vista dell'approccio metodologico, infatti, la definizione di un Curricolo d'Istituto non può e non deve intendersi come proposta calata dall'alto ma come documento pensato, articolato e condiviso da tutti i docenti.

L'elaborazione del Curricolo d'Istituto, pertanto, rappresenta il terreno su cui si misura concretamente la capacità progettuale di ogni singola istituzione scolastica autonoma. Se il POF è *"il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche"*, il Curricolo d'Istituto, che è una parte importante del POF, rappresenta *"la sintesi della progettualità formativa e didattica della singola scuola"* a cui, ogni singolo Collegio docenti, arriva attraverso lo studio e il confronto delle Indicazioni e le scelte operate in base ai bisogni formativi emergenti nel contesto territoriale di riferimento.

Per quanto riguarda le azioni inerenti la formazione posta in essere dalla Scuola secondaria di 1° grado "G. Pascoli" di Cicciano per l'anno scolastico 2012-2013, non va dimenticato che, appena due anni fa, la scuola, all'interno del Piano Integrato PON 2011, ha predisposto per il personale docente ed amministrativo uno specifico Progetto PON- Azione B9 (*"Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti"* B-9-FSE-2010-212) denominato *"Scuola efficace"* che ha avuto come obiettivo la preparazione a gestire con efficienza ed efficacia le attività formative finanziate con il Fondo d'Istituto e/o con finanziamenti extra. Nell'attuazione dello stesso Piano integrato, inoltre, per i docenti vi è stato un Progetto PON- Azione D1 (*"Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola"* D1-FSE-2010-871) denominato *"LIM...iti addio!"* dai contenuti teorici e pratici circa l'uso della LIM e sull'integrazione di quest'utile strumento didattico nella pratica scolastica. Entrambi i corsi furono frequentati con abnegazione da oltre 40 docenti.

All'inizio di quest'anno scolastico, tutti i docenti sono stati convocati per una qualificata formazione in servizio circa i temi della *"sicurezza sui luoghi del lavoro"*, nell'ambito della rete *"Scuola Sicura"*, formata dalle scuole del distretto n. 30 e dei distretti vicini, rete a suo tempo costituita per assicurare un aggiornamento della formazione del personale, specialmente per le figure di riferimento in campo di sicurezza e prevenzione dei rischi per lavoratori ed alunni.

Alcuni docenti attualmente stanno partecipando ai corsi di formazione attivati coi fondi PON FSE, Azioni E1 e D4. Discrete le iscrizioni di docenti anche alla formazione nazionale finanziata coi Fondi Strutturali 2007/2013 -PON FSE, Obiettivo B- Azione 10 ed Obiettivo D- Azione 5.

Infine, come già evidenziato, si sottolinea la partecipazione dell'intera Istituzione scolastica al PON Obiettivo H Azione 1: *"Miglioramento delle performance delle Istituzioni Scolastiche 2007/2013"* nelle Regioni Obiettivo Convergenza, progetto che partirà col gennaio 2013.

NOTA: nella seconda sezione del POF, relativa all'Ampliamento dell'Offerta Formativa, saranno meglio specificati i diversi corsi finanziati coi fondi PON FSE ed attivati per l'anno scolastico 2012-2013, per tutti i docenti delle regioni Obiettivo Convergenza.

Ampliamento dell’Offerta Formativa

Annualità 2012-2013

-  Attività didattico-educative curricolari e trasversali
-  Attività didattiche integrative
-  Attività opzionali a completamento del curricolo
-  Offerta formativa con progetti extracurricolari
-  Progetti del Programma Operativo Nazionale (PON) FSE e FESR
-  Progetti PON in attesa di autorizzazione da parte del MIUR
-  Progetti speciali e nazionali

Ampliamento dell'offerta formativa

“Le istituzioni scolastiche, singolarmente, collegate in rete o tra loro consorziate, realizzano ampliamenti dell’offerta formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali. I predetti ampliamenti consistono in ogni iniziativa coerente con le proprie finalità, in favore dei propri alunni ...” (DPR 275/1999, art. 8)

Ampliare l’offerta formativa con l’arricchimento di progetti formativi, presuppone alcuni elementi costitutivi:

- risorse umane, strutturali e materiali;
- clima sociale collaborativo tra il personale docente e non docente;
- intese e rapporti costruttivi con le agenzie educative ed altre realtà culturali e sociali presenti sul territorio e gli enti interessati;
- giusta considerazione delle aspettative degli utenti.

Tutto ciò è oggi possibile grazie ai nuovi contesti scolastici, caratterizzati dall’autonomia organizzativa, didattica, di ricerca e sviluppo. In tal senso, i progetti attivabili sono moltissimi e finalizzati ad elargire apprendimenti qualificati e finalizzati a recuperare, consolidare ed ampliare l’offerta formativa, ad orientare ed indirizzare le scelte future di uno studio consapevole e suffragato da competenze realmente acquisite in modo da far diventare la scuola il vero luogo della cultura, proteso al pieno successo formativo.

Per fare ciò, la scuola deve operare delle scelte per la realizzazione dei suoi progetti, deve pianificare dettagliatamente tutti quegli elementi che possano contribuire al conseguimento dei risultati ipotizzati

Le fasi principali sono l’analisi del contesto, la definizione degli obiettivi, la programmazione degli interventi, la verifica e valutazione, la pubblicità dei risultati.

La metodologia del progetto, infine, privilegia la vita collaborativa, che scaturisce dalla volontà di cooperare, coinvolgendo adulti-genitori, ragazzi, docenti, esperti, allargando i confini della scuola, dei ruoli, delle funzioni, delle competenze, della creatività.

Attività didattico-educative curriculari e trasversali

Denominazione dell’attività	Finalità
Accoglienza	l’individuazione della situazione di partenza intesa come conoscenza dell’allievo come effettivamente è, sotto l’aspetto psicologico, comportamentale, affettivo-relazionale e cognitivo, per poter elaborare un percorso formativo adeguato e rispondente alle esigenze dello stesso.
Recupero e potenziamento	<i>Recupero</i> : processo di formazione che consente di colmare le lacune di base della lingua madre, nella comunicazione e nelle abilità minime, in modo da raggiungere ulteriori conoscenze funzionali al miglioramento del rendimento scolastico e del proprio bagaglio culturale. <i>Potenziamento</i> : ampliare le competenze e approfondirne i contenuti, in modo da permettere agli alunni più motivati di raggiungere livelli di eccellenza
Continuità educativa	istituzionalizzare un rapporto con le scuole primarie del territorio per l’elaborazione di una programmazione come pratica unificante per tutti gli ordini di scuola, assicurando lo sviluppo individuale e formativo dell’alunno.
Orientamento formativo	attivare un processo formativo che accompagna tutto il percorso scolastico e poi tutto l’arco della vita con l’obiettivo di imparare ad orientarsi in una società complessa
Studio del territorio e delle tradizioni locali	contribuire alla conoscenza del patrimonio territoriale locale nonché alla formazione di una coscienza civica che, partendo dal bene culturale, diventi comprensione del territorio nell’insieme delle sue emergenze e dei suoi bisogni

Educazione alla convivenza civile e democratica	l'educazione alla Convivenza Civile chiama in causa non solo la scuola ma anche la famiglia e le altre strutture che sul territorio hanno compiti istituzionali di tipo educativo e formativo. Compito della scuola è creare i presupposti per una cooperazione educativa, sociale e culturale per raggiungere obiettivi in linea con l'educazione alla convivenza civile che completano ed integrano lo studio di "Cittadinanza e Costituzione"
Educazione alla cittadinanza	costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita
Educazione ambientale	individuare ed analizzare da un punto di vista scientifico le maggiori problematiche dell'ambiente in cui si vive (con particolare riferimento al proprio territorio) ed elaborare ipotesi di interventi virtuosi
Educazione alla salute	inserirsi nel piano di formazione globale della personalità del preadolescente creando un'educazione alla salute e promuovendo una coscienza igienico- sanitaria mediante la trattazione di tematiche attinenti
Educazione alimentare	riconoscere in situazioni concrete gli effetti del rapporto alimentazione-benessere-realizzazione personale e sviluppare una sensibilità verso il problema dell'alimentazione nel mondo facendo scaturire iniziative e comportamenti adeguati
Educazione all'affettività	stimolare la trattazione di tematiche che consentano di approfondire la conoscenza di sé, di comprendere le modificazioni fisiche del proprio corpo, di sapersi relazionare con coetanei ed adulti di sesso opposto cogliendo l'aspetto culturale e valoriale della connessione tra affettività-sessualità-moralità
Educazione stradale	creare percorsi formativi che contribuiscano a far acquisire comportamenti corretti e responsabili in linea con le indicazioni generali del nuovo Codice della Strada
Educazione alla legalità	creare percorsi educativi che educino al rispetto delle regole, a riconoscere, apprezzare e realizzare la legalità; a prendere coscienza che la libertà, la giustizia, la partecipazione, la democrazia sono "reali valori" necessari per la crescita dell'individuo
Concorsi scolastici	favorire la partecipazione ad attività che tendono a gratificare, anche con premi, il lavoro e la bravura degli alunni e ad inculcare un sano spirito di competizione.
Integrazione e sostegno alunni diversamente abili	definire una diagnosi funzionale aggiornata e coerente con il profilo d'ingresso fornito dalla scuola primaria da dove attingere indicazioni circa le risorse attive dell'alunno e gli ambiti preferenziali di espressione e di interesse al fine di creare laboratori e spazi in cui sia possibile organizzare attività creativo-espressive e pratico-manuali finalizzate ad una migliore integrazione dei disabili a scuola
Counseling alunni a rischio per la prevenzione del disagio socio-relazionale	sostegno ad alunni normodotati, con disturbi comportamentali e carenze relazionali spesso imputabili a situazioni familiari e ambientali difficili, che di solito hanno una ricaduta negativa anche sul rendimento scolastico, tramite iniziative coordinate da una figura esperta che coordina gli interventi a scuola con operatori esterni (servizi socio-sanitari) facendoli confluire in un progetto comune al fine di svolgere un'azione di tutoraggio e di consulenza nei confronti dei docenti interessati, degli allievi e delle famiglie.

Attività didattiche integrative

Denominazione dell'attività	Finalità
Allestimento di spettacoli musicali, teatrali e artistico-espressivi di valore culturale e formativo	organizzazione ed allestimento di spettacoli teatrali e/o musicali quali ambiti privilegiati di stimolazione e potenziamento dell'aspetto creativo dei ragazzi nell'espressività mimico-gestuale del corpo; nella realizzazione di costumi; nella sceneggiatura e scenografia; nella messa in scena dello spettacolo
Partecipazione a spettacoli musicali e teatrali, a proiezioni di films, a spettacoli circensi	se opportunamente programmati e preparati, qualora se ne presenti l'occasione e l'opportunità didattica, si favorirà la partecipazione a spettacoli musicali, teatrali ecc, al fine di integrare ad arricchire la trattazione di specifiche tematiche

Iniziative del WWF, dell' AIL., di Legambiente, di Telethon, ecc.	la scuola manifesta la propria disponibilità a partecipare all'attuazione di iniziative con associazioni a carattere solidaristico al fine di far crescere anche negli allievi una maggiore conoscenza e sensibilità verso i grandi temi sociali
Avviamento alla pratica sportiva	potenziare l'attività motoria, in tutte le sue manifestazioni, per la formazione globale della personalità e favorire, nei giovani, processi di socializzazione, di percezione di sé, nonché l'autovalutazione e l'autostima
Attività sportiva per i diversamente abili	al fine di realizzare una maggiore integrazione e recupero degli alunni diversamente abili si attiva uno specifico progetto di educazione psicomotoria, intendendo per psicomotricità la totalità delle manifestazioni sia esteriori che interiori che esprime il significato unitario del movimento, comprendendone, in un insieme unitario, il valore anatomico, fisiologico e psicologico
Partecipazione a progetti proposti da enti esterni	in base alla disponibilità della scuola e alla qualità delle proposte che arriveranno durante l'anno scolastico, si promuoverà la partecipazione a progetti proposti da enti esterni
Pallavolo agonistica	attraverso forme di partenariato, tramite protocolli d'intesa con una locale società di Pallavolo, si intende avviare gli alunni ad una pratica sportiva già molto praticata durante le ore di lezione curricolari, ma con un respiro più ampio, anche tramite forme di sana competizione agonistica
Bocce (in convenzione con la società bocciofila)	coniugare la disciplina sportiva del gioco delle bocce con la formazione integrale dei ragazzi attraverso una specifica attività sportiva che stimola la sfera motoria, quella sensoriale, quella fisiologica, ma anche e soprattutto la sfera cognitiva e sociale in quanto abitua e migliora la convivenza civile fra i soggetti coinvolti

Attività opzionali a completamento del curricolo

Denominazione dell'attività di laboratorio	Finalità
Laboratorio di recupero e potenziamento di italiano e matematica (per tutti gli alunni)	Laboratorio di <i>recupero</i> che consenta di colmare le lacune di base esistenti e di raggiungere ulteriori conoscenze funzionali al miglioramento del proprio bagaglio culturale. <i>Potenziamento</i> : ampliare le competenze già acquisite e approfondirne i contenuti, in modo da permettere agli alunni più motivati di raggiungere livelli di eccellenza. <i>Recuperare</i> le operazioni di base del calcolo aritmetico e poi algebrico; le proprietà geometriche e l'elaborazione dei dati, in modo da uniformare le proprie conoscenze ai livelli di competenze standard. <i>Potenziare</i> le conoscenze e le abilità già acquisite e approfondirne i contenuti, in modo da raggiungere competenze eccellenti.
Laboratorio di avvio al latino	avviare alla conoscenza dei primi rudimenti della lingua latina, per facilitarne lo studio nelle scuole superiori potenziando le conoscenze più o meno acquisite di analisi grammaticale, logica e del periodo; facendo conoscere l'evoluzione tra la lingua latina e quella italiana evidenziandone le analogie e le differenze; fornendo le nozioni grammaticali indispensabili per un avvio adeguato allo studio del latino
Laboratorio di scienze naturali, ecologiche e ambientali	creare opportunità interne ed esterne alla scuola, utili per dare un contesto pratico all'osservazione, alla sperimentazione, alla progettazione e alla valutazione della rilevanza sociale della scienza. Il laboratorio, attraverso lezioni teoriche, ma soprattutto esercitazioni, sperimentazioni, letture di grafici, tabelle e carte, visione di filmati, si propone di facilitare l'apprendimento dei contenuti specifici delle discipline scientifiche
Laboratorio di educazione alimentare	Il laboratorio ha come scopo quello di promuovere una cultura del nutrimento che tenga conto del giusto fabbisogno energetico ed aiuti a sviluppare una sensibilità verso il problema dell'alimentazione e dei problemi ad essa connessi
Laboratorio di lettura attiva e consapevole	Il laboratorio di ascolto e lettura creativa è un luogo e un tempo dedicato all'esperienza della lettura di testi di narrativa ed è aperto agli alunni che desiderano esercitarsi e crescere nell'arte del raccontare e del raccontarsi. Attraverso un confronto con testi, letture e documenti avviene un vero e proprio approfondimento dei principali aspetti del processo creativo e degli elementi che costituiscono la narrazione

Laboratorio di scrittura creativa e di composizione in versi	attraverso l'attivazione di un laboratorio di scrittura creativa si tenderà a far diventare l'allievo consapevole della propria scrittura migliorandola in termini di accuratezza, chiarezza e profondità dell'espressione; a sviluppare la propria capacità di visione della realtà e di invenzione di una storia; ad accrescere la propria capacità di mettersi in gioco, ascoltare, confrontarsi con gli altri, sviluppando una sensibilità nei confronti di un testo letterario
Laboratorio di convivenza civile e democratica	Il laboratorio di convivenza civile chiama in causa non solo la scuola ma anche la famiglia e le altre strutture che sul territorio hanno compiti istituzionali di tipo educativo e formativo. Compito della scuola è creare i presupposti per una cooperazione educativa, sociale e culturale per raggiungere obiettivi che si integreranno con lo studio di "Cittadinanza e Costituzione"
Il cinema come veicolo d'insegnamento: Il Cineforum a scuola	Il laboratorio intende utilizzare il cinema, nelle sue molteplici espressioni e sfaccettature, come strumento per sollecitare lo studio delle tematiche storiche, in particolare per le tematiche collegate all'attualità
Il giornale in classe	laboratorio legato ai temi del giornalismo e, in particolare, della scrittura giornalistica, nelle sue diverse modalità. Studio dell'importanza del giornalismo d'inchiesta. Conoscenza del giornale (cartaceo) e delle sue parti principali, nonché delle nuove forme di comunicazione via web
Laboratorio di drammatizzazione	attraverso un percorso fatto di attività di drammatizzazione si intendono potenziare le attitudini espressive e comunicative di base degli alunni, al fine di migliorare le capacità linguistiche, non dimenticando che, giocoso e folklorico dell'attività, migliorerà l'attaccamento alla propria terra di origine e al patrimonio culturale e di tradizioni
Verso dove?	Laboratorio tendente ad affrontare i temi del orientamento formativo per tutto il corso della vita. In particolare, per le classi terze, il laboratorio vuole essere un aiuto a scegliere consapevolmente la scuola superiore anche attraverso lo studio e la conoscenza delle opportunità lavorative offerte dal mondo circostante
Laboratorio informatica (non nell'anno scolastico in corso)	alfabetizzazione informatica di base degli alunni per offrire loro la possibilità di conoscere i nuovi strumenti multimediali e poi proseguire con applicazioni pratiche nell'ambito delle varie discipline attraverso ricerche personali e di gruppo al fine di: a) promuovere negli studenti la padronanza della multimedialità come capacità di comprendere e usare i diversi sistemi e come adozione di nuovi stili cognitivi nello studio, nell'indagine, nella comunicazione e nella progettazione; b) migliorare l'efficacia dei processi di insegnamento/apprendimento e la stessa organizzazione della didattica sia per quanto riguarda le singole discipline sia per l'acquisizione di abilità di tipo generale; c) educare all'uso di Internet come strumento di ricerca d'informazioni specifiche e mezzo di comunicazione
Laboratorio di conversazione in lingua inglese (non nell'anno scolastico in corso)	Il laboratorio è attivato al fine di approfondire, perfezionare o semplicemente esercitare l'uso orale della lingua inglese ampliando le abilità di <i>reading, listening, speaking</i> (lettura, ascolto, parlato) e consolidando la conoscenza della civiltà e della cultura dei paesi anglosassoni

Offerta formativa con progetti extracurricolari

Denominazione del progetto	Finalità
Spelling Games and researching	<i>Recupero</i> : coadiuvare l'alunno nel migliorare lessico, strutture e conoscenze di base in modo da acquisire le modalità per riconoscere e rappresentare i messaggi in lingua. <i>Potenziamento</i> : ampliare le competenze già acquisite ed essere in grado di conoscere più approfonditamente i fenomeni linguistici e la cultura dei paesi anglosassoni.
The amazing world music of '80 in Great Britain	Laboratorio di avvio al teatro in lingua e di presentazioni di canzoni in lingua inglese da preparare con gli alunni e da eseguire durante un eventuale spettacolo appositamente predisposto

<p>Il Pasquino, giornalino scolastico cartaceo e multimediale.</p>	<p>Attraverso la creazione di un giornalino scolastico si intende creare un anello di congiunzione con l'ambiente esterno nel quale la scuola è inserita e di cui avverte le problematiche e le attese; motivare gli alunni ad un uso intenzionale della lingua scritta finalizzato alla trattazione di tematiche a loro vicine; favorire la motivazione alla ricerca e all'approfondimento su varie tematiche; favorire lo sviluppo di una competenza linguistica e comunicativa attraverso l'uso integrato del codice verbale e del codice iconico-grafico; attivare la collaborazione tra alunni attraverso lo scambio d'informazioni per la realizzazione di un prodotto comune; comprendere la diversa funzione dei mezzi di comunicazione di massa; usare il computer e la fotocopiatrice a scopo didattico</p>
<p>Piccola guida del visitatore frettoloso di Cicciano</p>	<p>Se un turista si trovasse a visitare Cicciano ed in un solo giorno volesse gustare il meglio del paese (sia dal punto di vista culturale-tradizionale, storico-artistico, eno-gastronomico, ecc) come potrebbe orientarsi? Ecco, è questo l'intento precipuo di questa simpatica guida che, nell'essere preparata da parte degli alunni partecipanti al progetto, costituirebbe un pretesto formativo per conoscere meglio il proprio paese e per rispettarne cultura, identità e tradizioni</p>
<p>Musica d'insieme: laboratorio di attività artistico-espressiva.</p>	<p>Progetto tendente a potenziare le capacità espressivo-comunicative; avvicinare gli alunni all'esperienza attiva della musica attraverso il canto e/o lo studio di uno strumento musicale; offrire ai giovani un momento e un luogo dove praticare musica</p>
<p>Mani abili: Magico découpage. Laboratorio artistico espressivo e manipolativo.</p>	<p>Il progetto si propone, mediante un'attività manipolativa, di far acquisire i valori dello stare insieme democraticamente, il senso dell'autonomia, il rispetto dei tempi e dei ruoli, il senso critico ed estetico, il tutto con l'obiettivo di creare un diverso rapporto con l'ambiente scuola; dare vita ad un grande ventaglio di situazioni che non abbiano come obiettivo esclusivo quello della prestazione; elaborare per tutti strumenti progressivamente più raffinati di sviluppo creativo; recuperare abilità strumentali in forma non curriculare; favorire situazioni quotidiane di comunicazione e organizzazione ed occasioni formative che siano indicative sul piano relazionale e dei rapporti interpersonali; offrire la possibilità di sviluppare capacità relazionali con soggetti "nuovi"; favorire lo sviluppo delle capacità di cooperazione</p>
<p>Repubblica@SCUOLA</p>	<p>Il laboratorio, a seconda della platea di allievi, tende a sviluppare competenze linguistiche attraverso il genere letterario del giornalismo. Nella fattispecie si intende aderire al progetto nazionale Repubblica@SCUOLA (cfr, Progetti speciali e nazionali)</p>
<p>Mani abili: Ceramicando</p>	<p>Attraverso l'attivazione di un laboratorio di ceramica si tenderà alla stimolazione delle capacità creative, emotive, affettive e relazionali degli alunni con la finalità di valorizzare le potenzialità individuali degli alunni in moduli formativi non emarginanti; stimolare gli allievi diversamente abili ad una partecipazione efficace ad attività artistico – espressive, creative e gratificanti; creare una rete di rapporti umani e solidali nella logica della formazione professionale non competitiva e consumistica; migliorare i livelli di attenzione; stimolare le capacità di comprensione, comunicazione e produzione.</p>
<p>Drammatizzazione</p>	<p>Il presente progetto ha l'intento di proporre l'attività di drammatizzazione, già offerta agli alunni del TP, a tutti i discenti interessati. Attraverso un percorso fatto di attività di drammatizzazione si intendono potenziare le attitudini espressive e comunicative di base al fine di migliorare le capacità linguistiche</p>
<p>Avvio al latino</p>	<p>Il progetto si propone di avviare alla conoscenza dei primi rudimenti della lingua latina, per facilitarne lo studio nelle scuole. Facendo conoscere l'evoluzione tra la lingua latina e quella italiana se ne evidenzieranno le analogie e le differenze; inoltre si forniranno le nozioni grammaticali indispensabili per un avvio adeguato allo studio del latino</p>
<p>Scopriamo insieme</p>	<p>Progetto che intende fornire un contesto pratico all'osservazione, alla sperimentazione, alla progettazione e alla valutazione della rilevanza sociale della scienza. Il laboratorio, attraverso lezioni teoriche, ma soprattutto esercitazioni e sperimentazioni, si propone di facilitare l'apprendimento dei contenuti specifici delle discipline scientifiche</p>
<p>Arte del riciclo</p>	<p>Progetto di recupero materiali e conseguente riciclo, col fine di educare gli alunni a forme di risparmio, di economia domestica e di ricerca dell'essenziale; inoltre, attraverso l'arte del riciclo si intende promuovere la creatività e fantasia dei singoli allievi</p>
<p>All'ombra del tiglio: La natura in laboratorio</p>	<p>Progetto afferente lo studio, l'approfondimento e la sperimentazione dei fenomeni scientifici, e più specificamente naturalistici, svolto nel laboratorio scientifico, location ideale per facilitare e comprendere le scienze naturali</p>
<p>Pittura su vetro</p>	<p>Progetto tendente alla creazione di un laboratorio di pittura su vetro attraverso il quale si tenderà alla stimolazione delle capacità creative, emotive, affettive e relazionali degli alunni valorizzandone le potenzialità individuali e le capacità espressive</p>

Progetti del Programma Operativo Nazionale (PON) FSE e FESR



1 - PON FSE

L'EUROPA E' IL NOSTRO PROGRAMMA

Programma Operativo Nazionale (PON) 2007-2013: "Competenze per lo Sviluppo" - 2007IT051PO007 – finanziato con il FONDO SOCIALE EUROPEO (FSE).
Piano Integrato anno scolastico 2011-2012/2012-13

OBIETTIVO C: "Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani"		PON C 1-FSE-2011-1268
AZIONE 1: "Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave"		
Matematicallegra	MatematicaMENTE	Sento, leggo, penso e creo
Una lingua per crescere...un metodo per studiare	Mens sana in corpore sano: la natura in laboratorio	Ecologia, questione morale
English 4all	Inglese per tutti	Amico PC
NOTA: Tutti i moduli del piano integrato 2011-12/2012-13 sono stati svolti durante la prima annualità		

L'AUTOVALUTAZIONE SECONDO IL MODELLO CAF PER IL MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE 2007/2013

Programma Operativo Nazionale FSE 2007-2013 "Competenze per lo Sviluppo" - Asse II "Capacità Istituzionale" - Obiettivo H "Migliorare la governance e la valutazione del sistema scolastico" – Azione H.1 "Interventi formativi di tipo innovativo, a vari livelli, sugli strumenti e sulle strutture di governo della totalità del sistema per promuovere la *capacity building*" - Accordo ex art. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241 tra la Direzione Generali Affari Internazionali del MIUR e Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio. **Progetto sull'uso del modello di autovalutazione CAF per il "Miglioramento delle performance delle Istituzioni Scolastiche 2007/2013" nelle Regioni Obiettivo Convergenza.**

2 - PON FESR

TGP: il telegiornale dei PON

Programma Operativo Nazionale-Fondi Strutturali Europei 2007-2013: "Ambienti per l'apprendimento" - FESR 2007 IT 16 1 PO 004 - OBIETTIVO G - AZIONE 1 – FESR- 2011 - 252: "Attività di pubblicizzazione e informazione sul Programma Operativo Nazionale", Bando PON G1 - FESR 984 del 28 gennaio 2011.

Titolo del progetto: "TGP: il telegiornale dei PON", finanziato come progetto che prevede l'uso di strumenti innovativi.

L'intento del progetto PON G1 – FESR è quello di pubblicizzare gli ambienti laboratoriali, realizzati presso le Scuole, mediante l'ideazione e la produzione di materiali e strumenti innovativi per la diffusione di informazioni sul territorio circa le opportunità offerte e i progetti realizzati dalla Scuola nel quadro del PON FESR "Ambienti per l'apprendimento".

Progetto realizzato in partenariato con l'Ufficio Scuola della Diocesi di Nola

"DO-C- Docenti Comunicatori"

Programma Operativo Nazionale. Fondi FESR: "Ambienti per l'apprendimento" FESR 2007-2013 – 2007 IT 16 1 PO 004 Asse II – "Qualità degli ambienti scolastici"- Obiettivo Operativo E "Potenziare gli ambienti per l'autoformazione e la formazione degli insegnanti e del personale della scuola" - Obiettivo Specifico E1 "Realizzazione di ambienti dedicati per facilitare e promuovere la formazione permanente dei docenti attraverso l'arricchimento delle dotazioni tecnologiche e scientifiche e per la ricerca didattica degli istituti".

Tipologia Laboratorio	Titolo progetto	Codice Progetto Nazionale
Ambienti dedicati per facilitare e promuovere la formazione permanente dei docenti attraverso l'arricchimento delle dotazioni tecnologiche	DO-C- Docenti Comunicatori	E-1-FESR-2011- 445

RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI PUBBLICI IN RELAZIONE ALL'EFFICIENZA ENERGETICA, ALLA MESSA A NORMA DEGLI IMPIANTI, ALL'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "Ambienti per l'Apprendimento" FESR 2007-2013 - 2007 IT 16 1 PO 004 - Asse II – "Qualità degli ambienti scolastici". Obiettivo C "incrementare la qualità delle infrastrutture scolastiche, l'ecosostenibilità e la sicurezza degli edifici scolastici; potenziare le strutture per garantire la partecipazione delle persone diversamente abili e quelle finalizzate alla qualità della vita degli studenti." PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE "Energie rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-2013 - CCI 2007.IT.16.1.PO.002. Asse II - "Efficienza energetica ed ottimizzazione del sistema energetico". Linea di attività 2.2 "Interventi di efficientamento energetico di edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico". Obiettivo "Convergenza": presentazione dei piani di interventi finalizzati alla riqualificazione degli edifici scolastici pubblici in relazione all'efficienza energetica, alla messa a norma degli impianti, all'abbattimento delle barriere architettoniche, alla dotazione di impianti sportivi e al miglioramento dell'attrattività degli spazi scolastici. Triennio 2010-2013.

Azione	Codice Intervento	Descrizione intervento
1 Interventi per il risparmio energetico	C-1- FESR06_POR_CAMPANIA- 2010-60	ISOLAMENTO TERMICO DELL'INVOLUCRO EDILIZIO - progettazione dell'isolamento termico dei principali elementi dell'involucro edilizio: solai, pareti opache, serramenti, strutture di copertura.
2 Interventi per garantire la sicurezza degli edifici scolastici (messa a norma degli impianti)	C-2- FESR06_POR_CAMPANIA- 2010-407	IMPIANTI RILEVAZIONE E SEGNALAZIONE INCENDI IN DEPOSITI, LOCALI ED ARCHIVI NON PRESIDATI - progettazione dell'impianto automatici di rivelazione e allarme incendi nei locali che presentano un carico di incendio superiore a 30 Kg/m2, in cui non sia prevista la presenza continuativa di personale, quali spazi per depositi, intendendo quegli ambienti destinati alla conservazione dei materiali solidi combustibili per uso didattico e per i servizi amministrativi, o archivi non presidiati.
3 Interventi per aumentare l'attrattività degli istituti scolastici	C-3- FESR06_POR_CAMPANIA- 2010-499	Trattamenti di superfici verticali ed orizzontali
	C-3- FESR06_POR_CAMPANIA- 2010-499	Segnaletica funzionale interna ed esterna
4 Interventi per garantire l'accessibilità a tutti degli istituti scolastici	C-4- FESR06_POR_CAMPANIA- 2010-487	Interventi per l'aumento dell'accessibilità e piena fruibilità degli ambienti scolastici quadro generale degli interventi - scale
	C-4- FESR06_POR_CAMPANIA- 2010-487	Interventi per l'aumento dell'accessibilità e piena fruibilità degli ambienti scolastici quadro generale degli interventi - percorsi interni
5 Interventi finalizzati a promuovere le attività sportive, artistiche e ricreative	C-5- FESR06_POR_CAMPANIA- 2010-412	Educazione fisica di base, Educazione sportiva, attività ludico-motorie ed espressive. - MQ 200

3 - PROGRAMMA DI FORMAZIONE NAZIONALE FINANZIATO COI FONDI PON - FSE 2007-2013

Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2007/2013 – PON FSE “Competenze per lo sviluppo” – Obiettivi/azioni E 2 – D 4. Affidamento di attività di formazione in presenza per la disseminazione e la valorizzazione didattica dei materiali formativi prodotti nell'ambito dei Piani nazionali M@t.abel, Poseidon, Italiano, Lingue, Educazione Scientifica e progetti per lo sviluppo della società dell'informazione e per l'utilizzo delle ICT.

Progetti Obiettivo E) Sviluppare attività di rete tra gli attori del sistema e con le istanze del territorio. Azione E.2 - Interventi per la creazione di reti su diverse aree tematiche e trasversali (educazione ambientale, interculturale, competenze di base, ecc.).
Titolo dei Moduli PON E2
Educazione linguistica e letteraria in ottica plurilingue
Matematica
Lingua, letteratura e cultura nella dimensione europea: ITALIANO
Lingua, letteratura e cultura nella dimensione europea: LINGUE STRANIERE
Lingua, letteratura e cultura nella dimensione europea: LINGUE STRANIERE
Educazione Scientifica

Progetti Obiettivo D) Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola. Azione D.4 – Iniziative per lo sviluppo della società dell'informazione attraverso i centri polifunzionali di servizio.

Titolo dei Moduli PON D4

Le tecnologie per la didattica corso 1

Programmazione Fondi Strutturali 2007/2013 – PON FSE “Competenze per lo Sviluppo”- Obiettivi/azioni **B 10 – D 5**, formazione nazionale finanziata con il Fondo Sociale Europeo Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2007/2013 – Annualità 2012/2013.

Titolo dei Moduli B 10 e D 5
Educazione linguistica e letteraria in un'ottica plurilingue (Poseidon)
Matematica. M@t.abel
Lingua, letteratura e cultura in una dimensione europea: ITALIANO
Lingua, letteratura e cultura in una dimensione europea: LINGUE STRANIERE
Educazione Scientifica
PON DIDATEC corso base
PON DIDATEC corso avanzato

Progetti PON FESR in attesa di autorizzazione da parte del MIUR

Programmazione dei Fondi Strutturali europei 2007/2013 - Proposte relative all'Asse I “Società dell'Informazione e della conoscenza” Obiettivo **A** “Dotazioni tecnologiche e reti delle istituzioni scolastiche” e Obiettivo **B** “Laboratori per migliorare l'apprendimento delle competenze chiave” del Programma Operativo Nazionale: “Ambienti per l'apprendimento” - FESR 2007IT161PO004. Annualità 2012, 2013 e 2014 – Attuazione POR FESR Regioni Obiettivo Convergenza - Procedura straordinaria “Piano di Azione Coesione”- Attuazione dell'Agenda digitale.

Obiettivo operativo	Azioni poste a bando
A) Incrementare le dotazioni tecnologiche e le reti delle istituzioni scolastiche	<p>A1 - dotazioni tecnologiche per gli ambienti di apprendimento per le scuole del primo ciclo</p> <p>A2 – dotazioni tecnologiche per gli ambienti di apprendimento per le scuole del secondo ciclo</p> <p>A4 - dotazioni tecnologiche per i Centri Territoriali Permanenti: laboratori e postazioni multimediali</p>
B) Incrementare il numero di laboratori per migliorare l'apprendimento delle competenze chiave, in particolare quelle matematiche, scientifiche e linguistiche	<p>B2-laboratori disciplinari, asset tecnologici per L'apprendimento delle competenze di base nelle istituzioni scolastiche del II ciclo: c) laboratori per i licei musicali; asset digitali per le classi e gli studenti</p> <p>B4 - laboratori di settore ed asset digitali per gli ambienti di apprendimento per gli istituti a) professionali b) tecnici c) licei artistici</p>

Progetti speciali e nazionali

A) Progetto "Aree a rischio" (art. 9 del CCNL). Annualità 2012-2013 "Star bene a scuola"

A partire da gennaio 2012, dopo aver attinto ai finanziamenti posti a bando, sarà attivata una progettualità in rete relativa ai Progetti "Aree a rischio" (Art. 9 del CCNL Comparto Scuola: *Misure incentivanti progetti Scuole a rischio*), con moduli per alunni e genitori.

Il progetto prevede l'attivazione di circa 30 moduli formativi con riferimento alle seguenti attività: Ballo, Drammatizzazione (in lingua madre, Inglese e Francese), Mani abili (ceramica, cartapesta, dècoupage), Riciclo, Osserviamo e sperimentiamo, Musica, Studio del territorio e delle tradizioni, Giornalino scolastico, Informatica Ogni modulo, formato da massimo 15 alunni per classi omogenee, corrisponde a 20 ore complessive di attività da svolgersi in orario extracurricolare.

Il progetto, una volta inviato all'USR per la Campania per l'approvazione e il finanziamento, sarà consultabile sul sito della scuola: www.gpascolicciano.it

B) Giochi Sportivi Studenteschi (ANCEFS). Annualità 2012-2013 ANCEFS

(Associazione Nazionale dei Coordinatori di Educazione Fisica e Sportiva)

L'ANCEFS opera a sostegno dell'autonomia scolastica nell'ambito dell'Educazione Fisica e Sportiva. Nello specifico: promuove ed organizza l'attività sportiva scolastica in tutte le sue fasi (provinciali, regionali e nazionali), è di supporto alle Istituzioni Scolastiche per la realizzazione di progettualità inerenti l'attività motoria, coordina ed organizza l'attività di formazione ed aggiornamento (l'ANCEFS è riconosciuta dal MIUR come ente formatore), progetta e favorisce le azioni che mirano: al coinvolgimento del maggior numero di studenti, al benessere fisico e al gioco, da svolgersi in collaborazione con gli Enti Locali, il CONI e le Associazioni Sportive locali.

C) Progetto "Giochi della Gioventù". Annualità 2012-2013 "Tutti protagonisti, nessuno escluso"

Con i nuovi Giochi della Gioventù il CONI intende proporre agli insegnanti della scuola secondaria di primo grado un nuovo percorso educativo che ampli ed integri le proposte di attività sportive oggi a disposizione della scuola, proponendo occasioni di partecipazione per tutti i ragazzi di ogni classe, avvicinandoli alla pratica sportiva e motoria in modo divertente, coinvolgente e motivante.

Il progetto propone ai docenti della scuola superiore di 1° grado un percorso educativo e formativo nuovo, fondato sullo sviluppo delle abilità motorie fondamentali da proporre alle classi in forma di gioco partecipato per diffondere stili di vita attivi, promuovere la socializzazione, l'inclusione ed il rispetto reciproco, educare alla corretta e bilanciata alimentazione.

D) Progetto “Palio dei Comuni 2013 ...
...ed altre attività ludico sportive”

Gli allievi della scuola “Pascoli” di Cicciano, coadiuvati dai docenti di Scienze motorie, si prepareranno e parteciperanno al “Palio dei Comuni 2012” e ad altre iniziative ludico-sportive già presenti sul territorio nazionale nonché ad altre forme di progettualità coerenti con lo spirito sportivo non agonistico che si verranno a proporre nell’anno scolastico in corso.

E) Progetto “Innovascuola” 2012-2013

Progetto realizzato coi fondi della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Formazione in presenza per i docenti più sperimentazione con gli alunni presso la scuola “Pascoli” al fine di facilitare l’introduzione di metodologie didattiche innovative per i docenti e gli studenti mediate l’utilizzo in classe di lavagne interattive multimediali (LIM), contenuti didattici digitali, ambienti online di apprendimento, strumenti per la comunicazione e la condivisione in internet.

F) Progetto “Qualità nella scuola” 2012-2013

Il progetto, accreditato col MIUR e sponsorizzato dall’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, sostiene processi di innovazione e sperimentazione volti ad aprire prospettive per un miglioramento dell’offerta formativa attraverso gli interventi metodici di confronto dei processi di Progettazione/Programmazione, erogazione e valutazione delle attività della scuola. L’applicazione estensiva di questo metodo consente agli istituti scolastici di rendere i servizi più efficienti e coerenti con l’identità della Scuola. Il Polo Qualità di Napoli, istituito con D.M. 230/2000, così come indicato da “Per una scuola di qualità” Linee guida, MIUR, 2003, svolge il ruolo di “Laboratorio per lo Sviluppo della Qualità della scuola” ed articola il Progetto Qualità in tre percorsi di ricerca-azione:

1) Qualità d’Aula; 2) Il Manuale della Qualità; 3) La Qualità dell’integrazione scolastica

G) Progetto “Patente di guida per il PC”

Per il conseguimento di certificazioni informatiche da parte degli alunni

La scuola “Pascoli” di Cicciano, al fine di implementare l’offerta formativa degli allievi, offre la possibilità di conseguire, direttamente a scuola, la certificazione informatica “EIPASS” 7 moduli. Una specifica convenzione attivata con l’Istituto di Formazione “Demetra” di Nola, consente di conseguire la certificazione a prezzi contenuti e con la possibilità di spalmare i 7 esami sull’arco dei tre anni scolastici.

H) Progetto "Repubblica@SCUOLA". Annualità 2012-2013

**Per lo sviluppo delle competenze linguistiche
attraverso il genere letterario giornalistico**

Dal primo settembre 2012 le scuole hanno aderito alla dodicesima edizione dell'iniziativa. L'anno scorso sono stati iscritti oltre un milione di studenti.

A partire dall'inizio del Campionato, ogni settimana la redazione di Repubblica proporrà agli studenti argomenti di cronaca nazionale e internazionale per stimolare contributi e articoli che verranno tutti pubblicati sul portale nazionale. I migliori, come gli anni scorsi, troveranno spazio anche su www.repubblica.it. Da quest'anno gli studenti e i docenti potranno partecipare attivamente alla scelta degli articoli e dei temi della settimana su cui scrivere. Su Repubblica@SCUOLA ci sarà uno spazio dedicato ai migliori elaborati provenienti dalle scuole, una finestra-vetrina in cui ogni istituto potrà presentarsi e raccontare le proprie attività e un'area di discussione in cui gli studenti potranno inserire brevi commenti su un articolo scelto dai nostri giornalisti.

Da quest'anno gli studenti potranno porre le proprie domande ai giornalisti della testata. Ogni mese ci sarà un "tutor" speciale che risponderà alle curiosità degli aspiranti reporter. I ragazzi che parteciperanno alle attività avranno la possibilità di ricevere un attestato per ottenere i crediti formativi. Gli studenti dovranno scrivere e pubblicare, con l'aiuto dei docenti, un minimo di otto articoli su www.repubblicascuola.it, lo spazio web dove potranno interagire con i giornalisti della testata e, insieme, dare vita al primo portale di informazione creato dai giovani.

I) Progetto "Scuola Digitale-Lavagna" 2012-2013.

La scuola "G. Pascoli" di Cicciano, grazie al progetto "Scuola Digitale-Lavagna", dopo aver beneficiato della formazione in presenza ed online attraverso l'Ansa (ex Indire) per n. 9 docenti e relativa sperimentazione con gli alunni e, dopo aver dotato le aule di Lavagne Interattive Multimediali (LIM) a supporto della didattica, prosegue nel progetto col fine di mettere in atto tali competenze nella didattica curricolare.

Altri progetti attivati (o a cui si aderisce) ad anno scolastico in corso.

J) _____

K) _____

L) _____

M) _____

INDICE

	Pagina
Scuola e società	1
Il Piano dell'Offerta Formativa nella Scuola dell'autonomia	2
La Scuola "Giovanni Pascoli" di Cicciano	3
Le linee guida del Piano dell'Offerta Formativa	7
I percorsi formativi attivati nell'anno in corso	10
Le discipline curriculari	11
Soluzioni di carattere organizzativo e didattico	30
Qualità, efficienza ed efficacia del servizio educativo	43
Ampliamento dell'offerta formativa	49
▪ Attività didattico-educative curriculari e trasversali	50
▪ Attività didattiche integrative	51
▪ Attività opzionali a completamento del curriculum	52
▪ Offerta formativa con progetti extracurriculari	53
▪ Progetti del Programma Operativo Nazionale (PON)	55
▪ Progetti (PON) in attesa di autorizzazione da parte del MIUR	58
▪ Progetti speciali e sperimentazioni didattiche	59

Collegio dei docenti del 09 novembre 2012: Approvazione del Piano dell'Offerta Formativa triennio 2011-14; seconda annualità 2012/2013. Docenti presenti n° ____ su 49. Docenti favorevoli all'approvazione n° ____, contrari all'approvazione n° ____, astenuti n° ____ . Il presente documento risulta, pertanto, approvato con delibera n° ____ e, salvo le necessarie modifiche o integrazioni che si riterranno opportuno effettuare su richiesta del Collegio stesso, è da ritenersi in vigore fino a tutto l'anno scolastico 2013/2014.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa *Eva Ciccone*